

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 27

1° - 7 LUGLIO 1956 - L. 50

Nell' interno:

**"Se non
c'era la radio,,**

*Il primo episodio di
una serie avvincente*



EDY CAMPAGNOLI

SETTIMANALE DELLA RADIO
E DELLA TELEVISIONE
ANNO 33 - NUMERO 27
SETTIMANA 19^a LUGLIO
Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2.300
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici

MILANO
Via Meravigli, 11, Tel. 80 77 67
TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 5

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto News Blitz)
Dopo fugaci apparizioni
nelle trasmissioni televisive
Vetrine e Guarda chi si ve-
de, Edy Campagnoli è ri-
tornata sui teleschermi come
partner di Mike Buongiorno
in Lascia o raddoppia, do-
vendo infatti sostituire Ma-
rio Giovannini impegnata
nella lavorazione di un film.
Edy Campagnoli è nata ven-
tun anni fa a Milano. Si è
fatta luce a suo tempo
con un concorso di bellezza
ma ha dimenticato subito
le effimere glorie delle pas-
serelle per completare i
suoi studi e diventare poi
una quotata indossatrice
volante. Il suo primo in-
contro, del tutto fortuito,
con Mike Buongiorno, risale
alla scorsa estate alla spiag-
gia di Riccione. Edy si avvicina
al popolare presentatore per
chiedergli un autografo; al-
lora non immaginava certo
che un giorno ne sarebbe
diventata la diretta colla-
boratrice in quella che è
la più fortunata delle tra-
smissioni televisive.

POSTARADIO RISPONDE

NUOVI IMPIANTI SPERIMENTALI A MODULAZIONE DI FREQUENZA IN SARDEGNA E SICILIA

In attesa che, come già ripetutamente annunciato, vengano entro l'anno ultimati i vari impianti a MF intermedi, sono stati attivati in via sperimentale sei nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza, tre dei quali sono installati a Monte Serpeddi presso Cagliari e tre a Palermo sul Monte Pellegrino.

Sia gli uni che gli altri ritrasmettono i programmi irradiati dai trasmettitori MF di Monte Faito: poiché le distanze rispettivamente tra il Monte Faito e il Monte Serpeddi e tra il Monte Faito e il Monte Pellegrino sono assai superiori alla portata ottica, la sicurezza degli attuali collegamenti non può essere assicurata al cento per cento. Tuttavia, le condizioni di ricezione risultano normalmente assai buone, e consentono in generale un ottimo ascolto di tutti e tre i nostri programmi radiofonici sia a Cagliari che a Palermo. Quando entro l'anno saranno stati ultimati i centri intermedi (Monte Argentario, Monte Limbaria, Monte Badde Urbana per il collegamento col Monte Serpeddi; Monte Scuro, Monte Gambarie, e Monte Soro per il collegamento con Palermo) la ricezione risulterà certamente assai più sicura e immune da eventuali evanescenze.

Frattanto, consigliamo agli appassionati ascoltatori di Cagliari o di Palermo che già posseggono o hanno intenzione di acquistare un apparecchio radio ricevente a modulazione di frequenza di sintonizzarsi sin da ora sulle nuove stazioni; saranno piacevolmente sorpresi dell'elevata qualità della modulazione.

Le frequenze di lavoro dei nuovi impianti sperimentali sono le seguenti:

	M. Serpeddi	Palermo
Programma Nazionale	90,7	94,5
Secondo Programma	96,7	96,9
Terzo Programma	92,7	98,9

Per l'elenco dei notiziari regionali e dei supplementi domenicali trasmessi dai nuovi trasmettitori, riferirsi alle indicazioni già riportate per le corrispondenti stazioni del Monte Faito.

Dormivano i giornali

«Se non mi sono riaddormentato ad occhi aperti, il 6 maggio è stata saltata la Rassegna della stampa italiana. Perché?» (Umberto Astore - Verona).

Si rassicuri, non s'è riaddormentato ad occhi aperti. Il fatto è che quel giorno dormivano i giornali perché i tipografi erano in sciopero.

Ionosfera

«Mi è stato riferito che l'anno scorso si svolse in Italia un convegno internazionale sulla propagazione delle radioonde nella ionosfera. Poiché in quel periodo mi trovavo all'estero per ragioni di studio gradirei sapere chi furono i partecipanti e quali temi in particolare furono trattati» (Dott. Attilio Gerbi - Mantova).

Quel Convegno, promosso dalla Società Italiana di Fisica, si svolse a Venezia dal 18 al 22 agosto. Vi partecipò un ristretto numero di scienziati e di ricercatori, una quarantina in tutto, parte italiani e parte provenienti dall'Australia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Stati Uniti. Il discorso introduttivo fu tenuto dal prof. Franco Graffi. Il prof. T. Kahan parlò sulla turbolenza ionosferica e i suoi effetti sulla propagazione delle onde. Chapman trattò il tema della conduttività elettrica della ionosfera. Beynon e Naismith si occuparono di alcune proprietà dello strato E della ionosfera. Bailey parlò sulla giroinversione e M. Cutolo sull'autodemodulazione delle radioonde nella ionosfera, seguiti da M. Carlevaro che illustrò una sua teoria tendente a spiegare l'autodemodulazione, cioè il fenomeno per cui un'onda emessa da una data stazione con una percentuale fissa di modulazione viene ricevuta, dopo essere passata attraverso la ionosfera, da un'altra stazione distante varie centinaia di chilometri, con una

percentuale di modulazione minore. Su questo argomento si aprì una vivace discussione a cui intervennero Ranzi, Kahan e altri. Parlarono anche Ravener, Argente e Dieminger su alcuni fenomeni della propagazione e sulla determinazione della frequenza di collisione nella ionosfera; Bremner su alcune teorie ionosferiche, Dominici e Mariani sull'influenza dell'eclisse del Sole sulla ionosfera; Napolitano sull'effetto di risonanza; Vassy su alcune anomalie delle onde elettromagnetiche nei mezzi ionizzati; Tiberio e Medi sul nuovo Osservatorio ionosferico e sull'organizzazione del Servizio ionosferico; Ranzi su alcune caratteristiche della Regione F2 della ionosfera nel Sud America, e Carrara su problemi e tecniche sperimentali nello studio dello spettro molecolare dell'ossigeno nella gamma delle onde millimetriche.

Se siamo incorsi in qualche errore di nomenclatura non dia la colpa al nostro Proto, che è molto bravo, ma a noi che siamo ionosfericamente ignoranti.

Due o uno?

«Sento sempre per radio canzoni del maestro Oliviero o Olivieri. E' un errore di annuncio, oppure i maestri sono due davvero?» (Fabrizio Massa - Brindisi).

Sono due: il maestro Dino Olivieri ed il maestro Nino Oliviero. Il primo è il direttore artistico di una grande casa grammofonica e vive a Milano. Le sue canzoni più popolari sono Tomeral e Grazie. Il secondo è napoletano e vive a Roma. E' l'autore di Nu quarto 'e luna, 'O ciucciariello, Giuvanne cu 'a chitarra e di La vita è un paradiso di bugie che conquistò nell'ultimo Festival di Sanremo il terzo premio. Per la cronaca aggiungiamo che i due maestri, anche se non sono parenti, sono però molto amici.

Che cos'è la fonologia?

«Ho letto su un giornale che funziona a Milano uno Studio di fonologia musicale. Di che cosa si occupa?» (Sergio Serani - Rossano).

Lo Studio di fonologia musicale creato recentemente a Milano, appropinquiamo e sviluppa le possibilità offerte alle ricerche musicali da speciali operazioni consentite dalla registrazione su nastro e da altre particolari apparecchiature elettroniche. Lo Studio realizza particolari composizioni di «musica concreta», composta cioè con suoni o rumori della vita reale, opportunamente scomposti, modificati, filtrati o alterati con manipolazioni basate in gran parte sulla tecnica della registrazione su nastro. Realizza anche composizioni di «musica elettronica», cioè di musica i cui suoni vengono creati per mezzo di oscillatori elettronici le cui uscite sono miscelate e trasformate secondo una tecnica particolare. Per noi profani lo Studio di fonologia è insomma una specie di laboratorio di alchimia musicale.

Il decalogo del bambino

«In una recente trasmissione del Buongiorno è stato letto un divertente decalogo del bambino. Siccome non è del tutto privo di intelligenza e di psicologia infantile, non sarebbe male pubblicarlo» (Anita Crosi - Serra-Falconara).

Vogliamo sperare che i suoi elogi non si traducano sempre in formule come quella usata per il decalogo: «non del tutto privo di intelligenza e di psicologia infantile». Se la sua severità di giudizio le ha consentito quel riconoscimento vuol dir proprio che il decalogo merita d'essere pubblicato.

Primo: i grandi fanno delle promesse e poi se ne dimenticano, oppure dicono che avevano scherzato.

Secondo: i grandi dicono sempre a noi bambini di essere ordinati, di pulirci, di dire la verità e di studiare. Ma spesso loro non lo fanno.

Terzo: i grandi non consentono mai ai bambini di vestirsi come vogliono, ma loro non chiedono mai a noi bambini come vorremmo che vestissero loro.

Quarto: i grandi ci interrompono sempre quando parliamo, ma se noi interrompiamo loro, sono scappellotti.

Quinto: i grandi non hanno misura e non sono continui nello sgridarci: a volte per nulla s'infuriano e altre volte per una cosa più grave si mettono a ridere.

Sesto: i grandi dicono sempre male di tutti, ma se noi bambini riportiamo un loro pettegolezzo, dicono che non abbiamo rispetto del prossimo.

Settimo: i grandi giocano troppo spesso con il nostro treno elettrico, mentre se noi tocchiamo una cosa loro protestano.

Ottavo: i grandi dicono che loro, alla nostra età, non gio-

cavano mai a palla dentro casa. Ma allora che cosa facevano?

Nono: i grandi dicono che noi siamo degli ometti veri e propri, ma appena arrivano i loro amici ci mandano di là.

Decimo: fra i tanti doveri che i grandi ci impongono, ci vorrebbe almeno un diritto: quello di rompere un bicchiere alla settimana.

Gli scinetici

«Radiosera ha trasmesso una notizia riguardante la creazione a Bari di un centro recupero di scinetici. Chi sono gli scinetici? Forse Radiosera l'avrà spiegato, ma io ho dovuto abbandonare l'ascolto» (Lido Jommi - Manfredonia).

Gli scinetici sono i colpiti da paralisi spastiche conseguenti a cerebropatie. Questi soggetti abbisognano di lunghe cure e trattamenti del tutto particolari che si possono praticare soltanto in istituti appositamente attrezzati. Il Centro recupero di scinetici, inaugurato a Bari il 17 maggio, ospiterà, a spese dello Stato, ammalati non solo della provincia barese, ma anche nelle altre province pugliesi e delle regioni limitrofe. Attraverso la delicata e complessa opera terapeutica e assistenziale del Centro, sarà possibile restituire alla vita sociale tante creature umane che fino a ieri si ritenevano irrimediabilmente perdute.

... perchè attendere?

il vostro
abbonamento
semestrale

alla radio
alla TV

è scaduto
sin dal 30 GIUGNO

rinnovatelo
al più presto

Due son troppi

«Sono un bambino. Tempo fa ho visto un incontro pugilistico alla televisione del campione Mario D'Agata e sostengo che nella stessa serata il campione si è battuto anche con un altro pugiliere, vincendoli tutti e due. Il mio papà non ci crede. Ditelo voi!» (Andrea Zanetta - Novara).

Caro Andrea, Mario D'Agata è un grande campione, ma due incontri nella stessa serata neppure sostenere. Forse è andata così: nel Telegiornale hai visto la ripresa di un incontro di D'Agata svincolosi tempo prima, e qualche ora dopo, in ripresa diretta, hai visto l'incontro di D'Agata di quella sera.

TV: DAL 10 LUGLIO ALLE 21

Si avvertono i telespettatori che a partire dal 10 di luglio, l'inizio delle trasmissioni televisive serali sarà posticipato alle ore 21. I programmi serali si apriranno, come sempre, con la trasmissione del Telegiornale.

A pag. 47 troverete altre risposte di Postaradio



David: Gli amori di Paride e Elena. (Quest'opera che risale al 1788 è conservata al Museo del Louvre)

L'INGIUSTO DESTINO DI UNA BELLA OPERA

Pra tante opere di Gluck, la radio ha scelto questa volta la meno celebre, e diciamo pure la più sfortunata, la Cenerentola: *Paride ed Elena*. Perché? Perché opere come questa, che rappresentano il rovescio della medaglia, hanno in realtà uno speciale interesse, racchiudono il segreto del tormento creativo, ci confidano cose che la luce abbagliante dei capolavori cela. Per combinazione, la nostra tesi è sempre stata quella che dei grandi artisti si debbano conoscere anche le opere minori e addirittura le fallite, se si vuole capire come essi giunsero alla perfezione e alla gloria. Aggiungiamo subito che in *Paride ed Elena* ci sono belle e bellissime pagine di musica: l'ascoltatore non stenterà a distinguere dalle altre, dalle faticose e sperimentali. Si sa che Gluck è l'autore di una riforma del melodramma, non un candido operista che componesse sempre d'istinto e solo per il gusto di porporre.

La storia di Paride e di Elena, del concorso di bellezza delle dee, del pomo, del ratto, della guerra di Troia, che

“Paride ed Elena,, di Gluck è uno spartito di quelli che, pur essendo poco noti, racchiudono il segreto del tormento creativo e ci confidano cose che la luce abbagliante dei capolavori cela

servì al Calzabigi per il suo frondoso libretto, la conoscono proprio tutti. Gluck ne ricavò nobili arie, pezzi insigni e una quantità di recitativi secchi che, se non coraggiosamente potati, sono il guaio dell'opera. Qualche volta andava ancora un po' a tentoni. La prima rappresentazione di *Paride ed Elena* non ebbe buon esito, anzi. Non si poté certo dire di essa quel che si disse dell'*Alceste* dello stesso Gluck: « Sì, è caduta, ma è caduta dal cielo ».

Cristoforo Willibad Gluck era nato nel 1714. L'*Orfeo ed Euridice* — si ri-

cordino le date — è del 1762, l'*Ifigenia in Aulide* del 1775, l'*Ifigenia in Tauride* del 1779. Tra queste opere, che sono immortali o hanno dell'immortale, *Paride ed Elena* sta come una tregua alla riforma e come un riposo o come un tentativo diverso? E' più vicina o più lontana dai modelli italiani che Gluck non amava o, per essere precisi, non amava più?

L'autore di questa nota, se ha qualche idea sulla riforma di Gluck, non vuole certo imporla ai lettori, ma si limiterà a ripetere ciò che tanti han-

no detto a questo proposito: a Gluck, in sostanza, il bel canto non bastava: egli mirava, o affermano che mirasse coscientemente, rigorosamente, al dramma musicale nella sua solenne unità, quello che poi prevalse nella Germania di Wagner.

Nato nel Palatinato superiore, a Erasbach, figlio di un guardacaccia, Gluck studiò musica prima nella sua città, poi a Praga, a Vienna, a Milano. A Milano ebbe per maestro il nostro grande Sammartini. Molte le opere da lui scritte nel primo periodo. Altre ne compose poi a Londra. Roba di cui in verità non è rimasto molto, o si conosce poco: maniera italiana corrente con influssi francesi e sprazzi di originalità.

A Vienna Gluck doveva ritrovare l'ambiente più adatto alla sua arte ed alle novità. Inoltre il librettista che faceva per lui, Ranieri Calzabigi, li-

domenica ore 21,20
terzo programma

«PARIDE ED ELENA» DI GLUCK PER LA STAGIONE LIRICA DELLA RAI

vornese, uomo tutt'altro che rivolto al passato, curioso anzi delle forme più severe ed insieme più aeree che il melodramma andava qua e là assumendo.

Quando si rappresentò per la prima volta, a Vienna, *Orfeo ed Euridice*. Gluck aveva quarantotto anni: non gli era quindi mancato il tempo di far maturare la sua arte fondendovi elementi della musica germanica, dell'italiana, della francese, e facendo tesoro specialmente della vasta esperienza del teatro tragico fiorito in Francia nel secolo precedente. La sua vena melodica, squisita, apollinea, non però copiosa, né prepotente, favori in un certo senso una riforma che consisteva nel conferir maggior valore raciniano al testo, al verso, alla eletta psicologia dei personaggi. E' così, quando si ha ingegno ci si giova anche dei propri difetti.

Naturalmente, nessuno in quell'epoca si sentì profondamente commosso dal-

l'impresa di Gluck, la quale è ammiratione più da noi che dai suoi contemporanei.

Del resto dal 1762 al 1767, anno dell'*Alceste*, Gluck scrisse opere di compromesso. E l'*Alceste*, corredo da una specie di programma dove si parlava degli abusi dell'opera italiana e si diceva chiaro e tondo che la musica doveva servire alla poesia, l'*Alceste* piaceva per le bellezze meno riformate che conteneva, per la sua forza lirica, grazie a singole arie, a singoli cori, a singole danze.

Si può dire che cominciasse allora un bell'equivoco che è durato fino ai nostri giorni: le opere di Gluck erano opere dell'avvenire, non precisamente opere del suo tempo, nel suo tempo dominava ancora la musica di teatro italiana. Preferendo il futuro al presente, si lavora per i posteri, superba e malinconica fatica.

Gluck dunque aveva tutte le ragioni riguardo ai secoli decimono e ventesimo, ma almeno un po' di torto rispetto al suo secolo.

Tre anni dopo l'*Alceste*, ecco il nuovo dramma per musica in cinque atti *Paride ed Elena*. Il bravo Calzabigi aveva scritto uno dei suoi libretti più lunghi e prolissi. Inoltre il compositore, poiché si era in piena riforma, ingiungeva agli interpreti di guardarsi bene dall'alterar qualche cosa, di eseguire tutto come egli aveva stabilito che si eseguisse. Guai al virtuosismo, guai all'improvvisazione falsa o vera.

Si obbedì. L'esito dello spettacolo non fu ottimo. Si parlava e riparlava di tedio: e come gli ascoltatori della radio constateranno, si era ingiusti con Gluck e con la sua arte nuova. Era la nostalgia del libero e capriccioso canto italiano, che suscitava quel malumore.

L'Italia intanto reagiva manifestando ostilità a Gluck. Le sue più belle opere non piacevano né a Bologna né a Venezia né a Napoli. E un compositore italiano geniale quanto Gluck, quantunque molto meno fortunato presso i posteri anche nel suo Paese, quel Piccinni di cui negli scorsi anni si è ripresa, per breve tempo la *Cecchina*, fu appunto in Parigi il campione della nostra scuola contro la scuola del maestro tedesco.

In parole povere, Gluck tentò di far leva sull'orgoglio francese per sbarazzarsi degli italiani. Aveva però argomenti come la sua nuova opera *Ifigenia in Aulide*, qualche cosa di davvero maestro, di europeo nel senso della maturità musicale e teatrale conseguita dalla civiltà comune a tanti Paesi. L'*Ifigenia in Aulide* infatti finì col rompere il ghiaccio. Nemmeno Rousseau e i suoi amici dell'Enciclopedia, tutti così alla moda, riuscirono ad impedire il buon successo dell'opera.

Senonché a Parigi il melodramma italiano aveva nell'ambasciatore del re di Napoli, il marchese Caracciolo, un naturale ed avveduto sostenitore; e trovò una potente alleata nella rivale della regina Maria Antonietta, Maria Antonietta proteggeva Gluck? Ebbene, la

Du Barry avrebbe protetto il miglior compositore italiano che ci fosse allora a Parigi, Piccinni, Macché *Ifigenia*, macché *Alceste*: la *Cecchina*, la *Cecchina*.

Piccinni, l'amabile buffo, tutto era in realtà meno che un polemista e un attaccabrighe. Fatto le dovute distinzioni, come opporre oggi Peppino De Filippo o Totò a sir Laurence Olivier, Tuttavia, poiché si doveva combattere, Piccinni combatté, appoggiato dagli enciclopedisti, da poeti e saggisti, da buona parte degli spiriti inquieti in Francia. Non vinse, ma non perse nemmeno.

Lo sbaglio più grave lo commise scendendo sul terreno preferito dall'avversario, musicando cioè a gara con lui *Ifigenia in Tauride*: quella di Gluck è rimasta, e come; quella di Piccinni, salvo rivalutazione, no.

Piccinni si rifece alquanto con una *Clitennestra*, dimostrando che il suo ingegno non si sentiva estraneo al mondo tragico: ma poi la sua stella si offuscò a poco a poco.

Anche Gluck nondimeno ebbe i suoi insuccessi parigini. Amareggiato, lasciò la Francia e si ritirò a Vienna. Non scriveva più musica. Il pensiero dell'avvenire della sua arte non arrivava a consolarlo. Morì nel 1787, due anni prima della rivoluzione francese, Piccinni gli sopravvisse a lungo: si spense nel 1800.

Il più utile confronto tra i due grandi compositori si può fare studiando l'*Armida* di Gluck, nella quale il tedesco scende a sua volta sul terreno preferito dall'italiano. *Armida* era personaggio carissimo ai compositori italiani, la maga a cui si rivolgevano più spesso. Perciò non si può dire che Gluck li abbia superati trattando, sia pure splendidamente, questo soggetto. A detta dello stesso Piccinni li superò con *Ifigenia in Tauride*: «La mia non può nuocere né ai suoi interessi né alla sua reputazione. Il successo della sua opera è deciso da lungo tempo: ed io non posso né voglio distruggerlo».

Emilio Radius



Gluck e sua moglie, in un quadro di pittore ignoto. L'opera è conservata a Vienna

Le altre opere liriche della settimana

I VESPRI SICILIANI

Trattandosi di un'opera che, pur ricca di salde e vigorose bellezze, può dirsi ormai sparita dai cartelloni dei nostri teatri, non è superfluo riassumerne la vicenda piuttosto complicata.

L'azione si svolge a Palermo nel 1282. Arrigo, giovane siciliano, assolto da un'ingiusta accusa di ribellione, torna a Palermo e riesce ad abboccarsi con la duchessa Elena, prigioniera austriaca, della quale è innamorato e alla quale fanno capo le aspirazioni del popolo che anela a scuotere il dominio francese. Giovanni da Procida, reduce da un viaggio intrapreso per assicurarsi l'aiuto degli aragonesi, cospira con Arrigo ed Elena contro i dominatori francesi. Arrigo apprende, frattanto, che Guido di Monforte, governatore per il re di Napoli, è suo padre e gli salva la vita, mentre, in un ballo mascherato, Elena tenta di ucciderlo. Elena e Giovanni si credono traditi. Vengono infatti arrestati, ma Ar-

rigo, visitandoli in carcere, spiega la sua condotta e riesce a salvarli mentre stanno per esser condotti al patibolo. Guido commosso, unisce Elena ad Arrigo. Giovanni trama in cuor suo la vendetta contro i francesi ed insinua nel cuore di Elena l'avversione alle prossime nozze: lo squillo delle campane a vespro

mercoledì ore 21
progr. nazionale

per le sue nozze segnerebbe infatti l'inizio dell'insurrezione popolare. E la donna, turbata, rifiuta all'ultimo istante di sposare Arrigo. Ma in quel momento le campane suonano a vespro per le nozze mentre il popolo siciliano si solleva contro gli odiati dominatori.

Non era quindi troppo inopportuno ricordare in terra di Francia l'episodio dei Vespri? Questa ed altre difficoltà si presentarono a Verdi, allorché l'Opéra di

Parigi lo invitò a firmare un contratto che prevedeva una rappresentazione nell'inverno fra il 1854 e il '55. Il libretto glielo aveva fornito lo Scribe, fecondo facitore di trame, rimpasticciandolo, all'insaputa di Verdi, da un altro canovaccio: il Duca d'Alba, opera lasciata incompiuta da Donizetti. Inoltre, la potenza di Meyerbeer sulle scene e dietro le scene dell'Opéra, minacciava l'affermazione del Maestro italiano. Così per due lunghi anni, dalla fine del '53, si compie il faticoso dramma della lotta del musicista contro il libretto alla ricerca di una situazione scenica che gli scaldasse la fantasia; e quante volte Verdi non fu sul punto di abbandonare «quel librettaccio che mancava di patetico» e di tornare a S. Agata. Ciononostante, la prima notizia che giunse a Parigi all'editore Ricordi ed agli amici di Verdi sull'esito della rappresentazione fu fra le più lusinghiere: «La "prima" dei Vespri siciliani ha avuto luoghi ieri, giovedì, alla presenza dell'Imperatore con un immenso successo». Era il 13 giugno 1855.

s. n.



LA SERVA PADRONA «Intermezzo comico» di Pergolesi, ha in Rosanna Carteri la sua interprete principale. L'opera è trasmessa sabato ore 21 Sec. Progr.

Pirandello in 40 anni è diventato un classico

Come spesso, a teatro, la cronaca delle prime rappresentazioni sia ingannevole, e quanto il tempo sia sempre galantuomo lo dimostra esemplarmente, ad esempio, l'atteggiamento assunto dalla critica e dal pubblico; senza contare quello dei teatranti: registi ed interpreti, della più varia estrazione e levatura in tutte le parti del mondo, nei confronti di Così è se vi pare di Luigi Pirandello.

Noi, oggi, consideriamo questa meravigliosa commedia, col suo magico mistero estratto dalla più minuta e petulante realtà, come una delle opere fondamentali nella storia del teatro della prima metà del Novecento. In tutto il repertorio pirandelliano poi, personalmente, per quel che può valere il mio modesto parere, quanto ad incanto e spontaneità d'arte ed a superiore trascendenza generata dalla semplice e banale umanità, la preferisco perfino a Sei personaggi in cerca di autore, storicamente tanto più importante. Hanno sepolto una epoca creandone una nuova e collocando il teatro entro prospettive insospettite: un'autentica bomba nucleare fatta scoppiare al centro di un repertorio secolare che pur, attraverso Ibsen e Shaw, non si può certo dire che fosse rimasto immobile.

Ebbene, a sfogliare, oggi, le pagine dei vecchi giornali e delle vecchie riviste, si rimane stupiti non tanto del modo stroncatorio onde generalmente la commedia venne respinta alla sua prima apparizione, che può rientrare nell'opinabile da rispettarsi, bensì della mezza indifferenza, della noncuranza con cui, salvo rare eccezioni, la critica si accostò alla commedia, senza rendersi conto della sua eccezionalità. Ciò che fa più impressione è il tono di ordinaria amministrazione, l'atteggiamento da «una sera come tutte l'altre», con cui ne viene data notizia nell'autunno del 1917 quando cominciò a girare sui palcoscenici, portatavi dalla Compagnia diretta da Virgilio Talli con Maria Melato, Annibale Betrone, Giulio Paoli.

L'«Avanti» di Torino ne rende conto alla data del 5 ottobre. A quel tempo, aveva per critico drammatico non certamente l'ultimo venuto, bensì Antonio Gramsci che pure aveva già penetrato, come pochi, il mondo pirandelliano; basti ricordare l'interpretazione giustamente celebre di Liolà come trasferimento moderno dell'antico mimo, ispirato alla pittura vascolare greca.

Ebbene, il dissenimento di Gramsci a proposito di Così è se vi pare non potrebbe essere più radicale. Gli scaglierò una colonna di piombo

Sfogliando i giornali del 1917 è curioso osservare come la critica d'allora non si sia resa conto dell'eccezionalità di quest'opera che doveva poi trionfare su tutti i palcoscenici

senza salvare nulla: «... La verità in sé non esiste... Luigi Pirandello non ha saputo trarre dramma da questa affermazione filosofica. Essa rimane esterofila... giudizio superficiale. Dei fatti si svolgono, delle scene si susseguono. Non hanno altra ragion d'essere che questa: la curiosità pettegola di un piccolo mondo provinciale... I tre atti di Luigi Pirandello sono un semplice fatto di letteratura,

privo di ogni connessione drammatica... sono un puro e semplice aggregato meccanico di parole che non creano né una verità né una immagine... Un mostro... non un dramma». Né il pubblico deve averla pensata diversamente. Ci furono «pochi applausi a ogni chiusura di velario»; che è un modo eufemistico di scivolare con noncuranza su un mezzo insuccesso.

E così, per un verso, lo scon-

volgente e modernissimo dramma della signora Frola e di suo genero i quali, messi arrosto sui carboni accesi dalla curiosità spettegolante della piccola città, si accusano l'un con l'altra di pazzia per reciprocamente difendersi dalla malvagità altrui; nello stesso tempo che rivendicano, in tal modo, il possesso, più vero del vero, lei di una figlia che non può concepire morta, lui di una se-

conda moglie che non può pensare come la prima, restituitagli dopo essergli stata tolta; e per altro la sublime grandezza della sconosciuta che rinuncia ad essere qualcuno per se stessa e accetta la suprema dedizione di essere soltanto «colei che lo si crede», sono serviti.

Sette anni dopo, nel 1924, a Parigi, in francese, col titolo *Chacun sa vérité*, grande successo di pubblico. L'aveva messa in scena Charles Dullin, in una regia restata famosa, però senza avvertire la tragica amarezza del dramma dell'incomunicabilità, nascosta dietro al gioco portentoso delle fallacie testimoniali. E l'autorevole critico del «Temps», Paul Souday, esortava, irritato e stizzito, i propri lettori a non prendere sul serio la superficiale «anarchia morale» del copione che secondo lui, pover uomo!, altro non era che «uno spirito *vaudeville*». Testuale.

Meno male che a capire, allora, a Parigi, ci fu uno scrittore autentico: Georges Duhamel. Dopo aver indicato al centro del gioco formale un dramma umano, profondo ed eterno, egli concludeva: «Ne ha compiuti di miracoli questo autore: senza simboli, senza tesi, senza ideologie, unicamente per virtù e per forza drammatica, egli è capace di dare, alla più astratta ansietà metafisica, un volto, un monocelo, un cappello, un paio di vecchie scarpe patetiche, un connotato, una realtà concreta. Se si dovesse incidere un motto sullo stemma di questo poeta, sarebbero molti di certo a proporre le sue parole che tornano senza posa sulla bocca delle sue creature: — Finzione, Realtà —. Giusto; ma dimmi tu, spettatore solitario che te ne torni a casa, turbato sino in fondo all'anima: la gran parola che ti sale alle labbra, non è la stessa dell'antichità tragica? Non è: — Pietà —? ».

Ora, in Francia, da anni *Chacun sa vérité* è assurta agli onori della «Comédie française», sul cui nobile palcoscenico la si rappresenta regolarmente. In Italia si considera questa «parabola» come un copione sulla strada di diventare un classico. E già c'è stato, e c'è, qualche regista che, non del tutto a torto, l'ha voluto presentare come un antico dramma religioso, dove il Coro disserta e contrasta coi protagonisti, impegnati in una lotta mortale contro l'assoluto, o in difesa dell'assoluto — il loro! — che è poi, press'a poco, la stessa cosa. Son passati quarant'anni. In fondo, pochi.

Carlo Terron



Teresa Franchini, qui attornata da Bianca Toccacchi, Ubaldo Lay e Renato De Carmine, in una scena di Così è se vi pare trasmessa con successo per televisione due anni fa. Anche nell'attuale edizione radiologica della celebre commedia di Pirandello, la parte della signora Frola è affidata a Teresa Franchini

martedì ore 21
programma nazionale

JULIETA Y ROMEO, INNAMORATI IBERICI

José María Pemán ci ha dato con la sua commedia "Romeo y Julieta", una divertente storiella che fila veloce verso l'accomodantissima soluzione che nulla ha a che vedere con quella dei tragici amanti veronesi

che Giulietta respirava ancora, Giulietta abbandonata, se non tradita, la notte delle nozze. Duello e barbiturico, uno dei soliti doppi suicidi. Oppure oggi non sarebbe successo niente: la madre Capuleti avrebbe detto al marito: «dopo tutto dagliela, è un ragazzo serio, e poi è di una delle migliori famiglie di Verona».

G. B. Shaw non ci si mise per questa strada, e per una volta non ci crea problemi; chi ci si mise, a suo modo, del tutto travestito, è José María Pemán, che scrisse una *Julieta y Romeo*, innamorati iberici leggeri recentissimi, nati nell'ambito della vasta produzione del drammaturgo spagnolo. Pemán nasce a Cadice

appena tre anni prima del '900, e già nel '32 la sua prima commedia *El divino impaciente*, ebbe eccezionale, e chissà se congruo, successo. Ne seguono altre, di carattere storico e problematico e vanno verso la produzione nuovissima, quasi tutta di carattere apologetico. Tra questa alquanto paludata e inten-

zionale produzione di «pièces», alcune rappresentazioni isolate, non si sa se di distrazione, o meglio distensione, o di riposo quasi, fra cui questa *Julieta y Romeo*. Ma qui Romeo è un pappagallo della strada, o almeno così si presenta agli inizi, e assedia con ardore ma educazione spagnola (salvo un furto di borsetta) la trentaduenne Julieta, vedova d'alto casato, che seguita molto ad aprire le finestre, (un po' nel tentativo di far vedere che faccia ha quel Romeo stradale, e un po' per far entrare il sole e scacciare le ombre delle due cognate che in compagnia dell'avvocato Zurita son sempre con ogni pretesto a trovarla). Julieta è contesa fra questa sconvolgente emozione (sconveniente come rango fra l'alta marchesa e quell'ombra seducente sul marciapiede) e le lunghe noie che le infliggono le cognate e il vecchio avvocato che vigilano acciòché l'eredità del defunto marito non sia — per un cavillo testamentario — pretesa da un ramo cadetto e mardileno del grande conte d'Olmedo, (avo e del marito di lei e di questi sconosciuti parenti

**lunedì ore 21
secondo progr.**

prossimi). Così le cognate vorrebbero fare appello a cotesto pretendente testamentario e vedrebbero un provvidenziale ma trimonio d'interesse fra Julieta e questo X di basso rango, ma che ha forti titoli in mano per infirmare il testamento. Procede intanto la trama fra Julieta e lo sconosciuto del marciapiede che riesce a introdursi in casa, a prendere il tè, si dichiara, è strambo, turba non poco Julieta che seguita ad aprire le finestre. Ne nasce che il pretendente stradale di nome Romeo (e qui tutto il nesso con Shakespeare) riesce a procurarsi in giro per la Spagna quelle fatali lettere che tanto compromettono l'asse ereditario e il titolo di Julieta, glielie esibisce, e quando già ella, ringraziando, sta per interessarsi definitivamente al salvatore, ed egli si accorge che ella lo ama, egli le distrugge, perché vuole sposare una povera Julieta, vuole non essere sospettato d'interesse, la vuole, subito e povera.

Inutile dire che una soluzione accomodante, una agnizione porterà denaro, titolo e matrimonio attraverso ciò che sospettavamo: il bel pretendente a Julieta, Romeo, e il signor X, pretendente alle solide fattorie di Julieta, erano tutti la stessa cosa.

Come vedete una storiella, una situazione a soggetto che fila via veloce verso la inevitabile soluzione, buona come commedia dal titolo *Pedro y Rosina* talché, detta fra noi, ed impieghi i sapori del testo, un po' non si capisce il ricorso del titolo alle timide ombre sconosciute, quelle con un suicidio lieve lieve e senza contrazioni muscolari, così come muoiono innavvertitamente le rose.

Vittorio Cravetto



Carla Bizzarri, protagonista della divertente divagazione di José María Pemán

ra le prime venti parole che imparano i selvaggi quando si accostano alla civiltà occidentale, o dell'uomo bianco, v'è certamente questa specie di società sentimentale a responsabilità illimitata che si chiama Giulietta e Romeo. *Romeo and Juliet*, due amanti un po' meno latini di Paolo e Francesca ma anch'essi contagiati dal cielo veronese (che per l'anglosassone ha già certo le tinte del sud irreali) descritti da uno Shakespeare sulla trentina, fresco e già sapiente, che inserisce il balcone mediterraneo come elemento prepotente e separatore dei cuori amanti, e nella breve distanza che v'è fra un balcone e la terra fa viaggiare le più stolte e le più sagge parole d'amore di tutti i secoli. Da allora i due non sono nemmeno proverbio, ma sono connessi a disposizione di tutti: «coup de foudre», e amore contrastato dai parenti, situazione teatrale in elenco fra le 36 di Carlo Gozzi, mentre il cielo violetto di Verona s'insanguina sovente per il puntiglio tragico di Montague e Capulet «capi di due casate in divergenza l'una con l'altra» come si legge nel cast originale. Ma la gente che sa bene cosa sono i Montecchi e i Capuleti, non sempre ricorda quale dei due fosse padre dell'uno o dell'altra. Sì, è Giulietta che era una Capuleti, mentre Romeo nasce Montecchi. «Ma che v'è in un nome», anzi, in un cognome, quello che Giulietta è disposta a vendere? (*And I'll no longer be a Capulet*).

Romeo e Giulietta vivono molto di più, e forse lo sanno, della loro breve storia, e da tutti gli zeroporti internazionali le parole che balbettano i piloti irakeni, birmani, cileni in inglese (come noi diciamo al telefono D come Domodossola) secondo il codice internazionale vengono identificate alle iniziali così: R come Romeo, G come Giulietta. Così i due amanti vengono ricordati continuamente nei cieli meteorologici, sul frastuono dei turboggetti, con le colombe delle sillabe che sono nel loro nome.

Con tutto ciò come venga in mente a chicchessia, e anche a noi, di scherzare su Giulietta e Romeo, e sul loro amore marcato dalla morte, non è chiaro. Essi si uccidono l'uno per l'altra, e nessuno sa che l'altro sappia: è di quegli spettacoli meravigliosi che si prepara il Destino per goderli da solo e per ricordarsi quando è solo. E allora come viene in mente? Così: c'è una tale carica nei loro nomi, un enorme choc, così enorme da curare una nevrosi, che dall'avanspettacolo al teatro la variazione sul loro immortale duetto già si giustifica in partenza.

E poi siamo giusti: una volta saltati all'irriverenza, quel divino «dear love, adieu» (adieu, in francese nel testo) può far pensare ad una ragazzetta coi dischi, e allora la storia della gran faida diventa la vendetta veronese, e Romeo e Giulietta diventa la tragedia della mancanza del telefono (bastava un espresso, un telegramma, un appello della RAI per fermare Romeo) o un buon necroscopo (si sarebbe accorto



Alle prove di *La donna del mare*: il regista Franco Enriquez, Evi Maltagliati, Memo Benassi e Ottorino Guerrini

L'INCUBO AZZURRO della donna del mare

Il caso: poco prima di avere la commissione di questo articolo sfogliai un libro di Olga Signorelli sulla Duse, uscito di recente: e leggevo della ripresa italiana della grande attrice, già stanca, iniziata verso il '22 o il '23 a Torino, con la *Donna del mare* appunto. Eleonora Duse scriveva a Natalia Gunciarova, pittrice nella compagnia dei balletti russi di Diaghilev, che operava a Roma, istruzioni minute per la scena e per i costumi: vesti, collane, scialli, parasoli: colori in armonia con il mare, con la luna marina, con il frangente notturno, con l'az-

La definizione è di Eleonora Duse che del famoso dramma ibseniano fu squisita interprete; ed è una definizione che riflette l'autentica ragione poetica dello scrittore

dopo il Maeterlink, che ai giorni nostri.

Chi scrive non ha assistito a quella lontana interpretazione ultima della Duse ma ne ha letto abbastanza nelle cronache tramandate per conoscere che all'atmosfera ella tendeva soprattutto, oltre la realtà, non trascurando nello stesso tempo quel pacato realismo del dialogo e dei caratteri che le serviva a « fissare » scenicamente la commedia. Insomma il caso volle indicarmi in un ingegno eletto della nostra scena passata, se non m'inganno, quelli che potrebbero essere il tono e il tema di una interpretazione contemporanea, oltre il tradizionale giudizio, se fossi regista. (Il che non esclude che ve ne siano altre, s'intende). Interpretazione di un « incubo azzurro » là dove stupiscono, azzurri, gli occhi dell'eroina, e azzurri, quelli del seduttore innaturale, e ancora azzurri quelli del bimbo nato da un regolare matrimonio con altro uomo (non si sentono qui le irrazionali risorse posteriori di un metafisico Kaiser?), e azzurra l'infinità del mare, sovrastante, come un mistico determinatore.

Dice infatti Ellida, con qualche

genericismo astratto (la battuta, passati tanti anni, non è più del mondo nostro; e non è la sola): « ... i miei pensieri fuggiranno verso l'ignoto per cui ero fatta » oppure: « il mio desiderio di infinito, di inarrivabile » oppure « sento come se ali nere e silenziose volassero su di me ». Insomma la critica ottocentesca parla di allegoria, di simbolo senza approfondire, e classifica il dramma tra quelli, ibseniani, che si avvalgono della realtà e del sogno. Quale? La libertà del mare in rapporto alla libertà dell'anima, il richiamo anarchico e poetico delle lontananze al di sopra della chiusa vita sociale. Certamente, è detto esattamente, sono i temi della ibseniana lotta con l'ideale, valevoli tuttora. Ma l'incubo azzurro della Duse? Ecco, a nostro parere, la ragione poetica del lavoro, una ragione lirica, senz'altro scopo che il canto e l'effetto lirico, una ragione che sussiste, tra le più valide, oggi, cioè la seduzione del mistero per il mistero, una delle nuove forze che vediamo circolare nell'uomo.

Vale a dire, dal punto di vista dell'atmosfera poetica, i primi tre atti, o i primi quattro, se volete. Il resto è raziocinio, è persuasione moralistica, è polemica, è la « scelta » che l'anima deve compiere per conquistare la sua libertà.

Ma veniamo ai personaggi di questa commedia che ora vedremo sui teleschermi nell'interpretazione di Evi Maltagliati e di Memo Benassi. Ellida è il nome della donna

Silvio Giovaninetti

(segue a pag. 42)

RADAR

Antonio Baldini — i radioascoltatori ricorderanno — fece un po' il violino di spalla, qualche anno fa, a don Salvatore Garofalo, condividendo con lui la fatica di una serie di trasmissioni dedicate ai patriarchi biblici; e l'anno dopo, nel 1954, dettò una estrosa ed amabile prefazione al volume giallo-blu delle Edizioni Radio Italiana, I patriarchi della Bibbia, che le raccolse dopo il grosso successo.

« Nella Bibbia ci sta come a casa sua », diceva il Baldini del giovane e brillante monsignore; e non stupisce, quindi, che egli abbia voluto e saputo addossarsi sulle spalle l'immane lavoro di curare per i lettori italiani, presso l'editore Marietti, una nuova edizione della Sacra Bibbia, davvero « nuova » sotto tutti gli aspetti, religiosi, storici, filologici, critici, editoriali. Sinora sono già usciti 20 volumi, ed altri 20 seguiranno: più una decina di volumi complementari di commento e di discussione, e l'aggiunta di uno straordinario Atlante della Bibbia, già uscito, che è anche un vasto repertorio di curiosità storiche, archeologiche, artistiche, fasciose come un capitolo di Civiltà sepolte del Ceram.

Ma la novità strepitosa di questa Bibbia del Garofalo è che essa è tutta ricostruita sui testi originali, ebraici, aramaici, greci, secondo il più rigoroso vaglio, ed è tradotta per la prima volta in un italiano moderno, facilmente intelligibile, sino al punto

di farne una lettura alla portata di tutti. L'interpretazione di ogni passo è facilitata da migliaia di note; e, per chi sa decifrarla, c'è anche la colonna del testo latino e del testo greco.

Una edizione come questa sinora non c'era, e non è spendere parole grosse dire che tale impresa onora la cultura di un paese e il paese stesso; era giusto, perciò, farne un cenno qui, dato che il primo riconoscimento pubblico — e quasi la scoperta — è di uno studioso valentissimo come il Garofalo fu fatto proprio dalla RAI.

Certo, 20 volumi della Bibbia, non è che io voglia consigliare di metterli in valigia come « lettura delle vacanze »; tuttavia, lasciatelo dire in un orecchio. Il libro dei re, Daniele, il libro dei Maccabei, Samuele, sono letture avvincenti più di un bel romanzo, sia detto con tutto il rispetto; e non a caso uno scrittore come Bacchelli ha derivato dal Samuele un romanzo curioso. Il pianto del figlio di Laïs; e come non ricordare che, pur forzando spesso il tessuto biblico, il grande Thomas Mann ha scritto le sue meravigliose Storie di Giacobbe? E forse vale la pena di trascrivere la sentenza di Joubert: « La Bibbia sta alla religione, come l'Iliade sta alla poesia ». Gli italiani — si dice — non leggono la Bibbia. L'asserzione è vera, ma non del tutto. Certo, da noi, non capita di trovarla sul tavolino da notte, come in tutti gli alberghi americani; in compenso, quei pochi che la leggono vi cercano qualche cosa di più dell'oroscopo quotidiano, come spesso succede a coloro che con la Bibbia hanno preso troppa confidenza e disinvoltura. Ad ogni modo, se indifferenza o trascuratezza c'è stata, il Garofalo è arrivato in tempo a farci perdonare e assolvere tutti, regalando all'Italia questa monumentale edizione: ma i giornali italiani non ne hanno data quasi neppure la notizia; quelli stranieri, di hanno speso sopra colonne di elogi.

Giancarlo Vigorelli

venerdi ore 21.15 - televisione

zurro mattutino, e via dicendo. Ma connotati alle considerazioni scenografiche e tecnicamente personali erano giudizi critici sul dramma, sintesi e definizioni che mi colpirono per la singolarità, credo, e per la modernità. « La parte di Ellida è sogno e realtà » oppure: « Ellida è una forte volontà che si ritrova » oppure: « Ellida non può riunire il passato al presente, ecco il conflitto ». Infine su di un copione da lei annotato si legge che la *Donna del mare* è un incubo azzurro. E' appunto questa la definizione che più mi sorprende come precorritrice di un mondo teatrale che in Ibsen aveva le sue occasioni — l'Ibsen simbolista, come lo chiamarono — ma che non si chiari mai del tutto in quanto teatro d'atmosfera, e

Lettere a Classe Unica

Senza pretendere di fornire un'istruzione a chi ne sia del tutto sprovvisto, Classe Unica si propone di dar modo a ognuno di tenersi costantemente aggiornato sull'incessante evoluzione dei tempi e delle idee

Classe Unica ha terminato la scorsa settimana il suo terzo ciclo di attività. L'elenco dei temi che ha svolto in questi anni comprende circa cinquanta titoli, e le materie più svariate. Ogni corso ha trovato un suo pubblico, e spesso assai folto, di ascoltatori. E la scala degli interessi non è stata soltanto in rapporto con il tradizionale ordine di preferenze dell'italiano di media cultura, in testa le materie letterarie, buone ultime quelle più rigorosamente scientifiche. Quest'anno, uno dei successi più autentici è stato costituito dal corso dedicato al funzionamento della Camera dei Deputati italiana: argomento strettamente ed arditamente tecnico, nel concetto di molti, ma che, esposto con un minimo di aderenza alla realtà quotidiana, ha confermato la verità di una pur ovvia constatazione, per cui la conoscenza degli organi di governo e amministrativi è un presupposto fondamentale del buon vivere democratico; mentre d'altra parte una regola democratica di vita risveglia l'interesse dei cittadini per i problemi della cosa pubblica.

Constatazioni di questo tipo sono derivate per lo più dallo spoglio di una sempre copiosa corrispondenza, che, naturalmente, non è indicativa delle reazioni della generalità degli ascoltatori. Considerato però che i corrispondenti di Classe Unica appaiono ispirati nella grande maggioranza da reali interessi, o di approfondimento della materia trattata, o di consulenza per la soluzione di determinati problemi della vita individuale e di quella



L'aula di Montecitorio. Il funzionamento della Camera dei Deputati — nell'opinione dei più, argomento strettamente tecnico — illustrato nel corso delle trasmissioni di Classe Unica, ha suscitato interesse fra gli ascoltatori

familiare; considerato questo dato di fatto obiettivo, anche lo spoglio della corrispondenza si presta a conclusioni di un certo rilievo.

Moltissimi, ad esempio, sono gli ascoltatori che si sono rivolti a Classe Unica, dopo la trasmissione delle lezioni — pediatriche, psicologiche e pedagogiche — sul bambino dalla nascita ai sei anni. Una serie veramente rilevante di casi è stata sottoposta all'attenzione dei consulenti, e tutti narrati con estrema chiarezza d'esposizione, con commovente sforzo di obiettività, trattandosi quasi sempre di genitori che parlavano dei propri figli. E' stato un tipico esempio di come possa stabilirsi una reale ed attiva collaborazione fra docenti ed ascoltatori, e di come gli uni possano essere agli altri reciprocamente di aiuto.

Lo stesso caso limite delle domande di carattere medico (molti ascoltatori rivolgono quesiti ai quali soltanto il medico personale può dare risposta) dà luogo ad interessanti constatazioni. Lasciamo in proposito la parola al consulente medico della trasmissione, dottor Mario Rossi.

« Sono confidenze, per lo più lunghe chiacchierate dove la speranza domanda una conferma. Oppure sono richieste: di una diagnosi, di una medicina, di un indirizzo terapeutico nuovo che « salvi » quando tutti hanno detto che « non c'è più niente da fare ». O sono soltanto gesti di disperazione, i più drammatici, i più neri. L'utilità di tale corrispondenza per un medico? Notevolissima: perché — fatto originale — non è il medico che scrive ed interroga, che fa anamnesi e diagnosi; è il paziente stesso che fa

la sua anamnesi e la racconta e la rivive... Il medico, cioè, si trova facilitato: tanto che verrebbe da chiedere che sistematicamente si introducesse nelle cliniche il metodo della « lettera al medico curante »...

Considerazioni ugualmente importanti si sarebbe portati a fare per certe lettere suggerite dalle lezioni di astronomia, da quelle di economia politica, dai corsi su Thomas Mann o su Hemingway o su Proust. Precisamente dall'interesse di molte domande è nato un nuovo e già indispensabile complemento di Classe Unica: « Il sabato di Classe Unica », in cui si risponde ai quesiti di più vasta risonanza e si leggono brani antologici degli autori citati nelle lezioni.

Un interrogativo pesa sempre sulla corrispondenza di Classe

Unica: attribuire un volto agli interlocutori lontani, stabilire, sia pure approssimativamente, quale sia la loro preparazione scolastica, quali le loro occupazioni attuali, quali i loro interessi prevalenti e le loro aspirazioni più vive.

Una inchiesta, condotta in tutta Italia dal Servizio Opinioni della Rai, ha rivelato che il pubblico di Classe Unica è costituito prevalentemente da ascoltatori dei ceti medi (studenti, impiegati, insegnanti elementari, donne di casa); non v'è quindi dubbio che, almeno allo stato attuale, Classe Unica viene seguita, nella maggior parte dei casi, da ascoltatori che hanno compiuto almeno gli studi medi inferiori sebbene abbastanza frequentemente la corrispondenza metta in luce una cartolina vergata dalla mano, facilmente riconoscibile, di qualcuno che ha forse minor familiarità con la penna.

Classe Unica, del resto, non può e non vuole fornire un'istruzione a chi ne sia sprovvisto. La cultura è un fatto troppo impegnativo e che richiede uno sforzo d'applicazione continuato e individuale. Porgere un aiuto a chi ne avverte necessità, fornire un complemento alla preparazione scolastica, dare un'immagine onesta ed adeguata del progredire della scienza e della tecnica umana: sono questi gli obiettivi di Classe Unica, che richiedono tuttavia una gran somma di umiltà e di dedizione, non soltanto da chi ascolta, ma ancor più da chi è chiamato ad insegnare. E questo sanno i docenti di Classe Unica, chiamati a lasciare da parte il pesante linguaggio delle accademie, il chiuso formulario per iniziati, per trovarne uno che sia alla portata di tutti, nella consapevolezza che divulgare il sapere significa alla fine anche accrescerlo (ma il problema della buona, corretta divulgazione è all'ordine del giorno per tutta la cultura italiana, non soltanto per Classe Unica). Si tratta di offrire il modo, a chiunque lo voglia, di non rimanere indietro, di tenersi al corrente dell'incessante evoluzione dei tempi e delle idee.

Fabio Della Seta

CLASSE UNICA

E' più progredita la medicina o la chirurgia? - La chirurgia cardiaca - La chirurgia dei vasi sanguigni - I progressi della chirurgia polmonare e della chirurgia estetica e riparatrice - Cure moderne delle malattie del sistema nervoso.

In Appendice un « Dizionario di terminologia medica di uso comune », che presenta in forma divulgativa una scelta di vocaboli che ricorrono di frequente nel linguaggio medico-chirurgico.

Autori vari

CONQUISTE DELLA CHIRURGIA

Lire 250

Altri volumi precedentemente pubblicati per le lezioni di « Classe Unica » sulla Medicina e sulla Chirurgia: Il corpo umano (vol. I - II - III) Lire 150. — Conquiste della medicina Lire 150.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenaletto 1, Torino.

(Stampatrice ILTE)

CLASSE UNICA

Il bambino nei suoi primi anni di vita dà le più grandi gioie e le più gravi preoccupazioni specie ai genitori giovani ed inesperti.

Due nuovi volumi, fondamentali ed inseparabili, per la biblioteca del lettore moderno.

GINO FRONTALI - ALBERTO MARZI - LUIGI VOLPICELLI

IL BAMBINO

(dalla nascita ai sei anni)

Lire 200

Degli stessi autori e per la stessa collana:

IL FANCIULLO

(dai sei ai dodici anni)

Lire 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenaletto 1, Torino.

(Stampatrice ILTE)



Nel grande salone del Teatro Mediterraneo, il IV Festival della canzone napoletana ha vissuto le sue serate conclusive sotto il fuoco delle telecamere che partecipavano all'avvenimento a tutta la Penisola. E' sul palcoscenico Giacomo Rondinella, accompagnato dall'orchestra napoletana del maestro Vinci: il complesso Plenilunio del Maestro Migliardi (a sinistra) attende di entrare in azione per il numero successivo. A destra: al termine della rassegna, Amedeo Pariente, Sergio Centi e Fausto Cigliano, interpretano alternandosi alla chitarra i ritornelli delle canzoni che durante la serata sono state presentate dalle due orchestre. Le loro napoletanissime interpretazioni hanno raccolto i più calorosi applausi



Concluso il IV Festival della canzone napoletana

LE CANZONI PREMIATE

- 1°) **GUAGLIONE**, di Nisa-Fanciulli - Edizione Curci - Cantata da Aurelio Fierro e Grazia Gresi.
- 2°) **SUSPIRANNO 'NA CANZONE**, di De Mura-Ruocco - Edizione Bideri - Cantata da Aurelio Fierro e Giacomo Rondinella.
- 3°) **DINCELLO TU**, di Amendola - Edizione Santa Lucia - Cantata da Claudio Villa e Franco Ricci.

Napoli, giugno.

La vista del complesso « Plenilunio » schierato sul palcoscenico del Teatro Mediterraneo, tra gli spettatori napoletani più anziani si verificò un subito trascolamento. Qualcuno, con l'aria di chi non presta fede ai propri occhi, andava elencando a voce alta: xilofoni, arpe, chitarre, basso, tamburi, timpano, mandolini. E già interiezioni di sbigottimento. Qualcuno disse: « Non mancano che le bottiglie con l'acqua variamente graduata e percorsi da bastoncini di palissandro per formare una filarmonica indomalese ».

L'Estremo Oriente, così evocato, generò il dubbio che gli organizzatori del IV Festival della Canzone napoletana stessero per portare all'onore dell'ufficialità quel boato dalle tinte apocalittiche che — nato dal cannubio di strumenti indigeni quali il putipù, il trichebballache, lo scetaviasse e la caccarella — nella sera settembrina di Piedigrotta va sotto la generica denominazione di « musica giapponese ». Anche se ciò poteva costituire un ritorno alle origini, non mancava di sbalordire.

Occhi sospettosi scrutarono poi le fila dei coristi, austeri signori in maggioranza stempiati e sognanti ragazzi in camicia rosa e cravattino a farfalla. Si disse: « Ora assisteremo a una funzione presbiteriana ». Quando poi, da

indiscrezioni ufficiose trapelate chi sa come, si appurò che Migliardi, oltre che musicista è anche chimico industriale, i « Gesù, Gesù, dove andremo a finire! » andarono sprecati.

Certuni asserivano che la RAI, in occasione del IV Festival, era in procinto di tentare un esperimento spericolato quanto rivoluzionario: la canzone napoletana in chiave dodecafonica. Musica elettronica, assicuravano invece gli aggiornati, mentre i più miti avanzavano l'ipotesi che si stava per assistere a qualche rito esoterico importato dall'Asia.

Ma al complesso « Plenilunio » bastò la prima esecuzione per presentarsi: congetture e dubbi caddero e quegli spettatori che fino a pochi minuti prima non avevano celato la propria perplessità, compresero di assistere non già a una rivoluzione bensì a una pacifica innovazione diretta a rivestire di panni moderni la canzone napoletana. Una proposta di interpretazione orchestrale, insomma, aperta ad ogni suggerimento.

Un fatto è certo, che il complesso « Plenilunio » non ha sfuggito a confronto con le perfette esecuzioni dirette dal valoroso M° Luigi Vinci.

Chiunque abbia suggerito la denominazione di « Plenilunio » al complesso del M° Migliardi ha forse inconsciamente voluto dotarlo di un amuleto portafortuna, poiché gli elementi astronomici, da quando si celebra il Festival della canzone napoletana, hanno fatto da potente lasciapassare. Per averne una riprova ricordate le antiche trionfatrici: Desiderio 'e sole, E stelle 'e Napule, Ddoje stelle so' cadute.

Anche se in questa quarta edizione l'astronomia è rimasta esclusa dal vertice della classifica, la tradizione è salva: non si è avuto il battesimo di una canzone il cui titolo contenga elementi astrali, ma, in compenso, è stato laureato un complesso che si intitola al satellite nella sua fase più splendida.

Nisa, Fanciulli, De Mura, Ruocco e Amendola, i cinque vincitori, rimasti letteralmente senza parole accanto a un commosso Nino Taranto e sotto il peso delle coppe e delle ceramiche (le prime donate agli autori dall'Amministrazione provinciale, dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, cura e turismo di Napoli; le ceramiche, donate agli editori dalla ditta Vidal di Venezia), non hanno trovato di meglio che agitare i fazzoletti in segno di giubilo e di gratitudine all'indirizzo del pubblico e delle telecamere.

Il quale pubblico li ha tutti acclamati in un'unica ovazione, da napoletani a napoletani, ivi compreso il pugliese Fanciulli, entrato di diritto a godere dei benefici della cittadinanza onoraria. I cantanti, da parte loro, non hanno dovuto attendere la premiazione per godersi l'apoteosi. Valanghe floreali sapientemente incanalate dai gruppi femminili di fans di Claudio Villa, Giacomo Rondinella, Aurelio Fierro, Franco Ricci, Nunzio Gal-

lo, Antonio Basurto, Tullio Pane, precipitarono sul già fiorito palcoscenico sfidando il nutrito servizio d'ordine.

Presi di contropiede, dunque, gli ammiratori di Tonina Torrielli, Grazia Gresi, Mara Del Rio e Pina Lamara, che ai fiori, anche per colpa del pomeriggio piovosissimo, non avevano proprio pensato. Ma a questa dimenticanza rimediò un giovane romantico delle prime file di poltrone: egli strappò un gladio rosso dalle strisce fiorite che cingevano il palcoscenico e, fenduta arditamente la calca, lo portò a Nicoletta Orsomando, accomunando nel dono simbolico anche le signore che avevano contribuito al successo della quarta edizione del Festival napoletano.

Sabato scorso, dunque, il verdetto è stato emesso. Il « questa sì » e il « questa no » nei riguardi delle canzoni, il napoletano, comunque, l'aveva dato prima delle Giurie riunite nelle sedi della Radiotelevisione Italiana. Non tutti gli amanti della canzone,

va da sé, hanno potuto trovare posto nel Teatro Mediterraneo per vivere le fasi del « combattimento » ai bordi dell'arena. Ma chi ha seguito il tifo che si è elegantemente scatenato in teatro, può farsi un'idea del numero delle giurie nate per germinazione spontanea, dei cori di incitamento, delle polemiche amichevoli ma ferme, dei dibattimenti che si sono registrati ovunque a Napoli ci fosse un apparecchio radio o un televisore.

Sono i « questa sì, questa no » che in fondo più contano, perché è nelle strade, sui terrazzi, sul lungomare, che Napoli decreta il successo di una canzone. Dopo il verdetto delle Giurie, attendiamo dunque quello anonimo, generale. La prova del nove che una canzone napoletana è veramente, genuinamente tale? E necessario che quel motivo lo udiate fischiettare d'improvviso, in un'ora qualsiasi, in una qualsiasi via della città di cui vanta la sudditanza.

Samy Fayad

Vigilia del II Festival della canzone europea

Venezia, giugno.

Grossi cambiamenti, quest'anno, nel Festival europeo della canzone: l'Europa canta sempre, è vero, ma per il 1956 vuole cantare in un altro modo, e chiede un giudizio di diverso genere. Non avremo più, al Lido come in piazza San Marco, una rassegna di canzoni nuove, quale si era avuta l'anno scorso; per queste cose c'è Sanremo, c'è Lugano, c'è Napoli, non è possibile pretendere delle scoperte di una certa classe ogni quindici giorni. E sotto un certo aspetto non è neppure logico, se pensiamo che nessuno di noi conosce così a fondo il repertorio della musica leggera degli

altri Paesi da essere in grado di valutarne le novità. Che cosa può sapere un olandese degli ultimi sviluppi della canzone au-

Radio: mercoledì, giovedì e venerdì ore 21,30, sabato ore 21,45 secondo progr.

TV: sabato ore 22,30

strica? Non è forse meglio farli conoscere i brani già sicuramente affermati, in modo da metterli sotto gli occhi un primo, sommario panorama delle condi-

zioni e degli orientamenti della canzone del Paese amico? Come è possibile che belgi e tedeschi si facciano una idea esatta della canzone nostra, se la presentano attraverso esemplari che non hanno ancora affrontato lo stesso pubblico italiano?

Al secondo Festival di Venezia verranno dunque presentate soltanto delle canzoni classiche. Classiche, si intende, quanto lo possono essere dei brani non anteriori al 1° gennaio 1946, come precisa il regolamento, non ci si aspetti di trovare « Signorinella » o anche soltanto « La Romanina »: ma in dieci anni di musica leggera, quanti pezzi

(segue a pag. 39)

GAETANO DONIZETTI



(Disegno di REGOSA)

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Gaetano Donizetti nasce a Bergamo in un tenebroso inferatro il 29 novembre del 1797. Entrato a nove anni in una Scuola Caritatevole di Musica rivela le sue eccezionali attitudini a Simone Mayr che, confortandolo del più generoso aiuto artistico ed umano, lo avvia al teatro. Tra il 1818 ed il 1824 rappresenta dodici opere tra le quali hanno esito predominante: « Zoraida di Granata » (Roma 1822); « La zingara » (Napoli 1822) e « L'Aio nell'imbarazzo » (Roma 1824).

— Mi attengo alla tattica coperta che usano gli eserciti quando si accostano alle fortificazioni nemiche. Ora poi, che sono reduce da tre sconfitte, debbo ben guardarmi dalle sentinelle mentali del padre giureconsulto...

— Hai veramente bisogno di un successo immediato.

— Virginia, poverina, non pensa al denaro.

— Non ci pensa perché non ne ha bisogno!

— Sei cinico.

— Il cinismo è la rosolia degli uomini maturi! Quanti anni hai Gaetano?

— Venticinque.

— Io mi avvicino ai quaranta. Quando avrai la mia età ti accorgerai che a colorare i sogni sono le buone e le cattive digestioni.

— Forse che tu digerisci faticosamente la vita?

— No, ma la mastico meno facilmente!

— Quando mi darai il libretto?

— Ritorna tra qualche giorno. Passaggio frattanto sui colli romani. Portaci, se ci riesci, l'eroina Virginia. Bevi del buon vino. In bottiglia, mi raccomando, non in fiasco! Riempi di luce e di aria, ossia di musica, poi, quando sarai saturo, vieni a ritirare il libretto, che sarà certamente pronto. Sull'esito dell'opera sono ottimista...

— E' segno che oggi hai digerito bene!

I PIEDI SULLA TERRA

La predizione di Jacopo Ferretti si avvera. L'aio nell'imbarazzo, al Teatro Valle di Roma, la sera del 4 febbraio 1824, ottiene un vivissimo successo. I commenti sono quanto mai favorevoli.

— E' senza dubbio un'opera gustosa!

— Nei concerti si sente già la mano del maestro!

— C'è, e non è facile, dell'umorismo musicale!

— E' il Donizetti rossiniano che Donizetti sogna di essere!

— Poi muterà di aspirazioni!

— Ho sentito dire da un tale che Donizetti trova la sua forma nell'alternativa di felicità e di fatica!

— E' un'indagine molto sottile! Chi lo ha detto?

— Uno studioso di Bergamo. Si chiama, mi pare, Gavazzini.

— E tu, Gaetano, sei contento?

— Contento sì, ma non tranquillo. Per essere tranquillo dovrei sapere perché un'opera piace e perché non piace.

— E' una cosa che nessun autore saprà mai, fortunatamente!

— Perché fortunatamente?

— Perché i capolavori nascono in un mondo inesplorato!

— Gaetano, tu non devi per amore mio precipitare la tua carriera.

— Il dio della società nella quale tu vivi, cara Virginia, è Archimede e non Orfeo!

— In altre parole il mio mondo strappa le penne alle tue ali!

— Per poterti sposare dovrò per qualche tempo volare basso. I così detti uomini di senno non sottoscrivono le posizioni aeree! Quando suggeriscono ad un giovane di farsi un posto nel mondo, intendono dire che deve appoggiare ben saldi i piedi sulla terra.

— Tu sei un artista!

— Sì, sono un artista, ma ti voglio sposare.

— Che farai allora?

— Non te l'ho detto? Eviterò di portare la testa e le tasche tra le nubi, invece di raccogliere fiori di campo, raccoglierò uova nei pollai; empirò di opere le bocche ingorde degli impresari; dai raggi di sole e di luna mi difenderò con gli scudi, quelli dei banchieri, s'intende, non quelli dei soldati; potrò così, tra qualche tempo, presentarmi a tuo padre con la serietà e la dignità dell'uomo che sa di avere la testa sulle spalle...

— C'è molta amarezza in questo che dici!

— C'è molto amore... e molta rassegnazione!

— Cos'hai risolto col tuo viaggio in Sicilia?

— Artisticamente poco; tuttavia dirigendo e componendo ho creato una plica così nel deserto delle mie finanze.

— Sono contenta per la tua famiglia che ha tanto bisogno del tuo aiuto.

— Poveretti, nel loro cervello non entrerà mai l'idea che un uomo rinomato possa essere anche povero!

— Mio padre non ti è tanto avverso come in passato. Ieri, parlando di te, ha detto, con mia sorpresa, che facendo l'operaista hai preso una strada difficile ma non sbagliata perché il genio della musica ce l'hai...

— E' già qualcosa! Per dare il colpo di grazia alle sue perplessità occorrerebbe un contratto di lunga durata.

— Speri di ottenerlo?

— Mi debbo incontrare oggi con l'impresario Barbaja.

— Dio ti scampi e liberi, quello sprema i cervelli come i limoni!

— Mi farò spremere! Ho delle buone riserve che non sono ancora arrivate al cervello.

— Dove hai l'appuntamento?

— In un caffè vicino al teatro Valle.

— Non affrettarti ad accettare le sue proposte... Lascialo parlare. Tieni la testa nel guscio... M'imbroglierà egualmente! Ogni professione ha la sua logica. La logica dell'impresario è quella d'imbrogliare, quella dell'artista di essere imbrogliato.

— Non essere insomma esageratamente logico!

— In mia difesa ho il tuo amore ed il mio desiderio di sposarti!

— Sì, forte!

— Chi si trova nel bisogno è sempre debole!

— Che posso dirti allora?

— Per conto tuo dimmi che mi vuoi bene, e conto di tuo padre consiglieri di tenere ben saldi i piedi sulla terra!...

LA VENDETTA

— Siediti ragazzo mio.

— Sono in ritardo signor Barbaja!

— No, sono io che sono arrivato in anticipo. Mi riposo sempre prima di parlare d'affari!...

— Capisco...

— Col fiato grosso non si combina nulla di buono... Stammi dunque a sentire. Ormai io ti conosco bene, so quello che hai fatto, ed immagino quello che potrai fare... Tutto sta a mettersi sulla buona strada... Il pubblico, in parte, lo hai già conquistato... La critica non ancora... Verrà anche quella, a strappare contro l'opinione pubblica la critica sciupa le sue polveri...

E' il pubblico dunque che bisogna conquistare completamente.

— Come?

— Bombardandolo! Opere, opere ed opere! Le valanghe ingrossano per via... Il pubblico vuole novità a getto continuo... Se un giorno le ripudierà, vorrà dire che il teatro di musica da cavallo da corsa dovrà trasformarsi in emmello per portarsi in groppa il passato... Per ora il pubblico ha la passione di giudicare, di scoprire, di glorificare e di distruggere. Tocca all'impressario fornirgli incessantemente capolavori ed opere mediocri, successi e fiaschi...

— Mi pare di vedere il Giudizio Universale di Michelangelo!

— Veniamo alla sostanza dei fatti! Tu devi fare impallidire la fama di Rossini...

— Venero Rossini, e Rossini mi degna della sua considerazione!

— Rossini è un egoista! L'ombra della sua pancia segna il confine del suo mondo...

— Eppure lei ha dato molto a Rossini!

— Sì, gli ho dato molto... e mi ha tolto anche molto!

— Scusi, dimenticavo...

— Lo sanno tutti che mi ha rubato Isabella Bonai!

— A quanto dicono lei lo ha perdonato...

— Forse che si perdonano certe cose? Si fabbrica un sorriso ad uso esterno, e si trangugiano le smorfie... Ma parliamo di te...

— Ti offro un contratto di tre anni...

— n'opera all'anno?

— Quattro opere all'anno! Due serie e due buffe.

— Sono molte, sono troppe!

— Rossini bisogna sfidarla soprattutto sul terreno della fertilità!... Tu sei l'uomo che mi ci vuole perché componi con estrema facilità, non inciampi in stolti pentimenti e tiri via con coraggio!

— Lei fa l'elenco dei miei difetti.

— Non sofisticare! Ho per le mani un altro giovane musicista, ma è tipo da alta Italia; per Napoli e Roma val bene tu...

— Chi è questo giovane musicista?

— Vincenzo Bellini.

— Lo conosco, ho sentito la sua prima opera a Napoli. C'è in lui un'alta spiritualità!

— L'ho mandato a Milano... Non è tipo da bombardamenti... Non è insomma il tuo tipo... Dunque siamo d'accordo? Quattro opere all'anno, dodici in tre anni...

— Ed il compenso?

— Vanno bene duecento scudi al mese?

— Non le sembrano pochi?

— Se lo chiedi a me debbo dirti che mi sembrano troppi!

— Accetto!

— Poi, siccome ho saputo che vuoi prendere moglie, ti darò altri cinquanta scudi come direttore del teatro Nuovo... Che dici?

— Dovrei pensarci...

— Se devi pensarci non parliamone più... anche perché sono già pentito della mia generosità.

— Accetto, accetto! Noi artisti ci troviamo sempre nelle condizioni di scegliere tra il non muoverci od il cacciarsi in una strada scomoda e pericolosa...

— Io sarei la strada scomoda?

— Non si offenda, signor Barbaja!

— Io lavoro... non ho tempo di offenderti... Coraggio, Gaetano. Penseremo subito al libretto... Non imbroglierai tutte le opere, ma un capolavoro potrebbe anche scapparci... Sarebbe la mia vendetta!

— Come ha detto, la sua vendetta!...

— Non mi badare! Si tratta di una smorfia non trangugiata... Capita qualche volta... Non te l'ho detto?

— Sì, ti ho ascoltato, Merelli, che sono preoccupato per Gaetano!

— Sono preoccupato anch'io, e vorrei che tu Bonesi, che gli sei tanto amico, potessi fare qualcosa per strapparli da una febbre di lavoro che esaurisce le sue forze e disperde senza frutto le ricche sorgenti della sua ispirazione artistica...

— Si pensi di sposarsi, di presentare un bilancio positivo al padre della sua Virginia, di tramutare i beni artistici in beni familiari, lo hanno indotto ad accettare quello che un artista non deve, non può accettare!

— Barbaja, che non si dimentica di essere stato anche direttore di un circo equestre, ha tramutato i cavalli in compositori: sta nel mezzo del circo, agita la frusta, ed i compositori, come i cavalli, girano in tondo male celando che il loro galoppo è terribilmente stanco e terribilmente professionale...

— Dopo il successo romano de *L'alo nell'imbarazzo* cos'ha composto il nostro

Gaetano in uno stato, dirò così, di giusto e riposato equilibrio psichico e fisico?

— Un'opera dopo l'altra, la testa bassa, il galoppo sempre più stanco, aizzato da un impresario che senza sosta agita la frusta. Ti sembra strano che io dica proprio io che faccio l'impressario? Gli è che l'ambiente teatrale non mi ha ancora completamente intrappolato!... Che dice il maestro Mayr?

— Per lui Donizetti è intoccabile. Probabilmente sino da ora egli sa già quale sarà la conclusione dell'esperienza artistica di Donizetti, e lo sa perché lo ha penetrato sino alla sua più profonda radice. Quando dunque, pieno d'ansia, io gli dico che Gaetano sbanda, egli sorride e mi risponde che anche nelle opere sbagliate di Donizetti c'è una corrente che non può fallire...

ALL'ERTA, DONIZETTI

— Voglio crederlo, anzi lo credo: rimane tuttavia il fatto che invece di comporre poche opere perfettamente sane, Gaetano riempie gli ospedali lirici di creature gracili e zoppe!

— Non è così anche di tutti gli altri, Rossini compreso?

— Perché il dono della facilità di comporre lo possiede più di tutti, e chi lo sa naturalmente ne approfitta... Dopo la felice scorribanda siciliana è entrato in funzione il meccanismo Barbaja: quattro opere nel 1826 e quattro nel '27...

— Il '28 è tuttavia incominciato molto bene col successo al teatro San Carlo di Napoli de *L'esule di Roma* su libretto di Gilardoni, ispirato alla storia romana del proscritto Settimio.

— In quest'opera, alla fine del primo atto, c'è un terzetto...

— Lo so, me ne ha parlato anche Rossini affermando che può bastare questo terzetto a procacciare fama ad un maestro...

— Visto l'esito del terzetto, messo insolitamente alla fine di un atto, Gaetano ha scritto al suo maestro Mayr una lettera piena di rivoltosi propositi sui metodi costruttivi delle opere.

— Buon segno! Non è mai da grande artista il sopportare il giogo delle tradizioni impaludate e delle mode effimere!

— Un altro successo a Genova con *Alina Regina di Golconda*...

— Secondo incontro col poeta Felice Romani...

— Ben più fortunato del primo incontro alla Scala di Milano con *Chiara e Serafina*!

— E finalmente il consenso al matrimonio con Virginia Vasselli!

— Il primo di giugno del '28.

— Breve sosta, sogni bruscamente interrotti dalla implacabile sveglia dell'impressario Barbaja... All'erta, Donizetti... Ci sono altre opere da scrivere... Galoppa compositore... Abbassa pure il capo, è un segno d'obbedienza... Il Circo è pieno. La folla dice che sei un mago perché sfili le opere dal cervello così come i prestigiatori sfilano bottiglie e bandierine dal cilindro...

— Opere esili come *Gianni di Calais* ed *Il giovedì grasso*...

— Di più elevato tono *Il Paria*...

— Ma, ahimè, dopo quest'opera Gaetano si ammalia più gravemente del solito!

— Perché del solito?

— Altre volte ha sofferto di vampate febbrili, attacchi di bile, forme convulsive, calore al capo, battito violento alle tempie...

— Non si può lavorare come lavora lui! Anche alle più copiose sorgenti bisogna lasciare il tempo di rifornirsi!

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

— Sono corso a trovarlo a Napoli nella sua casetta in vicolo Nardones al numero quattordici, e mi è venuto incontro un uomo disperato. Mi ha detto che la sua Virginia aveva messo al mondo prematuramente un gracile esserino che stentatamente era riuscito a respirare per soli tredici giorni... Povero Gaetano! Era sfato, esausto, sfiduciato... Mi ha chiesto di sua madre, di suo padre, del suo maestro Mayr, di te, di Bergamo... Ha singhiozzato lungamente sulla mia spalla... Virginia, frattanto, si asciugava le lacrime con una cuffietta... In quel momento hanno bussato alla porta... Sono andato ad aprire... Era l'impressario Barbaja... Gaetano, sua detto, c'è in lui un'impresaria tu. Si riscosso: già, è vero, bisogna che mi metta subito a lavorare... Sua moglie ha staccato la cuffietta dagli occhi e lo ha fissato lungamente...

Non sa che pesci pigliare



Alla sarda Maria Congiu è capitato l'incredibile. Mentre si trovava sulla spiaggia del suo paese aspettando le barche di ritorno dalla pesca, un famoso regista che faceva il bagno l'ha notata, ammirata e scritturata sui due piedi per un prossimo film, ambientato appunto tra i pescatori sardi. Maria sarebbe felicissima di accettare, ma il suo fidanzato non ne vuol sapere: o lui o il cinema. Che pesci piglierà la bella pescatrice dall'affascinante Sorriso Durban's?

MAL DI MONTAGNA MAL DI MARE
MAL D'AUTO MAL DI TRENO
MAL D'AEREO

XAMAMINA

ZAMBELETTI

I corsi di Spagnolo e Portoghese alla Radio

Da lunedì 16 luglio il Programma Nazionale riprende le lezioni di lingua spagnola e da martedì 17 quelle di portoghese

Per facilitare l'ascolto le lezioni avranno luogo ogni giorno ferialle alle 6,45

LUNEDÌ
MERCOLEDÌ
VENERDÌ

Spagnolo

MARTEDÌ
GIOVEDÌ
SABATO

Portoghese

Per seguire con profitto le lezioni è consigliabile munirsi dei manuali redatti dai docenti dei corsi:

L. Biancolini-Kissopoulos:

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

L. 600

(edizione completamente riveduta ed ampliata)

L. Lazzarini-Santamaria jr.:

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE

L. 400

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla Edizioni Radio Italiana, Via Arsenale 21, Torino, che li invierà franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul c.c. postale n. 2/37800.

(Stampatrice Ilte)

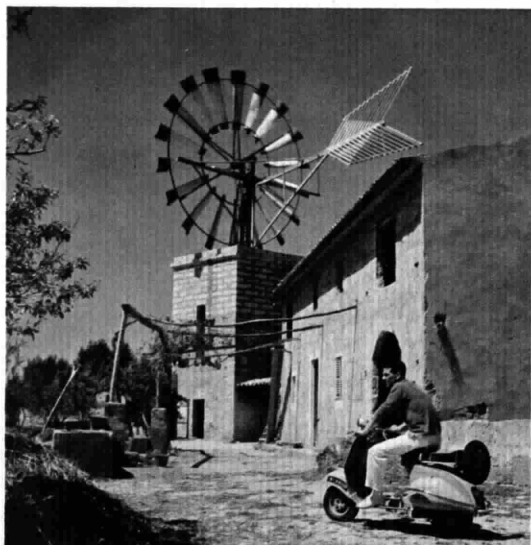
Renzo Bianchi

(VII. Continua)

MAJORCA, ISOLA DELLA LUCE



Una immagine davvero singolare di Majorca. Mucche, mulini e papaveri fanno pensare all'Olanda. Siamo invece nella suggestiva campagna di Manacor



Ci sono 3224 mulini nell'isola. Ma i Don Chisciotte oggi cavalcano motorette

Mallorca! Allí, abajo! Il secondo pilota, José Arminan, me la indicò nel grosso riquadro di plexiglas spazzato dal tergicristallo. C'era un po' di foschia. L'altimetro segnava 5500 piedi. Il vecchio « Bristol » modello '41 era partito alle 20 dall'aeroporto di Barcellona, penultimo dei sei bimotori che ogni giorno decollano per Palma, 4000 piedi. Il 1° pilota che, fino a quel momento, sembrava dormisse con una « americana » ciondoloni fra le labbra, aveva spento le luci in cabina. Quelle di Palma, un po' oblique sul filo dell'orizzonte, si confusero con le spie colorate del cruscotto.

« Trescientos treinta... ochocientos... bueno... ». L'uomo del radiotaro, mille metri più giù, scandiva la serie di numeri. Dieci minuti dopo un pullmann dell'iberia ci scaricava, con i bagagli, in albergo. Il cablo, ALBA BEST BAT BELVUE STOP AERO RABAL, che, nel codice internazionale alberghiero, significa: « Prenotati una buona camera a un letto (AL-

Avremmo cominciato il giorno dopo con i cinque tagliandi del lunedì. I primi tre erano per la Real Cartuja di Valldemosa: la Botica da speciale del XVII secolo, l'appartamento di Chopin con il pianoforte su cui il « detestabile enfermo »

(1) compose, fra l'altro, le due *Polonnaises* op. 40, e i balletti folkloristici nel palazzo del Rey Sancho. Il quarto per il Castello Miramar dell'arciduca Luis Salvador; l'ultimo per i giardini di Alfabia. Un tagliando a parte, apprezzato dai buongustai, era per il famoso fritto di mare di Puerto Soller. In tutto 123 pesetas todo incluido: pullmann, guida bilingue e bicchierino di manzanilla. A lungo andare una corvée estenuante. Molto meglio noleggiare un *Biscuter* — l'Autonomical spagnola, economicissima e, tutto sommato, abbastanza brutta — che, con 250 pesetas al giorno (gasolina a parte) consente di scorrazzare a buon mercato da un capo all'altro dell'isola. Un turismo meno automatizzato e più divertente.

Le strade di Majorca sono deserte e ben asfaltate. Non un distributore, non una stazione di servizio. Le poche vetture in circolazione o sono Cadillac e Packard Clipper di miliardari americani, oppure vecchie Ford « T » da comica di Buster Keaton. Automobili di tipo medio non ce ne sono, salvo le SEAT — la FIAT spagnola — ottime, ma costosissime. Biscuter e treno — un fumoso giocattolo con itinerari di favola — risolvono magnificamente sul piano pratico. Vista così, a 40 chilometri l'ora, Majorca è un'isola meravigliosa. Non stupisce che fenici, cartaginesi, greci, romani, vandali, arabi, aragonesi se la siano disputata. Certi paesaggi immalinconiti dai mulini a vento, con le vecchie torri corsare sbocconellate dal tempo, il luccicare obliquo degli olivi al tramonto, fanno molto *depliant*, d'accordo, ma sono straordinariamente suggestivi.

Isola di pini e di olivi, Majorca. I pini

**«Voci dal mondo»
ore 22,15 progr. naz.**

BA BEST) con bagno (BAT) che dia sul mare (BELVUE). Arriverò domenica sera (RABAL) con l'aeroplano e mi fermerò più di una notte (AERO STOP) — era stato decifrato. Anche se un involontario « POHIX », aggiunto chissà come e che — ci spiegano cortesemente alla *réception* — significa « ARRIVERO! GIOVEDÌ MATTINA », aveva creato un certo imbarazzo. Un lift gallonato pigliò il bottone del *piso cuarto*. Da quel momento le benne dorate del turismo majorchino si impossessarono di noi. Ci avevano consegnato il *Carnet*, una provvidenziale tessera indispensabile per consumare — all'ora e nei giorni dovuti — le nostre frettolose razioni di turismo.

Chopin e chewing-gum nella grotta del Drago

nascono un po' dappertutto Accettano l'elemosina di un po' di terra abbarbicati agli scogli, nelle petraie dell'interno. Gli olivi non sono quelli simmetrici di Córdoba, robusti e arroganti andalusi, insomma. Questi di Majorca non si sa chi li abbia piantati. Alberi fuori del tempo, di un'altra civiltà, il tronco martirizzato da una favolosa vecchiala. Un tagliando del *Carnet*, anzi, serve proprio per visitare il bimillenario olivo che — favoleggiano le guide — ispirò al Doré le contorsioni dei suoi dannati. Pittori e musicisti, monarchi e croceristi aziendali, principi e miliardari reumatici hanno conosciuto il sole vitaminizzante di Majorca. In questo momento «*fräulein*» dalla pelle rosata sacrificano alla canicola gli ultimi brandelli di epidermide. La «grande estate», qui, è già cominciata. Shorts e camiciole stampate sono la sua sgargiante divisa. Un buon pull-over di lana è comunque consigliabile per visitare i chilometri di grotte che forano il ventre di Majorca. Le *Cuevas* — famose quelle del *Drach*, *dels Hams*, *de Artà* — costituiscono per i proprietari un'autentica bazzia. Impiegare capitali in *cuevas* è una buona speculazione. Molti i cartelli per le strade con la dicitura: «*Cuevas en venta*», come da noi si fa per vendere case o appezzamenti di terra. Le Grotte del *Drach*, sulla costa orientale dell'isola — presso Manacor — devono fruttare ai discendenti di don José Ignazio Moragues, primo proprietario, un buon numero di pesetas. 300.000 turisti l'anno a 34 pesetas l'uno, fate voi i conti. Il lago *Martel* — dal nome dello speleologo francese che lo scoprì — vale comunque le 34 ps. del tagliando. Con le sue architetture di avorio pallido è il palazzo delle fate dei racconti arabi, è un tempio indiano e non somiglia a nulla. Lì, fra merletti di roccia e colonne arabesche dall'acqua, si assiste al più straordinario concerto di musica chopiniana. Nell'oscurità più fitta due barche, orlate di una tremula collana di luci, emergono da in-

visibili quinte di cristallo. Due violini, una viola, un violoncello modulano l'aria d'una *barcarola* che l'eco della grotta colora di misteriosa sonorità. *Stupendous!*, «*Wonderful*», «*Phantastich!*». I turisti, a corto di aggettivi, battono le mani anche se questo — con l'uso della macchina fotografica, il fumo e il prelievo-souvenir delle stalattiti — è severamente «*prohibido*». Ma, diciamo, l'idea dei tagliandi che giornalmente si ammassano nelle tasche degli eredi Moragues, i semi di girasole e i *chewing-gums* mescolati alla *Ballata 2ª*, dedicata a Schumann, disorientano. Non si sa dove finisca la poesia e cominci la bottega.

Ritornando a Palma dalle *Cuevas del Drach*, Manacor è tappa obbligata. Le sue perle artificiali, che hanno in quelle di Venezia, più che nelle giapponesi, le rivali più temibili, calamitano irresistibilmente le turiste. Sciamano a frotte nei negozi a provare *broches* e pendenti, collari e bracciali. E quando l'autista del pullman, insonnito, piglia sul clacson perché è ora di partire, tornano agghindate come zarine, grondando perle da tutte le parti. Il signor Manuel Morales Perez, titolare del più grande emporio di Manacor e d'Europa, ne smercia mezza tonnellata al mese. Nauseante! Un americano del sud gli commissionò un giorno un paio di mutande da bagno confezionate in perle. Le pagò 9000 pesetas: di che campare da pascia due mesi nel miglior albergo di Palma.

Quando la sera si torna dalla Baia di Formentor, o da Camp de Mar, le signore indossano *mantillas* bordate d'oro sugli abiti da sera. Gli yacht del «Circolo Nautico» alzano il gran pavese. E mentre una grossa luna comincia la sua corsa in tondo in un cielo che va facendosi violetto l'isola si illumina tutta, in un euforico spreco di kilowatt. «*Isla de la luz*» l'hanno battezzata. E Majorca non vuol rinunciare a questa fama. Nemmeno di notte.

Gigi Marasco

(1) *Histoire de ma vie*, di George Sand
(Fotocolor Publifoto)

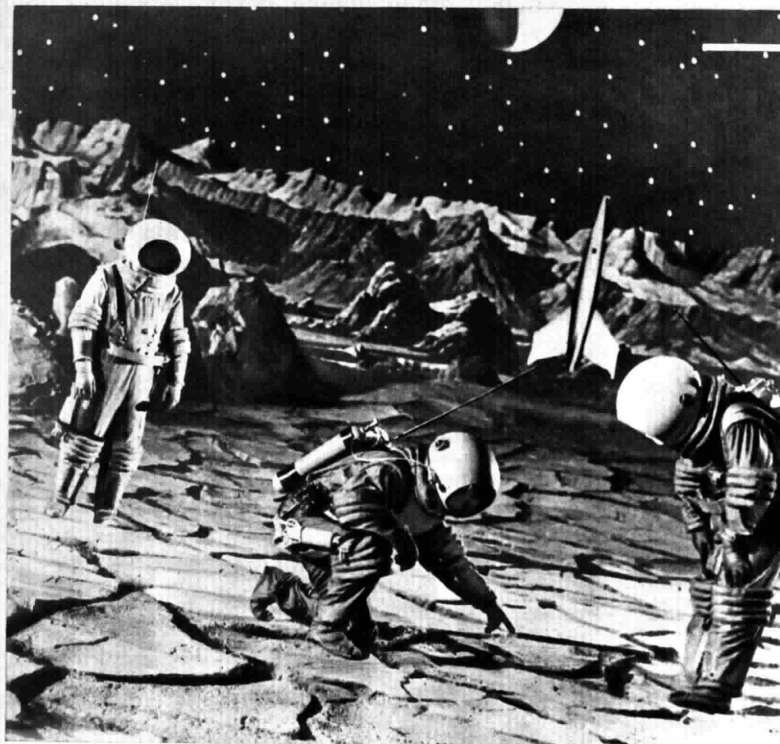


Real Cartuja di Valldemosa. Una curiosa inquadratura del belvedere di George Sand. In una cella della Certosa Chopin compose, fra l'altro, due «*Polonaises*»



Valldemosa. Balletti folkloristici nel palazzo del Rey Sancho. Un uomo in costume aspetta che giunga il suo turno per la «*jota*»

Formentor. La «grande estate» qui è già cominciata. Sotto gli ombrelloni di bambù si parla ancora della luna di miele «*Grace Ranieri*»



Una visione dei mondi lunari con cui i lettori del rotocalco intrattengono rapporti di cordiale dimestichezza

I ROTOCALCHI

Lo scopo del rotocalco è quello di "montare", la cronaca; e la ricetta è di montarla con la massima evidenza e in modo che ciascun fatto, anche il più meschino, si trasferisca sul terreno della mitologia

Diceva ieri qualcuno: «Sarebbe terribile se esistesse un essere umano la cui cultura generale, vale a dire il suo mondo interno, si basasse del tutto sulle riviste di attualità». La cosa non sarebbe terribile: è terribile. Buona parte dei rotocalchi italiani hanno compiuto un lustrò di vita: certi hanno ormai dieci anni; altri, recentissimi, colmano tutte le possibili lacune.

Esistono effettivamente persone che, sapendo leggere e scrivere all'inizio dell'era rotocalchistica, hanno edificato man mano il loro umanismo e perfezionato la loro scienza alla scuola dei rotocalchi. Questo è l'aspetto peggiore della faccenda: la cultura rotocalchistica non è frammentaria, fatta di nozioni sparse: è un tutto armonico, un cosmo, una nuova scolastica dal dogmatismo di acciaio. Esemplifichiamo attenendoci a uno dei rami maggiori dello scibile. Esami-

niamo i cardini della cultura geografica nell'*homo novus*.

L'Italia è una penisola funestata dal maltempo e dagli scavi archeologici, ricchissima di petrolio. Politicamente, è una repubblica monarchica, dalla superficie imprecisata (le cifre sono sempre precisate, quando non siano sensazionali e false), con una popolazione eccessiva e un numero eccessivo di comunisti. Notiamo per inciso che non tutte le idee rotocalchistiche sono biasimevoli o errate: ciò che spaventa è la loro compatta presunzione illuministica. L'Italia ha due capitali: Milano e Roma, quest'ultima sede del Cinema.

I confini settentrionali del Paese sono protetti dalle Alpi, montagne che si scalano in funivia e si discendono con gli sci. Popolano queste plaghe, dove le baite o rifugi fiancheggiano ininterrottamente gli alberghi di lusso, indossatrici, attrici, giovani del bel mon-

do dalle camicie a quadretti, e pattuglie di contrabbandieri. Immediatamente a sud delle Alpi si trova Milano, città la cui corruzione è denunciata dai giornalisti in rotocalco con articoli che cominciano di solito: «Caro direttore». Altre città italiane importanti sono Sanremo, Portofino, Viareggio, Marina di Pietrasanta, Assisi, Positano. Napoli è decaduta: non vi resta nulla di ragguardevole, ora che con la morte di Benedetto Croce, è venuto meno un brillante narratore di aneddoti.

Esiste un'Italia insulare. L'isola italiana più importante è Capri, abitata da viziosi.

L'Europa è un continente in declino. Le due città faro di questo continente sono Merlino e Cascais. La nazione più detestabile ma più vivace è la Gran Bretagna, che possiede una Regina, una falange di *hostesses* e una cronaca nera invidiabile a causa dei delitti

sessuali. La Germania: a Berlino Ovest e Amburgo esistono cabarets dove si allestiscono spettacoli audaci. La Francia è inquieta; vi sono chansonniers, adolescenti criminaloidi, agitatori musulmani, Brigitte Bardot in bikini. La Russia è un pianeta; molti russi leggono un giornale satirico chiamato Krokodil. Il Benelux è una succursale europea della N.A.T.O.

La geografia extra-europea è dominata dagli Stati Uniti d'America, com'è giusto, e dal Pianeta Marte. Si andrà presto sul Pianeta Marte; sarà anche possibile, poiché l'ipotesi si fonda sui calcoli di Fermi ed Einstein, retrocedere a piacere nel tempo e andare a caccia di dinosauri. Gli Stati Uniti sono grandi come l'Europa e l'Africa insieme, o quasi; dati sicuri riguardano il giro di vita e la circonferenza toracica di Marilyn Monroe. L'India e l'Atlantide sono regioni scomparse; il Pakistan sopravvive. Abbiamo due Cine, una delle quali è l'Isola di Formosa, estremamente piccola. I lettori del rotocalco la considerano, audacemente, più piccola della Sicilia: uno scoglio selvoso, protetto da molte portaerei, popolata da Chiang Kai-seck e da tribù di tagliatori di teste.

Nulla è precluso alla sonda degli articolisti in rotocalco, neanche i misteri della fede e della vita, o la storia sacra. Abbiamo visto che lo scrittore in rotocalco si muove in un'orbe geografico assolutamente compatto e univoco, del tutto diverso da quello in cui credono gli scienziati, ma egualmente tirannico.

Non sarebbe difficile dimostrare che leggi consimili, altrettanto ferree e assurde, reggono la Storia nel mondo rotocalchistico: la Storia, la Medicina, il Savoir Vivre, lo Sport. Potremmo occuparci dell'Umanesimo Rotocalchistico e concludere, non senza sbalordimento, che i nostri rotocalchi sono riusciti a digerire lo *humour* del Rarefatto e del Paradossale (com'era in voga diversi anni fa presso gli Anglosassoni) in tal guisa da renderlo accettabile alle masse, non solo, ma privo di qualunque suggestione stupefacente. La vignetta tipica ci mostra un cocodrillo o un coniglio, seduto in poltrona di fronte a un medico; ed è corredata da didascalie come: «Da qualche tempo sono perseguitato dalla strana sensazione d'essere un cocodrillo (o un coniglio): è grave, dottore?». Potremmo inoltre riferire numerosi squarci di ciò che il Manierismo Rotocalchistico ritiene prosa d'arte; valga questo: «Volanti che tremano per sfuggire, mani chiuse orribilmente intorno al volante, volti impalliditi o tesi, capelli di giornalisti italiani che si

muovono debolmente al vento, e dietro gli occhi fermi lo sguardo che va segretamente alla casa, ai ragazzi, ai rumori, alle voci note. Vento. Buio: si tratta di uno squarcio lirico in margine a una gara ciclistica. Molti florilegi potrebbero allinearsi. Ma la domanda in fondo è una sola: Perché si fanno i giornali in rotocalco? O meglio: Perché si leggono i giornali in rotocalco?

La risposta esatta, forse, è che i giornali in rotocalco si comprano ma non si leggono. Certamente si comprano. Non solo essi sono aumentati di numero, ma ciascuno di essi è cresciuto di pagine. Incontriamo spesso, in treno, gente sconosciuta che si munisce di quattro o cinque rotocalchi; li sfoglia con fatica (si tratta di fascicoli ingombranti, voluminosissimi e incubici), guarda le illustrazioni, sospira. Siamo persuasi che l'uomo dabbene, nell'intraprendere un viaggio ferroviario, si munisca di rotocalchi per farsene una barriera (la lettura come alibi) contro un compagno importuno; e, in un secondo momento, per appoggiare i piedi sul sedile senza sporcarlo.

Nondimeno, dobbiamo postulare l'esistenza di una categoria di veri lettori dei rotocalchi, oltre che di una categoria di semplici acquirenti. Se questi lettori esistono, siamo costretti a rispondere col maggior rigore possibile al nostro «Perché?». Crediamo di poterlo fare. Il successo dei rotocalchi non deriva, alla fine, dal Manierismo, né dall'Illuminismo, né dal Dogmatismo. Esso deriva piuttosto da ciò che è lecito definire Assolutismo Mitologico. Lo scopo del rotocalco è quello di «montare» la cronaca; la ricetta è di montarla con la massima grossolanità (il che non sarebbe sufficiente), e in modo che ciascun fatto di cronaca, anche il più meschino, comunichi al lettore la certezza d'essere contemporaneo, e quasi partecipe, di un evento atrocemente tragico o ineffabilmente delizioso. Ciò significa appunto trasferire la cronaca sul terreno della mitologia. Perché questo trasferimento sia valido e inebetisca il lettore, bisogna che la mitologia riceva il sigillo della verità rivelata, quindi dell'Assoluto. Sappiamo tutti come venga impresso questo sigillo. Poniamo che si debba mitologizzare il fidanzamento di un attore di quart'ordine con una indossatrice siamese. Basterà scrivere: «A Capri non si parla che ecc. ecc.», ovvero: «Tutta Roma, nelle roccaforti di Via Veneto e di Cinecittà, dimentica persino Dado Ruspoli di fronte ecc. ecc.».

Di pochissimo si nutre la fede.

Carlo Laurenzi

Cinque trasmissioni per giovani direttori d'orchestra

Anche quest'anno, ma con una misura ben maggiore di quelle adottate nel passato, la RAI desidera fare qualche cosa di veramente concreto per i giovani che intendano avviarsi alla direzione d'orchestra. Tra le varie rubriche, veramente benemerite e in vita da numerosi anni, ve ne è una che è degna di particolare menzione: quella dedicata ai « Giovani concertisti » che va in onda il lunedì pomeriggio sul Programma Nazionale. Questa rubrica ospita però solo i giovani che si dedicano allo studio di strumenti vari o che si vanno educando nell'arte del canto. Per quanto delicata sia questa rubrica, non impegna essa tuttavia un'organizzazione ed un impiego di forze esecutive quali,

invece, sono richieste per realizzare una rassegna dedicata ai giovani direttori d'orchestra. Infatti, per costoro sarà necessario mettere a disposizione e non certo per un breve periodo una delle grandi orchestre sinfoniche della RAI: o quella di Roma o quella di Torino.

I giovani direttori d'orchestra che sono saliti sul podio della RAI nello scorso anno e precisamente tra il 1954-55 sono i seguenti: Carlo Franci, Massimo Pradella, Giovanni Militello, Aldo Destro, Daniele Paris, Angelo Rosada, Carlo Damevino, Gino Marinuzzi, Umberto Cattini, Franco Gallini, Piero Santi, Romolo Grano, Franco Tamponi, Angelo Fassina, Erminia Romano.

Alcuni tra questi direttori sono già stati trasmessi, altri invece attendono che le musiche da loro interpretate costituiscano oggetto dei programmi sinfonici della RAI. Per questa ragione, per dare cioè la possibilità a ciascun interprete di poter offrire con la maggiore ampiezza possibile, la misura del loro ingegno interpretativo, la RAI ha pensato di riservare cinque trasmissioni, una per settimana, ai seguenti giovani direttori: Romolo Grano, Angelo Fassina, Erminia Romano, Franco Tamponi, Piero Santi.

I cinque programmi sinfonici andranno in onda alle 16,45 nei giorni 3-10-17-24-30 luglio sul Programma Nazionale.

F. E.

ISTANTANEE



*Enzo Tortora
ovvero
il goliardo di complemti*

Una delle immagini preferite da Enzo Tortora è quella del tonno. « Quando lo tonno — osserva — non dico che è una sirena. Dico che è un tonno ». E' genovese e tiene a dichiararlo subito, a scanso di equivoci. Di quei genovesi per i quali uno più uno non fa mai tre, e nemmeno due e mezzo: fa due. Un poco tempo Tortora ha fatto molta strada: alcune trasmissioni che proprio lui avevano preso un'impronta hanno avuto una fortuna eccezionale e oggi egli si è assicurato una buona popolarità presso il pubblico dei radio e dei telespettatori. Ma non si dimentica mai del tonno. Il suo lavoro lo porta quotidianamente nel campo del varietà, della rivista, dello spettacolo fine a se stesso, dove il pubblico che di essere intrattenuto con divagazioni generiche e qualche volta aeree, scritte sul tasto. Staccato il microfono, e chiusa alle spalle la porta dell'auditorium, il presentatore rimane un uomo concreto, a cui piacciono le cose stabili, ferme, sigillate possibilmente sulla pietra.

Il pubblico italiano oggi lo ricorda da un capo all'altro della penisola per il campanile d'oro, lo vede ogni domenica sera alla televisione presentatore di Primo Applauso: ma nel suo album personale egli ha riservato un posto principe a quelle gloriose rappresentazioni di Regalo per papà. Non le ricorda per un inutile senso di nostalgia. Le ricorda perché sono vive ancora oggi, perché egli ha cercato di salvare, fuori dall'Università, la natura più schietta del goliardo. Anche se è sempre stato un goliardo a modo suo, che pochi hanno visto alle feste di matricola e nessuno praticare gli scherzi più o meno atroci che ogni goliardo si crede in dovere di infliggere. Anche se non si è mai sentito in colpa quando ha voluto passare qualche ora in biblioteca durante le « Feriae matricularum », e oggi, accantonate le idee di nuovo riviste, è capace di stare tutta la notte sui memorialisti veneziani del Settecento. Anche se, con tutta la spregiudicatezza che egli ha gettato a pieni mani in quei copioni universitari, confessa di non avere mai avuto il coraggio di fermare una rissa per la pace. C'è soltanto una persona al mondo che potrebbe smentire questa confessione; ma sua moglie non lo fa: ricorda ancora troppo bene l'imbarazzo e il rossore di quel giovanotto, così buffo, il giorno che le rivolse la prima volta la parola.

Giorgio Calcinò

Enzo Tortora è nato a Genova ventisei anni fa. Durante il terzo anno di legge ha pensato di alternare gli studi col giornalismo e si è trovato così alla radio e poi alla televisione. Fra una trasmissione e l'altra non si è dimenticato però di smaltire a poco a poco la maggior parte degli esami, tanto che spera di prendere prossimamente la laurea: almeno prima che Monica, la primogenita di quattro mesi, abbia imparato a contare i bolli del suo tesserino universitario.

TELEMONDO

Alla BBC di Londra è sorto un problema. Tutte le volte che nel corso di una commedia, di un film, di una conversazione o di una scenetta veniva citato un numero di telefono, immediatamente il proprietario di quello stesso numero veniva afflitto da telefonate di curiosi e di seccatori. Hanno quindi stabilito, che prima di parlare di numeri di telefono, nelle trasmissioni TV, ci si assicuri che il numero non esiste.

Stabilito che, normalmente, nelle interposte, gli interdistali non sanno mai cosa e come rispondere e danno risposte spesso sciocche, la I.T.A. (la TV commerciale inglese) ha ideato un programma che fa del difetto un pregio. Il programma, che si chiama « Yakity Yak », presenta dodici splendide ragazze, attrici danzatrici o modelle alle quali vengono fatte domande piuttosto difficili: domande alle quali, comunque non sanno rispondere. Ma debbono rispondere e il divertimento sta proprio in questo: nelle sbalate risposte. Insomma quello che è normale in altri programmi, ma inaspettato, qui è determinato.

Nella corsa al più piccolo: un radioricevitore che sta in una tasca di pantaloni. Ha cinque transistors e una batteria a secco. Capta molti stazioni. Il prossimo potrà essere nascosto sotto la lingua. Finalmente potremo fingere di cantare per illanguidire le ragazze.

Quanti milioni di copie di giornali si vendono ogni giorno in tutto il mondo? E' una domanda da telequiz. Mettete in palio fra i vostri amici qualcosa. La risposta esatta è 225 milioni di copie. E quanti radioricevitori sono quotidianamente in funzione, sempre in tutto il mondo? La risposta esatta è 257 milioni.

E quanti televisori? In tutto il mondo: 44 milioni. I dati sono dell'UNESCO.

Una moglie lancia palle da tennis entro quattro scattolate montate su una lunga perla. Il marito deve afferrare un certo numero entro 40 secondi. E' una strana situazione, però? Eppure si tratta di un telequiz della TV inglese. Il marito, che era un marinaio, ha vinto, così, 1.500 sterline, pari a due milioni e duecentocinquanta mila lire circa. Val la pena di esercitarsi in casa.

A Mosca sono preoccupati perché il paesaggio di tetti a bulbo di cipolla sta trasformandosi in un paesaggio a battiua. Il fatto si deve all'enorme diffusione della TV, le cui antenne appunto (a battiua) deturpano il paesaggio. Soluzione: sugli edifici una sola antenna per tutti.

Interessante quello che ha dichiarato Sam Pollock, uno dei big della BBC. In Inghilterra — e il discorso vale certo anche per altre nazioni — la TV, contrariamente a quanto si credeva, invece di far disertare le altre forme di divertimento o di spettacolo le ha potenziate. Il pubblico TV, infatti, si è appassionato al ballo vedendo ballare sugli schermi, è tornato alla prosa ed ai teatri, riacquistando attraverso la TV l'amore per la commedia, frequenta numeroso le piscine, i campi da tennis eccetera: perché si è appassionato alle gare viste in TV. Insomma la TV sembra aver risvegliato gli interessi ricreativi e culturali. E tutto questo è statisticamente dimostrato.

G. I.

LA RADIOTELEVISIONE ITALIANA AL GIRO DI FRANCIA

In occasione del XLIII Tour de France la Radiotelevisione Italiana effettuerà ogni giorno a partire da giovedì 5 luglio i seguenti servizi:

PROGRAMMA NAZIONALE - ore 16,15 circa: Radiocronaca dell'arrivo di tappa.

PROGRAMMA NAZIONALE - ore 18,30 circa: Ordine d'arrivo della tappa e classifica generale.

I radiocronisti Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli seguiranno le varie fasi

della corsa e condenseranno le loro impressioni ed osservazioni in alcuni commenti ed interviste che saranno trasmessi dal Secondo Programma alle ore 20 al termine del notiziario di « Radiosera ».

La Televisione dedicherà all'avvenimento una serie di servizi che saranno inclusi giornalmente nelle varie edizioni del Telegiornale. Inoltre in ripresa diretta, il giorno 28 luglio, trasmetterà l'arrivo della tappa conclusiva del Tour, la Mantluçon-Parigi.

Norme speciali sulla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità vecchiaia e superstiti

La Gazzetta ufficiale del 16 maggio 1956, n. 119, pubblica la legge 3 maggio 1956, n. 393, che prevede, in deroga a quanto disposto dagli articoli 5 e 6 della legge 4 aprile 1952, n. 218, disposizioni particolari per la concessione dell'autorizzazione alla prosecuzione volontaria della sola assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti a quegli assicurati che, al compimento dell'età stabilita dalla legge per il diritto alla pensione di vecchiaia, non abbiano conseguito tutti i requisiti occorrenti alla liquidazione della pensione stessa.

E' consentita la prosecuzione volontaria dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti a quei lavoratori che, al compimento dell'età stabilita dalla legge per il pensionamento, non abbiano maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, purché possano far valere in tutta la loro vita assicurativa un numero di contributi effettivamente versati non inferiore ai quarantotto settimanali. Le condizioni per l'applicazione della disposizione in esame si verificano, nei confronti di quegli assicurati che presentino tutti i requisiti sottoelencati:

a) abbiano compiuto l'età di 60 anni (se uomini) o 55 (se donne);

b) possano far valere nell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, un numero di contributi effettivamente versati non inferiore a:

— 48 settimanali;

— 11 mensili;

— 144 giornalieri (per gli operai agricoli uomini);

— 96 giornalieri (per gli operai agricoli donne); avendo presente che, qualora l'assicurato possa far valere contributi corrisposti secondo diverse tabelle e qualifiche, i contributi stessi saranno ridotti a contributi settimanali.

c) presentino formale domanda di autorizzazione ai versamenti volontari dal 31 maggio 1956 in poi. La legge prescrive che l'autorizzazione può essere concessa soltanto a coloro che non esplicitano, all'atto della domanda di prosecuzione volontaria, attività dipendente e retribuita per la quale sussista l'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

L'autorizzazione alla prosecuzione volontaria viene altresì concessa ai lavoratori che non abbiano diritto alla liquidazione della pensione al compimento dell'età stabilita dalla legge, per difetto dei periodi minimi di assicurazione o di contribuzione (numero di anni interi coperti da contributi), purché possano far valere nell'assicurazione obbligatoria il requisito minimo contributivo di cui all'articolo 25 della legge 4 aprile 1952, n. 218 (importo minimo di contribuzione richiesto per il diritto alla pensione di vecchiaia e per la categoria di appartenenza dei singoli lavoratori, dall'articolo 11 del regio decreto-legge 14 aprile 1939 n. 636 e successive modificazioni).

Questa norma si applica agli assicurati, che si trovano nelle seguenti condizioni:

a) abbiano compiuto l'età di 60 anni (se uomini) o 55 (se donne);

b) abbiano regolarmente accreditati nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia contributi assicurativi per un importo non inferiore a:

— lire 2925 se impiegati,

— lire 1125 se operai,

— lire 1350 se operai agricoli salariati fissi,

— lire 675 se operai agricoli salariati fisse,

— lire 787,50 se operai agricoli giornalieri,

— lire 337,50 se operai agricoli giornalieri (tali importi devono intendersi ridotti per quei lavoratori ai quali sono applicabili le norme relative alla riduzione dei minimi di contribuzione);

c) presentino formale domanda di autorizzazione ai versamenti volontari dal 31 maggio 1956 in poi. La legge 3 maggio 1956, n. 393, pubblicata sulla « Gazzetta ufficiale », n. 110 del 16 maggio 1956, è entrata in vigore il 31 maggio 1956 per la durata di due anni.

Le autorizzazioni concesse ai sensi della legge predetta restano valide fino al raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia e non oltre.

N.B. Gli interessati a questo recente provvedimento di legge potranno chiedere tutti i chiarimenti alle Sedi della Previdenza Sociale.

Giacomo De Jorio

Se non c'era la radio



« POEG9 », una radio-jeep della Mobile, durante un'operazione per la cattura del bandito Dejana. A bordo: il dottor Ugo Macera che ha molto contribuito all'arresto dell'evaso

CACCIA ALL'UOMO NEI BOSCHI DELLA TOLFA

La mattina del 18 febbraio 1954 evasero dal carcere di Regina Coeli, a Roma, i pericolosi banditi Luigi Dejana e Benito Lucidi. Da quel momento la Polizia scattò con tutti i mezzi a sua disposizione. Ed ebbe inizio così una delle più spettacolari e lunghe cacce all'uomo di questo dopoguerra

Erano le 7,30 del 18 febbraio 1954. Faceva freddo e la giornata si annunciava fastidiosa sotto una pioggia gelata. D'improvviso gli agenti di servizio ai posti radio di tutti i commissariati, tenenze e stazioni dei carabinieri, del comando della Polizia Stradale, furono scossi dalla voce rauca e autoritaria dei loro altoparlanti: « Attenzione, qui Doppia vela ventuno, attenzione massima. Questa mattina sono (evasi dal carcere di Regina Coeli) i banditi Luigi Dejana e Benito Lucidi. Si ritiene siano armati. Iniziare subito ricerche. Date conferma. Seguirà fonogramma circolare con dettagli e notizie utili. Chiudo ».

Verso Tivoli

L'evasione, secondo successive indagini, era stata attuata tra le 5 e le 6 del mattino e poté riuscire grazie ad un accuratissimo piano e ad alcune complicità esterne che permisero ai due — uno, Lucidi, già condannato all'ergastolo, e l'altro, Dejana, con eguale prospettiva — di avere indumenti borghesi e un primo sicuro nascondiglio.

La Polizia, posta subito in allarme, creò un gigantesco cordone di controllo con blocchi stradali, pattuglie volanti e posti fissi intorno a Roma mentre una schiera di autoradio e radiopattuglie si mise

all'opera per tessere una fitta maglia invisibile con la quale coprire quasi tutto il Lazio e controllare ogni automezzo, ogni carro, ogni casolare. Entrarono in azione persino alcune motovedette della Finanza per pattugliare le coste e controllare i pescherecci in navigazione.

Erano le 9 quando Doppia vela ventuno — il Centro Radio della Questura — lanciava su una « traccia » POEG1, un'Alfa Radio della Mobile. « Attenzione POEG1 si rechi subito nella zona di Tivoli e prenda contatto con quel commissariato - Assievasi (il nome convenzionale dato sia all'operazione sia ai due fuggiaschi) segnalati in quei paraggi. Chiudo ».

Subito il dottor Ugo Macera scattò con i suoi uomini verso Tivoli. L'audacia dei due evasi aveva messo in moto tutti gli uffici della Polizia e doveva generare una delle più spettacolari e lunghe cacce all'uomo di tutto il dopoguerra. Ma non era trascorsa nemmeno un'ora dalla partenza di Macera quando giunse agli operatori dell'autoradio un altro messaggio: « Attenzione, qui Doppia vela ventuno. POEG3 e POEG4 si rechinono subito nella zona EUR. Assievasi segnalati nei paraggi. Nostro informatore dice aver visto Luigi Dejana. Chiudo ». Altre due Alfa nere e veloci con le loro altissime antenne, partirono da via Genova

verso il comprensorio dell'Esposizione. Le velocissime auto slittavano sulle strade bagnate, il sibilo della sirena sgombrava loro la via. Poi, verso le 11,15, ancora un allarme: « Attenzione, qui Doppia vela ventuno. Assievasi segnalati in zona Castelli. POEG2, POEG9 e Vela Alfa 22, si rechinono commissariato Albano per coordinare rastrellamento ».

Nessuna traccia

La radio pattuglia, un'Alfa, una 1900 della stradale e una jeep del Nucleo Celere, chiamate da Doppia vela ventuno, guizzarono verso Albano. Mentre erano per la strada, Doppia vela ventuno trasmise qualche altro particolare: « Poco dopo evasione sono state rubate in differenti quartieri della città tre auto Fiat 1400, si presume Assievasi trovatisi a bordo una o due predette auto, pregasi massima attenzione a queste vetture: 1400 verde scuro targa Roma 153301, 1400 grigia, targa EN 2516, 1400 verde chiaro targa Roma 173238 ».

Per quanto si facesse, quel mattino e il pomeriggio e la notte seguente, degli evasi nessuna traccia. Le autoradio della Polizia percorsero, complessivamente, migliaia di chilometri, Doppia vela ventuno lanciò e ricevette centinaia di segnalazioni, di messaggi, ma parve proprio che i due terri-



Benito Lucidi, il bandito evaso con Dejana, viene ricoverato al Policlinico di Roma subito dopo la cattura. Il Lucidi, che si era rifugiato al Cimitero, al momento dell'arresto cercò di opporre disperata resistenza facendo fuoco con le due pistole che aveva con sé. Fu ferito dalle forze dell'ordine alla spalla. Accanto a Lucidi, il dottor Zecca della Mobile



Luigi Dejana, ormai reso innocuo, rientra nel carcere di Regina Coeli dopo sette mesi di latitanza. Per l'arresto del pericoloso delinquente, fu necessario un ingentissimo spiegamento di forze di polizia. Forse meno feroce e meno audace di Benito Lucidi, Dejana era senza dubbio più furbo, più calmo, più calcolatore nell'elaborare i suoi piani

bili banditi fossero scomparsi nel nulla. I commissari Magliozzi, Marchetti, Macera, Pandrea, Zecca, Migliorini della Questura Centrale, coadiuvati da quelli rionali, dai tenenti comandanti i vari comandi dei carabinieri, non riuscirono a trovare la minima notizia, pista o segnalazione che potesse in qualche modo aiutarli nelle loro ricerche.

A notte alta *Doppia vela ventuno* entrò in contatto con i centri radio di tutte le altre questure italiane e trasmise loro le richieste della Polizia romana per collaborare alle ricerche. Poi, verso mezzanotte, cominciarono a giungere a Roma le segnalazioni da tutto il territorio nazionale. Sembrò d'un tratto che Lucidi e Dejana si fossero moltiplicati per cento, per mille. Quella notte non ci fu, praticamente, città italiana in cui Dejana e Lucidi non fossero stati « sicuramente visti e riconosciuti ».

La caccia all'uomo, frattanto, a Roma e in tutto il Lazio, non cessava. La Mobile e il Comando dei carabinieri di Civitavecchia, in stretto contatto radio, avevano fondati motivi per credere che almeno uno dei due fuggitivi, il Dejana, fosse restato nei pressi di Roma o si fosse spostato nei boschi della Tolfa, Allumiere, Cerveteri. Per Lucidi si prese in considerazione la zona di Anzio, dove egli era nato e dove ancora abitavano i suoi parenti. In questo triangolo: Roma al vertice, Anzio e Civitavecchia ai due estremi, la Polizia, in silenzio e quanto più segretamente possibile, iniziò a lavorare in profondo. Furono istituiti posti radio nascosti che

vigilavano le strade di grande comunicazione, altri sparsi ai crocicchi di campagna, alcuni in determinati nuclei abitati e altri volanti dentro auto mascherate.

E tutto ciò mentre i giornali continuavano a stampare notizie più o meno sensazionali o fondate provenienti da ogni dove. In un certo senso il clamore della stampa fu, per la Polizia, un impensato aiuto perché serviva a dare ai fuggiaschi informazioni errate sui suoi movimenti, sui suoi piani, sulle sue direttive. E nessuno si prese la briga di attenuare o smentire quelle notizie.

Armi alla mano

Passarono giorni e giorni di attesa e mentre lentamente l'attenzione dell'opinione pubblica si volgeva altrove, un pomeriggio — il 7 maggio del 1954 — alle ore 17, *Doppia vela ventuno* lanciò un brevissimo messaggio: « Attenzione POEG1, POEG2, POEG3. Alfa vela 21, subito al piazzale del Verano. Lucidi è sul posto. Andate. Fare presto ».

Alle 17,9, le tre Alfa della Mobile e la jeep del Nucleo Celere giungevano da tre vie differenti davanti all'ingresso del cimitero. Lucidi era dietro una colonnina di granito, con due pistole in mano, pronto a vender cara la vita. Mentre gli agenti, scesi velocissimi dalle macchine, si avvicinavano, armi alla mano, Lucidi cominciò a sparare. Sette colpi con la pistola di destra e uno con la Beretta che impugnava con la sinistra.

Poi i marescialli De Blasio e Bove della Mobile gli saltarono addosso, Lucidi fu ferito

alla spalla sinistra da un colpo di pistola e dopo un tentativo di fuga — dieci metri di strada sui quali lasciò una striscia di sangue — venne definitivamente catturato. Aveva con sé una scatola di cartone con dentro sette tubi di gelatina esplosiva già innescati, 100 detonatori e una miccia.

Silenziosa battaglia

Alle ore 17,47 POEG1 chiamava: « Qui POEG1 a *Doppia vela ventuno*. Lucidi catturato. È ferito alla spalla e al tallone. Nessun agente ferito. POEG2 lo sta trasportando al Policlinico. Noi rientriamo. Chiudo ».

Terminava così la prima parte dell'operazione « Assievasi ». Il più feroce dei due, il più audace era stato ripreso, mancava ancora Dejana, il più furbo, il più calmo, il più cocciuto. *Doppia vela ventuno* riprese il suo meticoloso lavoro di penetrazione. Furono spostati da Anzio alla zona di Civitavecchia i posti radio di controllo e nelle selve pressoché impenetrabili di Tolfa cominciarono ad aggirarsi nuovi pastori, cacciatori di frodo, archeologi dilettanti, contadini che mai nessuno aveva visto. Ognuno di costoro però aveva con sé o una borsa, o uno zaino sdruccio, o un pacco, o qualcosa, insomma, in cui si era potuto nascondere una radio ricevente trasmettente. Quando poi giunsero al capitano Mambor, comandante i carabinieri di Civitavecchia, notizie piuttosto precise sulla presenza di Luigi Dejana nel suo territorio, allora sulla Tolfa, da Allumiere al mare, al lago di Bracciano, a Macerese, si estese una fitta rete di comunica-

zioni radio sotto la quale il bandito inafferrabile si muoveva sempre più a stento.

Ormai sapeva che contro le « voci » non poteva combattere. Sapeva che ogni suo bivacco veniva scoperto e segnalato, intuiva che veniva preceduto. L'omertà che lo aveva difeso si sgretolava dinanzi alla rapidità delle comunicazioni. La silenziosa battaglia intrapresa contro lui da uomini invisibili e solitari che si parlavano da lontano lo stringeva da ogni parte.

Doppia vela ventuno era troppo distante per sentire le fasi degli spostamenti, per ascoltare le parole degli agenti, i brevi messaggi delle autoradio. « Attenzione, qui numero 8, credo d'aver trovato una traccia. Cenere e rimasugli di cibarie vicino ad una tomba etrusca. Passo ».

« Qui numero 9. Deve essere roba di ieri, forse un pastore, non fermarti. Chiudo ».

Oppure questo dialogo svoltesi alle ore 2 del 7 luglio. « Attenzione, qui posto 5, jeep. Abbiamo sentito qualcuno muoversi tra le siepi sulla nostra destra. Andiamo a vedere, restate in ascolto ». Passarono alcuni minuti: « Attenzione, era un cane randagio. Chiudo. Buona notte ».

Dejana catturato

E così passarono giorni e notti del caldo luglio e dell'agosto. Poi la Polizia, che ormai aveva ristretto con i suoi invisibili collegamenti Luigi Dejana in una zona di terreno ben delimitata, passò alla fase finale e conclusiva. Speculando sull'ambizione e sulla necessità di denaro, essa inviò in quella zona

il dottor Macera, il brigadiere dei carabinieri Restucci, il maresciallo De Blasio e l'agente Bressan, campione di lotta giapponese, sotto le spoglie di giornalisti e fotografi. Era l'8 settembre del 1954, nel tardo pomeriggio. Dejana andò all'appuntamento fissatogli dai « cronisti », con un fucile Mod. 91. Poi le trattative, infine un'abile mossa di judo attuata rapidamente da Bressan e la cattura.

« Attenzione, qui POEG1, a *Doppia vela ventuno*. Dejana catturato senza colpo ferire. E' in nostre mani. Dirigiamo verso Tolfa. Avvisate subito signor Questore avvenuta cattura. Chiudo ».

Dopo qualche minuto *Doppia vela ventuno* chiamava in circolare: « Attenzione attenzione Operazione Assievasi è terminata. Luigi Dejana catturato da POEG1 ore 16. Per quanto concerne detta operazione preghi ritorno normalità. Ringraziamo comandi dipendenti efficace collaborazione. Date conferma. Chiudo ».

Quando lo trasportarono, ormai domato e ammanettato, a Regina Coeli, Dejana disse ad uno dei suoi catturatori che le loro radio erano state il suo incubo, il suo tormento perché sapeva che non avrebbe potuto mai forzare quel « blocco » invisibile che lo soffocava da ogni parte.

Dino De Ruggeris

Nel prossimo numero:
La Radio alla grande battaglia di Bastogne

L'AVVOCATO DI TUTTI

Pro domino

Non è vero che la legislazione sul blocco delle locazioni sia tutta e indiscriminatamente a favore degli inquilini. Vi è un articolo, forse poco considerato, dell'ultima legge vincolistica (l. 1° maggio 1955 n. 368), che è stato scritto, invece, a favore del padrone di casa, pro domino.

Si tratta, più precisamente, dell'art. 3. Esso si pone il problema che il contratto di locazione bloccata, pur con l'aumento annuo del 20% sancito in via generale (fino al 1960) dalla legge, risulti ingiustamente oneroso a danno del locatore, e cioè gli assicuri un canone ingiustamente esiguo. In tale ipotesi, la legge dà diritto al locatore (sempre che non sia riuscito a mettersi d'accordo in via amichevole con l'inquilino) di rivolgersi al pretore e di chiedergli la modificazione del contratto di locazione, purché entro i limiti di un aumento del 100% annuo. Il pretore deciderà il caso con l'ausilio del parere di due esperti: uno appartenente alla categoria dei proprietari di immobili urbani affittati e l'altro a quella degli inquilini, che non siano anche proprietari di immobili urbani. Il parere dei due esperti (che il pretore deve necessariamente chiedere, ma che egli non è tenuto a seguire) agevolerà al magistrato la delicata funzione di ricerca dell'equo canone, richiamandolo ad una prudente valutazione degli opposti interessi in gioco.

Ma il pretore non è arbitro assoluto della situazione. Il legislatore ha provveduto, opportunamente, a porgli dei limiti, oltre quello, già visto, del 100% annuo.

In primo luogo, è stabilito (dai commi 3 e 4 del citato art. 3) che l'ammontare del canone ridimensionato dal pretore non potrà in nessun caso essere superiore a 40 volte quello dovuto anteriormente al 13 novembre 1945, e che anzi per gli immobili locati la prima volta tra il 1° novembre 1945 e il 1° marzo 1947 esso non potrà superare il doppio di quello stabilito nel contratto originario di locazione.

In secondo luogo (ed è questo il punto più delicato) il comma 1 dell'art. 3 dispone che intanto il pretore può procedere alla modificazione del contratto su richiesta e nell'interesse del locatore, in quanto esso risulti ingiustamente oneroso per uno dei seguenti motivi: a) le condizioni economiche del conduttore: condizioni tanto chiaramente floride, da non rendere necessario l'applicazione a suo beneficio del vincolo locatizio; b) il rapporto comparativo tra le condizioni economiche del conduttore e quelle del locatore: rapporto troppo svantaggioso per il secondo perché sia opportuna la limitazione dell'aumento annuo al 20%; c) il profitto che il conduttore trae dall'immobile locato, adibendolo anche ad attività accessorie (studio professionale, laboratorio artigiano ecc.): profitto tale da non giustificare il sacrificio del locatore, almeno sino a un certo punto.

Come si vede, nei rapporti di locazione bloccata c'è ampia possibilità di ulteriori aumenti (nonché di ulteriori discussioni).

Risposte agli ascoltatori

E. V. (Rapallo). — Una corrispondenza chiusa è, evidentemente, una corrispondenza riservata solo al destinatario, che è dunque il solo autorizzato ad aprirla ed a leggerla. Chi, non essendo il destinatario, prende cognizione di quella corrispondenza, pur se evita di aprirla materialmente, commette il delitto di violazione di corrispondenza, punibile con la reclusione fino a un anno o con la multa da L. 2400 a L. 40.000 (art. 616 cod. pen.).

Armando C. (Torino). — Se Lei ritiene di aver davvero diritto nei confronti del suo avversario, gli faccia causa. Ma tenga presente che l'onere della prova è suo, non del suo avversario. Sta a Lei, ai altri termini, provare i fatti che costituiscono il fondamento del diritto che Lei afferma.

Abbonato 4569 (Roma). — La girata parziale di una cambiale è nulla. Quindi, la limitazione di cui Ella parla e che figura sul documento cambiale rende invalido il trasferimento del titolo giratario.

a. g.



La rinuncia di Marisa Zocchi ha commosso anche Mike Bongiorno i cui occhi si sono inumiditi mentre il pubblico, conoscendo le patetiche ragioni che hanno indotto la «bella di Pratolino» a non tentare il raddoppio, applaudiva

HA SEMPRE RAGIONE questo nostro cuore

La storia di *Lascia o raddoppia* — quella storia che i più diversi personaggi scrivono, di settimana in settimana, con le simpatie per quanto labili parole della loro emozione — ha finalmente avuto la sua pagina d'oro. E l'ha avuta proprio la sera in cui compiva il trentesimo capitolo, cioè alla trentesima trasmissione. La timidezza, la stizza, la delusione, la gioia, l'apprensione, l'entusiasmo, il generico interesse erano entrati per ventinove sere nelle case di milioni di spettatori pervenendo così al successo della rubrica. Ma qualcosa mancava ancora: la commozione. Avevamo, insomma, per tante volte riso o sorriso, trattenuto il respiro o sospirato di sollievo; ma nessuno aveva ancora pianto. Giovedì 21 giugno, invece, dinanzi ai teleschermi la parte di protagonista è toccata ai fazzoletti.

Una trasmissione maiuscola, insomma; ed il lettore vorrà scusarsi, quindi, se passeremo in seconda linea la puntata più recente, cioè quella di giovedì 28 giugno, che pure ha offerto — soprattutto per il «geografo» Enzo Cambi, candidato al premio massimo — momenti molto interessanti.

Torniamo dunque alla serata delle lagrime. E riserviamo senz'altro il posto d'onore a Marisa Zocchi; nessun concorrente prima di lei (se si eccettua il professor Lando Degoli, per il quale il caso fu particolare) aveva mai «osato» lasciare; nessuno mai aveva saputo resistere alla febbre del raddoppio. Marisa Zocchi, invece, ce l'ha fatta; era apparsa, la sera del suo debutto cinque settimane prima, un po' timida e impacciata in un modesto abito; veniva da un paesello toscano e qualcuno

ricorse, per definirla, al titolo d'una famosa commedia: «La ragazza di campagna». Ma — s'era subito aggiunto — anche lei, come qualsiasi altra bella fanciulla della sua età, si sarebbe lasciata travolgere dall'ondata di popolarità che accompagna quasi tutti i concorrenti di «Lascia o raddoppia». Marisa, al contrario, non ha tradito se stessa. Aveva voluto dare la scalata alla allettante montagna di gettoni d'oro con il nobilissimo desiderio di aiutare la sua mamma ammalata; ed ogni giovedì, quando ricompariva sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano e Mike Bongiorno le domandava come avesse trascorso la settimana, essa continuava a mostrarsi la «ragazza di campagna» del primo momento: il suo più impegnativo «svago mondano» era stato quello di assistere ad una corsa ciclistica.

Marisa Zocchi ha di volta in volta nascosto le sue ansie di brava figliola dietro i più luminosi sorrisi. Poi, l'ultima sera, presa la decisione di non raddoppiare per non rischiare di perdere quel premio già conquistato che ormai rappresentava il limite delle sue aspirazioni, essa si è sentita interpete d'una parte più grande di lei. Non ha saputo trattenere le lagrime; ed ha pianto, dinanzi al pubblico, come piange una donna; poco dopo, dietro le quinte del palcoscenico, fra le braccia del babbo, ha pianto come piange una bimba.

Grazie, cara Marisa Zocchi; grazie per l'occasione che ci hai dato di confermare, dentro di noi, la fi-

c. m. p.

(segue a pag. 39)

PICCOLA POSTA

fracciaro affai

Zita. - Il suo fidanzato non è un violento ma un debole, emotivo e come tale va incontro agli eccessi del suo temperamento, specie se qualcosa lo conturba o lo esaspera. Ma lei sa imporsi qualora non esageri nel volerlo dominare e non lo irriti coi sospetti o le discussioni, ritengo che fra loro sia possibile una buona intesa. Tendono in genere allo stesso modo di vivere ed hanno affinità di gusti e di scopi; si assomigliano anche per certi lati del carattere ma lei sta in allarme e la sua espansività è disuguale e talvolta controproducente; lui si manifesta qual è e non fa sforzi per controllarsi. Lo credo buono, generoso, non difficile da capire.

encinolo che

E. Regis. - Ampiezza e rilievo sono le caratteristiche della sua scrittura e si fa presto a metterle in rapporto con un temperamento esuberante, socievole, disposto all'amabilità ed alla comprensione, disinvolto di contegno, sicuro di sé, portato a grande larghezza di atteggiamenti e d'idee. Ma cadrebbe nella faciloneria chi vedesse solo queste sue prerogative esteriorizzate, senza preoccuparsi di sondare nell'intimo. Del resto è umano che un uomo d'ingegno abbia le sue forti ambizioni, sarebbe troppo chiedere che un tipo esuberante non cadesse talvolta in imprudenza; che la generosità fosse solo nascosta ed umile; che i meriti personali non si volessero riconosciuti e che l'amore alla vita non comprendesse l'appagamento dei sensi, il desiderio di possesso, di benessere, di pagane soddisfazioni.

lottoponolo offinchi

Sergio 1502. - Se finora le proposte opinioni sulla sua scrittura si limitavano evidentemente all'aspetto esteriore, eccole ora la mia che, attraverso a segni, forme ed andamento ha la pretesa di arrivare alla sorgente. Anche lei, come tutti i tipi nervosi, non scrive sempre allo stesso modo (varia persino dal principio alla fine di una pagina) dipende dall'umore, dall'emozione momentanea, dal pensiero che la guida. Tuttavia restano invariati gli elementi che rispondono al suo carattere fondamentalmente rigido, insofferente di limiti, volenteroso ma inquieto, facilmente eccitato dall'entusiasmo o chiuso nelle sue ostilità. Ha molte aspirazioni e non le manca l'attività per attuarle.

la salute lord

Giovanissima romana. - Ed appunto perché giovane è ricca di sogni, di entusiasmi, desiderosa di abbattere a tutte le fonti della conoscenza, impaziente che giunga la sua ora per imporre la propria personalità avida di essere ammirata e non certo restia a mettersi in evidenza. Le piacerebbe dominare il mondo ma non le dispiace affatto di essere dominata dall'amore a cui la sua natura è particolarmente incline, benché si ritragga istintivamente da rapporti che non rispondano alle esigenze dell'animo o dell'ambizione. E' proprio fatta per il piacere, per le cose belle e per la vita comoda. Mi dà ragione?

a me guidio su una gafa

Pietro C. - La sua scrittura compatta e rapida, vibrante e contenuta promette molto bene, rivelando uno spirito sveglio ma non dispersivo, una volontà concentrata su scopi precisi. E' l'individuo che non ha molte idee ma attinge volentieri all'esperienza altrui; che ha bisogno di slegarsi da teorie ed abitudini ambientali di cui sente la limitazione. Volitivo, non ama tuttavia sprecare le sue forze; osservatore e riflessivo evita decisamente di esteriorizzarsi specialmente con chi non conosce bene; egocentrico pensa soprattutto a se stesso disposto, almeno per ora, a prendere più che a dare.

sous molto lieta di

Bianca - Trieste. - Da molte particolarità della sua grafia posso rendermi conto che alle sue grandi aspirazioni non corrisponde una forza volitiva e realizzatrice sufficiente che permetta di attuarle. Non ha iniziative proprie benché sia avviata con buona disciplina verso scopi pratici. Direi che non osa scostarsi da un cammino che le hanno tracciato e non sa vincere ostacoli convenzionali e formali, su cui dev'essersi impennata la sua educazione. Procede così per dovere ma senza entusiasmo su binari obbligati e le manca qualsiasi duttilità e civetteria femminile per trovare alimento al suo cuore di donna. Le occorre qualche dolce risveglio.

il suo responso

Urb - Venezia. - L'esame grafologico può offrire davvero « chiarimenti utili », solo nel caso che l'interessato ne indichi la finalità; senza di che il grafologo si limita ad un quadro caratterologico dello scrivente, che può farne l'uso che crede. Lei è un affettivo-sentimentale che si lascia guidare

più dal cuore che dalla ragione. Agisce sempre prontamente cogliendo a volo qualunque motivo d'interesse, senza troppo meditare, ed il suo bisogno d'espansione la porta d'istinto verso la compagnia, i rapporti sociali, le novità, i viaggi, il movimento, o ad una vita di famiglia animata. Va da sé che non amerà mai invece la solitudine e l'introspezione.

Gradirei moltissimo venisse e

Corradino Maria. - Non si può dire che lei trascuri il « bello scrivere ». Il suo è un vero saggio calligrafico e mi auguro che tale eccesso di applicazione sia solo un onore (ahimè!) dell'esame grafologico, per non dover definire assolutamente esagerato il suo abituale ossequio all'apparenza, alle regole convenzionali ed in genere a tutti le norme stabilite. Certo il suo spirito d'ordine e di meticolosità è a prova di bomba. Le si deve riconoscere un buon desiderio di chiarezza, molto tatto e modi riguardosi; c'è in lei il senso della disciplina e dell'equilibrio. Ma via, un po' d'indipendenza di pensieri e d'azione non vuole averla alla sua età? È un pizzico di estro personale crede che non le gioverebbe?

Tanto per cambiare

Solitaria in attesa. - Come il nostro organismo può avere propensione per certi malanni, così vi è chi per sfiducia nei propri mezzi morali o mentali si inibisce qualsiasi iniziativa che dia uno scopo alla propria esistenza. Capisco tale suo atteggiamento nell'osservare la direzione rovesciata della scrittura, tipica di chi arretra di fronte a qualsiasi impegno decisivo personale; all'opposto ne stupisco per la vivacità dei movimenti grafici e per i molti segni di volontà che bene applicati avrebbero dovuto portarla ad azioni utili ed interessanti. C'è sempre tempo però, e la esorto ad uscire dal suo marasma, a correggere le avversioni istintive del suo carattere (molto evidenti) verso cose e persone, perché in ciò vedo un briciolo d'isterismo.

Tu queste cose

Chacenne. - Ho subito notato nella sua scrittura varie caratteristiche di buone disposizioni allo studio ed alla concentrazione interiore, unite a quella facilità di puntare con chiarezza ad uno scopo, che raramente i giovanissimi possiedono. C'è ancora molta confusione tra qualità e difetti: es.: mentalità plasmabilità ma indole ribelle; stati ansiosi e difensivi contro gli entusiasmi spontanei; attività volenterosa in lotta colla mollezza che indugia; egocentrismo accentuato e presunzione che vogliono spuntarla sulla bontà dell'animo affettivo. Come musicista deve evitare le stonature, non è vero? Sappia mettere tanta armonia in se stessa se vuole trasferirla nelle sue esecuzioni.

Ringraziandola, con tanti sal

Un ragioniere ventenne. - Evidentemente il suo insegnante sapeva come lo so io che la scrittura, calma o movimentata che sia, rivela l'artista se presenta una specie di ritmo continuo nel tracciato, e la sua ne è un prototipo. Se ciò non bastasse lei scrive la « L » maiuscola simile al segno della chiave di violino; la « e » minuscola indica: lirismo, senso della tonalità, tendenza irresistibile alla musica; le lettere staccate fra di loro danno: lo spirito creativo. Dunque: un ragioniere-musicista, di buon ingegno, con un formidabile spirito d'osservazione, poco dinamico, molto ponderato, amante del dettaglio, del metodo, della forma fino (mi scusi) ... alla pignoleria. Auguri di molti successi!

e dimmi sul Quid

Carlo. - In compenso di certe forme grafiche quasi disolite lei si sbizzarrisce nel dilatarne altre come fossero vele gonfiate dal vento. Il primo segno si riferisce alla fretta, all'assillo professionale ma pur anche all'impazienza del carattere, all'agitazione mentale, al saper destreggiarsi abilmente nelle difficoltà. Il secondo segno è sintomo inequivocabile di natura ricca, fervida, esuberante, sensitiva, vogliosa di rompere i freni, per dare un più libero sfogo ai sensi, alla fantasia, ai piaceri dell'esistenza, al gusto del bello in genere. Nessuna incompatibilità fra queste molteplici prerogative personali; la vita è bella se si riesce a conciliare l'utile col dilettevole.

queste ricchezze mi

Francesca 32-52. - Lei ha tre facoltà che valgono un tesoro: forza volitiva, resistenza fisica, chiara intelligenza. Con ciò può soddisfare le molte esigenze pratiche ed intellettuali che si confanno alla vita di una donna ben dotata. Sicura e decisa nell'azione non è tuttavia impulsiva; calda di sensi e di cuore non ama però rendersi schiava di alcuno, non si lascia mai suggestionare dall'opinione altrui e prende sempre consiglio da se stessa, avendo fiducia nella propria capacità. E' quasi maschia in quanto ad energia fattiva, ma non trascura le arti femminili qualora le ritenga utili al raggiungimento dei suoi scopi.

Linea Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.



Una nota gentilissima ha conferito alla trasmissione la presenza della piccola figlia del signor Mino Chirulli specialista in itilologia. La bambina, dopo aver prudentemente declinato l'offerta di scegliere la busta contenente la domanda da 1.280.000 lire, si è limitata ad accompagnare papà in cabina. E gli ha portato meritata fortuna



Patetica anch'essa come quella di Marisa Zocchi e, per certi versi, più drammatica è stata la breve comparsa del geografo Cambi il quale, ripescato affannosamente nella memoria il nome del maggior lago dell'isola di Sumatra si è affrettato a congedarsi. Anche per lui il pubblico non ha risparmiato applausi affettuosi e solidali



Ed ecco il felice, impossibile trionfatore della indimenticabile serata: il signor Ettore Bolli l'uomo che, senza batter ciglio, viene a capo dei più sottili quiz liazistici. Eccolo in cabina per l'ultima vittoriosa fatica fraternamente assistito dal signor Gandini, critico di un quotidiano di Milano

MODESTIA e SAGGEZZA

Rilassarsi, riposare completamente, accettare la monotonia e la semplicità della campagna o del mare: ecco le vacanze tranquille che desideriamo. Ciascuno s'ingegnerà di realizzarle o si chiuderà nelle case cittadine cercando il fresco e trovando una pace più sicura anche se meno divertente.

Mentre ogni donna organizza il suo riposo, mentre tutti cercano di dimenticare la fatica, succede alla moda di essere invece agitatissima, precipitosa, di correre sempre alla ricerca del nuovo, di preparare insomma le nuove espressioni da presentare con le prossime collezioni che sono vicinissime. Ma non cerchiamo di rubarne i segreti con un anticipo che potrebbe sembrare disdicevole.

Lasciamo che turbinino nelle menti insonni dei creatori le linee più imprevedibili ed occupiamoci invece della facile e prevedibilissima moda della villeggiatura.

Non attendiamoci grandi sorprese ma divertiamoci soprattutto a scoprirne.

Se l'uso di andare in villeggiatura è forse vecchio quanto il mondo, tuttavia le vacanze marine erano cadute nel dimenticatoio fino a quando nel secolo scorso non si ebbe il buon senso di rivalutarne l'importanza. Naturalmente in un primo periodo esse erano riservate a pochi audaci ed a rare spregiudicate. Poi il mare ha continuato a divenire popolare sino a costituire la serie principale di ogni vacanza.

La moda marina, passata attraverso le più comiche e complicate bizarie, ha poi raggiunto le massime semplificazioni. Basti pensare al costume « bikini » tristemente ispirato all'atollo distrutto dalla bomba H.

Dopo di ciò non si poteva più scendere nella scala delle dimensioni e naturalmente, come prevedibile, in questa stagione la moda balneare ha fatto passi indietro. L'ultima regola vuole i costumi da bagno castigati, più lunghi, più accollati e definitivamente in un pezzo solo. Spesso essi si ispirano al disegno e alla foggia dei costumi della nonna. Lo stesso è successo per certe tenute da spiaggia prese direttamente dalle marinarette di trent'anni fa, per i maglioncini tipo collegio o per gli shorts, tipo vecchio ciclista. Atmosfera da educande, insomma, per quelle stesse donne che fino a ieri invece si esibivano come sirene tentacolari.

Modestia e saggezza sembrano essere infine diventate le qualità di una certa moda; saggezza perché con i modelli castigati sono i tessuti di lana che compaiono in tutte le versioni dei completi da spiaggia. La scorsa instabile annata ha dunque insegnato la prudenza. Anche i calzoni da pescatore se si sono allungati, sono sempre strettissimi, ma arrivano alla caviglia.

Si usano per la spiaggia anche lunghe e modeste tuniche abbottonate sui fianchi, molto comode per sostituire la cabina, ove occorra. I camiciotti pure si sono allungati. I cappelli di paglia sono enormi e romantici. I costumini da sole a pagliaccetto sono infantili. In spiaggia il viso è senza trucco ed i capelli si sciolgono sulle spalle ad angioletto o si raccolgono sulla nuca a « buona Giannina ».

Insomma, un giorno ci tocca criticare la moda per le sue follie e il giorno dopo dobbiamo ammirarne la modestia. Poiché essa unisce tanti pregi a tanti difetti prendiamola com'è.

f. e.



Costume per il mare, di fine '800. Questo modello appartiene alla collezione di costumi storici del Centro Internazionale delle Arti e del Costume. Nella foto piccola: La marinaretta 1956 di Bounous è in leggera lana a righe bianche e blu nei calzoncini e blu unito nella casacchina con grande colletto a cravatta. Il cappello di Manacorda è in midollino di paglia

TURISTI STRANIERI: GUARDIAMOLI DA VICINO

E non possono essere che stranieri. E per quanto noi si possa avere un'idea, che diremo turistica, del loro abbigliamento, quando infine ce li troviamo davanti, siamo costretti a convenire che la realtà supera sempre

che si preparano a viaggi di diporto, il rispetto che gli italiani debbono prima di tutto a se stessi e poi a coloro che li ospitano. E' il momento dei viaggi collettivi ed individuali, delle crociere, delle comitive. Fare attenzione alla pro-

pria persona in casa propria è necessario; all'estero è obbligatorio. Gli indumenti maschili fabbricati in Italia sono oggetto di ammirazione in tutto il mondo; i grandi magazzini, dall'America del Nord alla Svezia, ripetono da alcuni anni la « Settimana dell'eleganza italiana » e presentano le nostre confezioni i cui modelli fanno testo, la nostra biancheria e gli accessori che recano il segno particolare del nostro gusto, della nostra ricerca e della nostra proprietà individuale nel vestire. Recarsi all'estero con indumenti adatti ed indossati bene, vuole dire rinsaldare la fiducia che ci siamo guadagnata. Noi italiani non siamo gente da circolare con le gambe nude, ma qualche cattivo esempio potrebbe far peso sui più facili o timidi: non abbandonarsi mai alla cosiddetta « comodità » perché il vestire bene non conosce tale indulgenza. Portate abiti adatti al luogo dove siete, indossateli con semplicità e ricordate che in casa d'altri, più ancora che in quella propria, una camicia dal colletto perfetto ed una bella cravatta valgono più di un Baedeker.

rid.

la fantasia. Poiché oltre il cattivo gusto che è alla base della loro origine, gli stranieri che visitano il nostro Paese si travestono da turisti, senza il più piccolo concetto non diciamo di eleganza o di proprietà, ma di civismo. Uomini in genere pingui e non giovani, con una spanna di calzoncini di tela e dalle offensive gambe nude; calzettini arrotolati alle caviglie e sandali inimmaginabili; camiciole senza maniche ed aperte sul collo, ecc. Ogni descrizione minuziosa ci sembra superflua perché queste persone ci sfiorano per la strada in ogni città, tutta l'estate. Perché questa massa di turisti di mezza misura viaggi in tale abbigliamento non si comprende, ma qui non faremo loro il processo, né la nostra è sede di indagini; abbiamo soltanto fatto riferimento a quei turisti per ricordare ai nostri amici



La voce di San Giorgio insegna la via della speranza

Il sole si leva al tramonto

Non a tutti è forse nota l'origine della rubrica radiofonica la « Voce di San Giorgio ». Si tratta di trasmissioni inserite nei programmi della RAI aderendo ad una iniziativa promossa dal « Centro di Cultura e Civiltà » della Fondazione Giorgio Cini, istituzione sorta nel 1951 con sede nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia e che, oltre a perseguire fini educativi e benefici, svolge un'ampia ed efficace attività culturale. La Edizioni Radio Italiana raccoglie in una apposita collana questo ciclo di conversazioni, affidate ad un maestro di eloquenza, Francesco Carnelutti. Dopo il successo della prima pubblicazione, dal titolo Il canto del grillo, eccone un'altra dovuta allo stesso autore.

I tredici testi del Carnelutti apparsi ora nel volume Il sole si leva al tramonto (1) sono il frutto non solo dei suoi interessi culturali, ma soprattutto della sua esperienza professionale e umana.

Francesco Carnelutti è un avvocato e la sua professione lo ha portato in modo naturale a contatto di un mondo particolarmente ricco di fatti umani. La consuetudine ad indirizzare l'attenzione sul singolo, quel singolo da lui di volta in volta difeso nelle aule giudiziarie, non gli ha fatto perdere di vista i problemi più generali, anzi il suo pensiero, articolandosi attraverso i casi particolari e concreti, ha assunto una forza e una robustezza singolare, e le sue considerazioni non temono quindi l'astrattezza perché legate intimamente alla vita vera e vissuta. Il Carnelutti ha sentito, maturo negli anni, l'esigenza



di dare corpo ad una sintesi della sua quotidiana fatica, e in questo saggio ha condensato le sue riflessioni sul problema della civiltà. La sua personale visione del mondo vuol essere essenzialmente un contributo sincero ed appassionato alla comprensione e al superamento della crisi che travaglia profondamente l'uomo d'oggi, il quale nell'ansia che nulla sopravviva alla morte s'abbandona alla disperazione.

Invero, vale la pena di vivere dal momento che si deve morire? Ed allora, come liberarci dalla paura e dalla disperazione? Francesco Carnelutti vede nella religione l'unica via per ridare all'uomo un orientamento sicuro e una guida: solo infatti sul terreno della fede religiosa può fiorire la speranza e la fiducia per affrontare la vita e garantire alla fatica umana la sua continuità e il suo vero e autentico valore.

Il risultato ultimo del volume del Carnelutti non è quello di offrire una strada infallibile che valga per tutti, è piuttosto un invito alla meditazione sulle risorse che fede e ragione sono in grado di conciliare all'uomo perché si avvicini a quella compiutezza di vita alla quale si può aspirare facendo tesoro dei grandi esempi di spiriti eletti, quali i filosofi, gli artisti e soprattutto i santi.

e. e.

(1) Francesco Carnelutti: Il sole si leva al tramonto (Lire 300). — Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale, 21 - Torino.



Giambattista Morgagni

L'endocraniosi

Quasi quasi si stava per dire: l'endocraniosi malattia di moda. Perché l'endocraniosi — spieghiamoci subito — è una malattia, e sebbene questo nome giunga probabilmente nuovo a molti, costituisce un argomento modernissimo, di piena e palpitante attualità, per usare l'espressione di un illustre clinico. Ma parlare di malattia di moda è, in fondo, irriverente per gli scienziati che stanno occupandosi con intendimenti tutt'altro che futili. Diremo dunque, meglio, malattia moderna. Intendiamo, però: come accade sovente se si cerca bene, le malattie cosiddette moderne finiscono per rivelare una data di nascita antica. Ciò si è verificato anche per l'endocraniosi. Il primo caso fu riferito infatti nel 1765 da un nostro grande anatomico e patologo. Giambattista Morgagni, in una delle sue 70 epistole anatomiche-cliniche. In seguito osservazioni analoghe furono fatte più volte in soggetti che accusavano svariati disturbi, ma vennero considerate come una semplice curiosità, un'anomalia senza importanza e sprovvista di un significato preciso. Soltanto in questi ultimi tempi le opinioni sono mutate radicalmente. Che cosa può succedere dunque nel nostro cranio? Può succedere che in seguito a infiammazioni croniche, che risalgono eventualmente all'infanzia, a carico del naso e dei seni nasali (le sinusiti), oppure in seguito a infiammazioni croniche dell'orecchio, della faringe o di altre regioni vicine, si formino sulla superficie interna della calotta cranica, o nelle meningi (cioè nelle sottili membrane che avvolgono il cervello), o nella rete venosa che si dirama in questa sede, zone di spessore e di densità anormale le quali possono determinare, come conseguenza della loro azione stimolante sul cervello e sulla ghiandola ipofisi — che nella base del cervello è appunto situata — una serie di sintomi che costituiscono precisamente l'endocraniosi, indicata come « grande » o « piccola » secondo la sua entità.

Diremo subito che ormai migliaia e migliaia di soggetti, malati e sani, sono stati frugati nel loro cranio — frugati per modo di dire, ben inteso, senza far loro alcuna violenza ma semplicemente per mezzo di esami radiografici — e il cranio ha rivelato con una certa frequenza quelle irregolarità più o meno localizzate o diffuse, di cui si diceva.

Molte di queste persone, per la verità, non accusano disturbi; altre invece presentano sintomi che si possono mettere in rapporto con le alterazioni endocraniche. E qui si spazia in una vastissima gamma che può interessare tanto l'internista quanto il neurologo, tanto l'oculista quanto l'otorinolaringoiatra. Infatti vi è chi presenta turbe nel processo del ricambio, chi disfunzioni endocrine, chi cefalee ed emicranie, chi disturbi della vista o dell'olfatto: un'ampia e disparata patologia, insomma, che certamente ha ancora bisogno d'una più sistematica sistemazione, ma che suscita grande interesse poiché finalmente si può trovare nell'endocraniosi la spiegazione di fenomeni che sovente, prima d'ora, erano poco chiari.

L'endocraniosi rappresenta dunque un perno intorno al quale ruota tutta una serie di problemi clinici e anche terapeutici (l'endocraniosi può essere curata con applicazioni di raggi Roentgen o altri metodi). Forse potrà sembrar prematuro che se ne parli al di fuori dell'ambito scientifico, ma ci è sembrato opportuno farlo per evitare almeno che una persona che senta pronunciare dal medico questa diagnosi sia indotta a sbarrare gli occhi ed a credere che il suo cranio ospiti chissà quale misterioso e diabolico malanno.

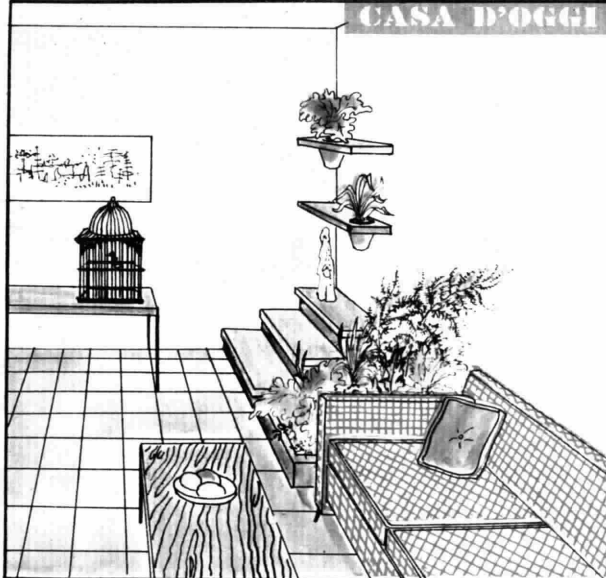
Dottor Bensaia

Risposta ad una lettrice

Qualche volta il compito di aiutare i lettori a risolvere i loro problemi, diventa particolarmente piacevole ed interessante, soprattutto quando, pur potendo interessare la generalità, il caso si presenta inconsueto. Il problema che ci sottopone una gentile lettrice è, indubbiamente, poco comune.

Si tratta di risolvere, esteticamente, tre gradini posti nell'angolo di una camera di soggiorno, gradini che, stranamente, salgono ad una parete nuda.

Il problema potrebbe essere affrontato da due differenti punti di vista, con scopi diametralmente opposti: col mettere cioè in risalto i tre gradini oppure cercando, in qualche modo, di mimetizzarli. Nel primo caso si tratterebbe di rispettare la funzione originale dei gradini, « fingendo », cioè, una vera scala, fornita di ringhiera e portante ad una porta dipinta a « trompe l'oeil » sulla parete. L'effetto di una finta porta, spalancata su fughe prospettiche di sale e corridoi, potrebbe essere piacevolissimo, ma, a parte difficoltà di carattere tecnico (non tutti sanno dipingere), ne risulterebbe un accorgimento di carattere esclusivamente decorativo, scenografico, senza pratica utilità. Il progetto che qui viene presentato illustra una soluzione del secondo tipo, atta cioè a risolvere il mascheramento dei gradini, utilizzando in forma pratica. L'alzata in pietra del primo gradino è stata prolungata lateralmente a formare una specie di vasca quadrangolare colma di piante da vaso. Le pedate sono

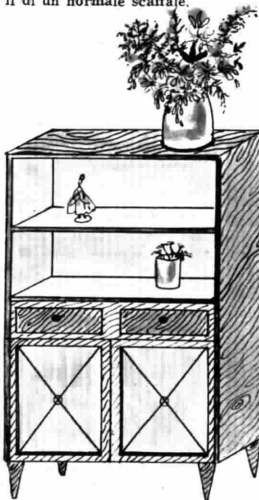
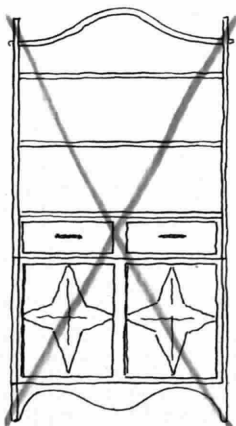


L'angolo del soggiorno con i tre gradini e le mensole portavaso. Tra i gradini e il divano una vasca quadrangolare colma di piante verdi da vaso

state rialzate mediante la sovrapposizione di tavole di legno scuro lucidato, e con lo stesso legno sono state costruite le mensole portavasi appese alla parete. Ne è risultato una specie di mobile, i cui lucidi ripiani potranno essere utilizzati come quelli di un normale scaffale.

Un divano, due tavoli bassi di linea semplicissima, completano l'angolo. Una vecchia gabbia a forma di pagoda, verniciata per esempio in un bel verde smeraldo, accentuerà l'aria lievemente da « giardino d'interno » dell'insieme.

Achille Mottini



Risposta a "Sabbia verde"

«Sabbia verde», ecco lo schizzo richiesto per modificare il suo vecchio armadio. Dato il tipo di mobile non è stato proprio possibile far molto. Consiglierei di cambiare i piedini, sostituire il pannello degli sportelli con vetri. Le tende poste dietro gli sportelli e il rivestimento degli scaffali potranno essere in canapa

MANGIAR BENE

RICETTA DI VETRINE

Pizza alla napoletana

Occorrente per la pasta: 350 gr. di farina bianca setacciata, 20 gr. di lievito di birra, mezzo bicchiere di acqua tiepida, 1 cucchiaino di olio, un pizzico di sale, 25 gr. di strutto; **oppure:** 400 gr. di pasta di pane da acquistarsi presso il fornaio, 1 cucchiaino di olio. **Per il condimento:** 150 gr. di mozzarella, 50 gr. di acciughe, 300 gr. di pomodori maturi, una manciata di origano, olio, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: metteste la farina a fontana sulla spianatola, sbriolatevi il lievito, aggiungete un pizzico di sale e stemperate dapprima il lievito con un po' di acqua tiepida (l'acqua non deve essere calda altrimenti rovina l'efficacia del lievito), e poi impa-

state il tutto con il rimanente dell'acqua; infine aggiungete l'olio e lavorate fino a che la pasta non risulti ben liscia, morbida ed elastica. Raccoglietela a palla, infarinatela, mettetela in una terrina, copritela con un tovagliolo e fatela riposare per circa due ore in luogo tiepido. (Se avete comprato la pasta di pane dal fornaio, aggiungetevi l'olio, lavorate perché l'olio si amalgami bene, e poi fate lievitare come è descritto prima).

Quando la pasta sarà ben lievitata, allargatela fra le mani e poi spianatela con la punta delle dita sopra la lastra del forno unta di olio o sopra una teglia rotonda anch'essa unta di olio. Lo spessore deve essere minimo: circa mezzo centimetro. Prendete ora il pezzetto di strutto e spalmatelo sopra la pasta; condite poi con un filo di olio. A parte avrete intanto preparato la mozzarella tagliata a fettine, le acciughe diliscate e lavate, e i pomodori pelati, privati dei semi e fatti a pez-

zetti. Disponete prima la mozzarella, poi i filetti di acciughe e in ultimo i pomodori. Salate, pepate e condite con abbondante olio. Mettete in forno molto caldo per 20 minuti circa.

IL CALZONE

Occorrente: la pasta descritta sopra, 200 gr. di mozzarella, 100 gr. di prosciutto cotto, una manciata di formaggio pecorino, sale e pepe quanto basta.

Esecuzione: dopo aver preparato la pasta come è descritto sopra, spianatela formando un disco. Spalmatelo con lo strutto e conditelo con un filo di olio. Su una metà del disco disponete la mozzarella tagliata a dadini e il prosciutto a fettine, condite con un pizzico di sale, un po' di pepe e una manciata di formaggio pecorino grattugiato. Ripiegate l'altra metà e fermate il bordo facendo pressione con le punte delle dita. Ungete con un po' di strutto e mettetelo in forno. I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

... ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina la propria stella. Siate anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Promozioni valgono per la settimana dal 1° al 7 luglio

Afari Amori Sogni Viaggi Lettere CONSIGLI

	ARIETE 21.III - 20.IV					Una conversazione permetterà accordi solidi e originali. Un progetto dovrà essere mutato.
	TORO 21.IV - 21.V					Delle opportunità capiteranno come premio all'attesa. Datevi da fare.
	GEMELLI 22.V - 21.VI					Trascorrerete giorni densi di emozione e di ottimismo. Tene- telo sotto controllo gli impulsi.
	CANCRO 22.VI - 22.VII					Qualche guaio verrà procurato da troppo sentimentalismo. Un inganno vi sarà di lezione.
	LEONE 23.VII - 23.VIII					La gente infruttuosa dev'essere allontanata. Il tempo è denaro. Sfruttate le vostre energie.
	VERGINE 24.VIII - 23.IX					Potrete far cedere e crollare un castello eretto a vostro danno. Non confidate i vostri progetti.
	BILANCIA 24.IX - 23.X					Cultivate con abilità un'amicizia, perché sincera e di grande utilità: da essa trarrete aiuto.
	SCORPIO 24.X - 23.XI					Una questione delicatissima richiederà delle deliberazioni vagliate con tanta ponderazione.
	SAGITTARIO 24.XI - 23.XII					La sete di libertà verrà accentuata dalle circostanze. Potrete ottenere approvazioni e simpatia.
	CAPRICORNO 24.XII - 23.I					Il pensiero e l'affetto di un parente vi aiuterà a superare la crisi. Vita emozionale.
	ACQUARIO 24.I - 23.II					I passi superflui vi spingeranno troppo lontano dalla realtà. Osservate da certissimi.
	PESCI 24.II - 23.III					Il gioco col fuoco vi darà seri guai. La stravaganza spesso si paga di persona.

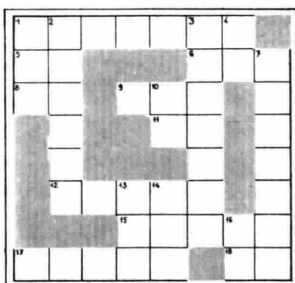
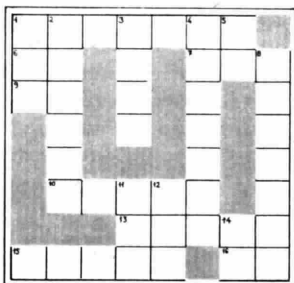
fortuna sventura nessuna sventura complicazioni guadagni
 contrarietà sorpresa mutamenti successo completo

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

LUI E LEI

La vita è intessuta di «lui» e di «lei», come tentano di dimostrarci televisivamente Marchesi e Metz. Ebbene, ecco un duplice schema cruciverbistico: destinato a un marito e a una moglie, o a due fidanzati, o a due amici di sesso diverso... Ma badate bene: deve risolverli in una sfida. Partenza contemporanea, e chi raggiungerà per primo il traguardo della spiegazione completa potrà guadagnare... Beh, questo ogni coppia lo deciderà da sé.



LUI

ORIZZ.: 1. Le donne cercano quello «buono»; 6. Preposizione; 7. Istitutore maschile; 9. Oppure; 10. Lo parlano gli apaches; 13. Varia anche nell'uomo, oltre che nella donna, siamo sinceri; 15. Un personaggio maschile dei Pagliacci; 16. Lo dice sempre il padrone di casa. VERT.: 1. Nome maschile; 2. Altro nome maschile; 3. La famiglia di Lui e Lei; 4. Il presentatore della medesima trasmissione; 5. Grido di dolore (al conto della sarta?); 8. Il greco eroe vagabondo; 11. Un famoso direttore di orchestra; 12. Un fiume... assai maschile; 14. Sigla retina.

Definizioni

LEI

ORIZZ.: 1. Il nome dell'attrice che in Lui e Lei fa da zia; 5. Sigla varesina; 6. Difettuccio... sulla faccia delle signore; 8. Sigla anconitana; 9. Signora inglese; 11. L'affermazione che lega per una vita; 12. I sentimenti preferiti dalle donne; 13. Delitti; 17. Il nome di Lei; 18. L'isola di Circe. VERT.: 1. Nome di donna; 2. Altro nome di donna (è quello di colei che tormenta il povero Agos); 3. Arma subdola (sempre della donna?); 4. Il principio dell'aereo; 7. Coi che lavora manualmente; 10. Dispari in Rosa; 13. Desiderati dalle donne; 14. La prima Silvia; 16. Consueti alle cinque.

ANAGRAMMI A MESOSTICO

Inserite nello schema gli anagrammi delle parole da noi date, avvalendovi delle iniziali e finali che già abbiamo segnato per facilitarvi il compito. Alla fine, la colonna di mezzo — segnata con asterisco — vi ricorderà il titolo di un grosso spettacolo televisivo di varietà.

C					O
D					E
S					I
T					E
D					E
E					A
S					E
A					O
S					E
I					E
M					E
C					O

1. APPROCCIO - 2. INTREPIDO - 3. VENTESIMO - 4. PARTICOLE - 5. RECONDITA - 6. OMACCIONE - 7. ATMOSFERA - 8. BACIA-TORE - 9. ERGASTOLO - 10. RINNEGATO - 11. DICIMILA - 12. LOCATARIO.

CRITTOGRAMMA

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Dopo la soluzione, le colonne n. 3 e n. 6 daranno verticalmente il titolo di un radiocconcerto settimanale di musica leggera.

a) 1 2 3 4 5 3 4 6
b) 7 8 4 8 9 6 10 8
c) 1 2 6 11 6 8 12 5
d) 7 5 13 13 1 10 12 5
e) 2 7 6 8 13 6 12 5

DEFINIZIONI: a) Privazioni della proprietà; b) Arma da fuoco, più corta del fucile; c) Non sta più in patria; d) Spiegazione, osservazione; e) Drappo fino, originariamente a sei fili.

CRONISTI ANAGRAMMATI



INDOVINELLO
AL «GIRO» SENZA MITRA
No, non provatevi a spiarlo; non ne troverete mai la soluzione. Tutta la didascalia invece non è che l'anagramma dei nomi e cognomi dei due personaggi effigiati. I quali al «Giro» ci sono stati realmente (e questa è l'unica verità fra tante piccole bugie).

(Vedi soluzioni a pag. 46)



LA MODA
VI VUOLE GIOVANI!

Vi sarà facile avere un aspetto naturalmente più giovanile con le blusette "Famatex", create per rispondere alle esigenze dell'eleganza moderna. La blusetta "Famatex", confezionata in lana, seta o cotone makò, rifinito in "Sanfor", in un ricco assortimento di modelli e di disegni di assoluta novità, si distingue per il suo taglio impeccabile e la perfetta rifinitura.

BLUSETTA
famatex
PIÙ GIOVANI - PIÙ ELEGANTI!

"Blusetta Famatex" - due nomi depositati a norma di legge

ENICAR ULTRASONICO
È L'OROLOGIO DIVERSO DAGLI ALTRI
Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.
in acciaio, da uomo L. 10.000
da signora L. 10.000

ENICAR ULTRASONICO
Modelli assortiti.

CROFF

MILANO
TORINO
GENOVA
BOLOGNA
VENEZIA
TRIESTE
ROMA
NAPOLI
BARI
PALERMO
CATANIA
BRESCIA
CANTU'

**TESSUTI PER ARREDAMENTO
TAPPETI e TENDAGGI**

Sede: MILANO - Piazza Diaz, 2



In un cantiere di Venezia sono state costruite quattro imbarcazioni che in rappresentanza del mare di Venezia, Pisa, Amalfi e Genova, prendono di Pisa. Nella foto a sinistra, qui sopra e sotto sull'Arno i colori della Repubblica di Amalfi. I sullo sperone a prua, è infatti il simbolo di Amalfi. A destra: la grande aquila che orna la prua



SUI LUNGARNI DI PISA LO SFARZO



Alcuni tra i duecento «Figuranti» che prendono parte al corteo storico. Da sinistra: il rappresentante della Repubblica di Pisa - Il doge di Venezia con due esponenti del Consiglio dei Dieci - Il Mazziniere del Comune di Genova, detto «Cappetta nera»

Oltre duecento «figuranti» partecipano a un grandioso corteo in costume - Una regata storico-sportiva tra vogatori rappresentanti le gloriose Repubbliche di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia

Dal mare, da dove un giorno lontano giunse San Pietro a dare segno di predilezione alla terra pisana, si è allontanato dalla città amica. Come a Ravenna, anche il porto di Pisa è insabbiato da secoli, tacciono le opere degli arsenali. Nei cittadini però, resta sempre un istintivo anelito al mare, e l'ansiosa attesa che si avverte in questi giorni nella città della torre pendente è anche fatta di questo malinconico sentimento. Giorni di vigilia. E i Lungarni, palazzi e muraglioni, si vengono addobbando e illuminando con pavese e vessilli, drappi, tappeti e arazzi, stendardi ed emblemi. In questa straordinaria cornice, domenica 1° luglio, sfileranno per le strade pisane Consoli del mare e Capitani del popolo, guerrieri e navigatori, armatori, mercanti, curiali, legislatori, magistrati, nobili, dignitari, cortigiani, affieri e valletti: i personaggi più rappresentativi delle quattro antiche Repubbliche marinare d'Italia, con le insegne del loro



e solennemente varate le
antiche Repubbliche mari-
time, parte al palio remiero
l'imbarcazione che difende
il cavallo alato, ben visibile
quella gloriosa Repubblica
di Amalfi, quella gloriosa Repubblica
di Amalfi, quella gloriosa Repubblica
di Amalfi.



O DELLE REPUBBLICHE MARINARE

grado, gli stendardi, le armature, i caval-
li ingualdrappati, in un corteo policromo
di stoffe preziose, di ori, argenti, acciai
risplendenti, merletti e piume.

Divise, nel tempo in cui il Comune rap-
presentava la patria, da rivalità commer-
ciali e da ambizioni di supremazia, le Re-
pubbliche di Amalfi, di Genova, di Pisa
e di Venezia si troveranno unite nel co-
mune segno di vera gloria che sempre
ne accompagnò le imprese.

Il nutritissimo calendario che ogni an-
no, specialmente nella bella stagione,
distribuisce lungo tutta la penisola sa-
gre, mostre, tornei e contese pittoresche,
riserva a Pisa una manifestazione tra le
più grandiose e suggestive destinata si-
curamente a perpetuarsi nel tempo.

Sensazione viva di attesa e di curiosità
nei pisani, ma anche in migliaia di turi-
sti italiani e stranieri che hanno esaurito
la pur capace attrezzatura alberghiera
della città.

Un libraio del Lungarno Mediceo ci con-
fida di avere esaurito, nei giorni scorsi,
ogni sorta di volumi che trattano delle
Repubbliche marinare.

« Anche i testi di scuola, della Media o
delle elementari, hanno comperato! ».

Non stupiremo, quindi, seduti più tardi
al caffè, di ascoltare tanta inusitata eru-
dizione da parte di comuni avventori,
impegnati in conversazioni animate su
Amalfi che vanta giustamente la paterni-

tà delle famose leggi marittime e l'intro-
duzione in Italia dell'uso della bussola;
su Pisa e Genova, dapprima alleate con-
tro i predoni del Mediterraneo e nel pre-
dominio assoluto dello stesso mare, e poi
affrontatesi con odio estremo alla Melo-
ria; su Venezia, con le sue battaglie e le
conquiste ai danni di Ungari, Saraceni,
Schiavoni e Turchi.

Al corteo storico di cui abbiamo fatto
cenno, e al quale parteciperanno cin-
quanta figuranti per ognuna delle quat-
tro città marinare, seguirà, nel tardo
pomeriggio dello stesso giorno, la regata
storico-sportiva.

Un cantiere veneziano ha varato, il gio-
rno 9 giugno, le quattro imbarcazioni
regolamentari a otto vogatori su sedile
fisso, con timoniere, realizzate nelle loro
linee e struttura su antichi modelli. Gli
equipaggi vestiranno colori diversi se-
condo le città rappresentate: azzurro per
Amalfi, bianco per Genova, porpora per
Pisa, verde per Venezia.

La regata si svolgerà su un percorso di
duemila metri e si ripeterà a turno, ogni
anno, nelle città partecipanti.

Le camere televisive e i cronisti della
RAI hanno già approntato le loro atrez-
zature sul posto e ritrasmetteranno le
fasi più significative della manifestazione.

Tito Poggio



Le imbarcazioni regolamentari, a otto vogatori con timoniere, di Amalfi e Pisa, sono pronte

domenica ore 18 (circa) televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Vitale De Rosa
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** Concerto dell'organista Alessandro Esposito
Vivaldi: Concerto in re minore: (traser. di G. B. Bach): a) Moderato, b) Grave, c) Fuga, d) Largo, e) Allegro
- 10.15-11** Trasmissione per le Forze Armate: Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri - Quel mazzolino di fiori, a cura di Dino Verde - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
- 12** Complesso diretto da Franco Russo
Cantano Paolo Bacchieri, Ada Silvagni, Luciano Bonfiglioli e Leonora Carli
- 12.40** Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** Giornale radio
- 14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15** Le canzoni di Antepima
Lello Luitazzi: Serenata a fischio; Triestense; Mia vecchia Broadway (Vecchina)
- 14.30** XXVIII Biennale d'arte di Venezia
Luigi Carluccio: L'arte italiana alla XXVIII Biennale
- 14.45** «Scarola» e la sua chitarra
- 15** Musica operistica
Wagner: Rienzi, ouverture; Borodin: Il principe Igor: Aria del principe Galitzky; Bizet: Carmen: «Il fior che avevi a me tu dato»; Verdi: La Traviata: «Libiamo nei lieti calici»
- 15.30** Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
- 16** Folklore canadese
Cantori del gruppo Leslie Bell Orchestra da camera diretta da Michel Perrault
- 16.30** CITTA' NOTTE di Ezio D'Errico
Primo episodio: L'ultimo bolero - Prima puntata - Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Riz Ortolani - Regia di Anton Giulio Majano
- 17.30** IV Festival della canzone napoletana
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
- 18** CONCERTO SINFONICO diretto da ALADAR JANES con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe e del solista di corno Domenico Ceccarossi Ghedin: Concerto per violino e archi detto «Il Belprato»; a) Allegro moderato e spiritoso, b) Andante fiorito, c) Rondò (Vivace con brio molto adagio - Allegretto); Bettinelli: Due invenzioni, per archi; a) Calmo, b) Allegro energico e ritmato; R. Strauss: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per corno e orchestra; a) Allegro, b) Andante con moto, c) Rondò (Allegro molto); Ravel: Le tom-

- beau de Couperin, suite per orchestra: a) Prélude, b) Forlane, c) Menuet, d) Rigaudon
- Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
- Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 18.15** Voci al traguardo
Sandra Tramaglino, Roero Birelli, Fernanda Furlani, Franca Frati, Rosanna Pirrongelli e Miranda Martino, con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora e Federico Bergamini
- 19.45** La giornata sportiva
- 20** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- BUONGIORNO CONTESSA**
Commedia musicale di Paolini e Silvestri - Musiche originali di Tarcisio Fusco - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Esperia Sperani - Orchestra diretta da Vigilio Piukeni Regia di Renzo Tarabusi
- 22.05** On. Prof. Paolo Rossi, Ministro per la Pubblica Istruzione: Gli esami di Stato della corrente sessione
- 22.15** VOCI DAL MONDO
- 23** Liebes Wien!
Canta Irene Gay
- 23.15** Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** Goffredo Petrassi
Récréation concertante, Terzo concerto per orchestra
Allegro sostenuto ed energico, Allegro spiritoso - Molto moderato - Vigoroso e ritmico - Adagio moderato - Allegretto sereno
Direttore Mario Rossi
- Alban Berg
Concerto per violino e orchestra
Andante, Allegretto - Allegro adagio
- Solista Arrigo Pelliccia
Direttore Nino Sanzogno
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 19** Biblioteca
Tigre reale, di Giovanni Verga, a cura di Giorgio Luti
- 19.30** Morton Gould
Concerto per viola e orchestra
Moderatamente veloce - Lento - Danza
Solista Milton Katims
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Frank Black
- 20** Un cinquantennio della riforma fondiaria in Italia
Pietro Germani: L'opera legislativa
- 20.15** Concerto di ogni sera
A. Dvorak: Serenata in re minore, op. 44, per flauto, violino e oboe
Marcia - Minuetto - Adagio
Esecuzione del «London Baroc Ensemble»
F. Liszt: Sonata in si minore
Pianista Franco Mannino
- 16.45** Serate a Coppet
Programma a cura di Natalino Tagliabue, sui convegni letterari che si tennero dal 1800 al 1815 nella residenza svizzera di Madame de Staël e sulla opposizione esercitata da quella società intellettuale alla intolleranza del Bonaparte. Pagine di Chateaubriand, Chassigny, Sismondi, Bonstetten, Anna di Lindsay; Lettere di Benjamin Constant e Juliette Récamier
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Guglielmo Morandi
- 18.05-18.15** Parla il programmatista
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
PARIDE ED ELENA
Dramma musicale in cinque atti di Raniero de Calzabigi
Libretto di Christoph Willibald Gluck
Elena Gianna Maritatti
Paride Luigi Alva
Amore Bruna Rizzoli
Pallade Ester Orelli
Una voce di soprano Maria Luisa Zeri
Un troiano Alfredo Nobile
Direttore Fulvio Verizzi
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo (fra il terzo e il quarto atto): Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 15.20** L'organista di Panikla, racconto di Henryk Sienkiewicz - Traduzione di Maria Karklina
- 15.45-14.30** Musiche di Mussorgsky e Fauré (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 30 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
- 10.15** Mattinata in casa
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11.12** ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
- MERIDIANA**
- 13** Anema e core, con Giacomo Rondinella
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
Tutto esaurito
Teatrino della domenica di Paolini e Silvestri (Esso Film)
- 14-14.30** Il contagocce: Dal West niente di nuovo: Fantasia comico musicale di Giulio Peretta (Simmenthal)
- Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- 15.30** Il club dei solisti
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** VIA VIA!
Rivista in movimento, di Mario Brancaccio
Regia di Amerigo Gomez
- 17** MUSICA E SPORT
Canzoni e ritmi
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio d'Estate dall'Ippodromo di S. Siro di Milano - Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico del Veneto
- 18.30** Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI
- INTERMEZZO**
- 19** Musica leggera e comunicati commerciali
Serviteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 19.15** RADIOCRONACA DA RIO DE JANEIRO DEL PRIMO TEMPO DELL'INCONTRO DI CALCIO BRASILE-ITALIA (Stock)
- 20.15** (circa) Radiosera
- 20.30** (circa) RADIOCRONACA DA RIO DE JANEIRO DEL SECONDO TEMPO DELL'INCONTRO DI CALCIO BRASILE-ITALIA (Stock)
- 21.15** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- CANTATE CON NOI**
Fantasia musicale
Presenta Corrado (Omo)
Al termine: Ritmo per archi
- 22.30** DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Viaggio sentimentale



Il solista di corno Domenico Ceccarossi partecipa al concerto sinfonico diretto da Aladar Janes per il Programma Nazionale alle ore 18. Il noto strumentista, che insegna al Conservatorio di Santa Cecilia, ha inciso recentemente con l'orchestra da camera dell'Angelicum tutte le opere per corno e orchestra di Wolfgang Amadeo Mozart



Renata, Olga e Franca Bergamasco sono le componenti del trio vocale Joyce che trasmette alle 14 con la nuova orchestra di Gaetano Gimelli. Le sorelle Bergamasco sono torinesi, ma risiedono a Milano dove svolgono la loro maggiore attività. Il trio Joyce ha già partecipato ad alcune trasmissioni di Il motivo senza maschera, a spettacoli televisivi e riviste teatrali



Il terzino Djalma Santos

ITALIA-BRASILE a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, giugno

Da Buenos Aires a Rio de Janeiro! Dalla spaziosa Plaza de Mayo, e dalle lucenti Avenidas della capitale dell'America Latina, a Copacabana e al Pan di Zuccherio, le due gemme della capitale « cariosa », messe ora dal clima invernale nel silente riposo di ogni anno. Sei ore di quadrante sono state sufficienti per il sorvolo delle sterminate pampas argentine, e delle foreste brasiliane, in certi punti inesplorati. Dopo di che, gli azzurri hanno preso contatto col surriscaldato ambiente calcistico brasiliano, reso anzitutto tale dalla tradizione che sembra favorire i calciatori italiani, e poi dall'ultimo incontro di Milano, che ha ispirato a tutti polemiche e fierissimi propositi di rivincita.

Ore 19,15 - Secondo Programma

Il brasiliano, popolo generoso, sincero, ed anche passionale sulla falsariga di quello italiano, sa esaltarsi, commuoversi o prostrarsi per una partita di calcio, come neanche si potrebbe immaginare. Quando nel 1950 gli uomini di Costa furono inaspettatamente battuti nella finale del Campionato del mondo a Rio, fu addirittura tutto nazionale. Si vedevano persone che apertamente piangevano, si disperavano, imprecavano contro la sorte, dimostratisi in quel giorno davvero avversa. Il primo di luglio allora, grande, ansiosa battaglia fra azzurri e brasiliani. Il commissario tecnico del Brasile ha cambiato di ciotto delle ventidue elementi che recentemente intrapreso la lunga « temporata » europea, conclusasi con un bilancio negativo.

Saranno verosimilmente quindi richiamati in lizza soltanto i portieri Gilmar, Terzino Djalma Santos, il mediano Zozimo e l'attaccante Zilinho. Tutti gli altri sono autentiche reclute e, come sempre succede in simili casi, possono fare prove superbe, come negative. I nomi sono: Rubens (brasiliano), Helio e Iran (mediani), Canario e Ferreira (ali), Paulinho (mezz'ala) e Leonidas (centro avanti).

Rivoluzione generale, quindi, nell'allenamento carioso, basato sui blocchi offensivi del Brasile e dall'America due forti squadre di Rio, che hanno come astri i pirotecnici, funamboli, ed anche cannonieri, Leonidas e Paulinho.

La grande trovata del commissario tecnico brasiliano è il richiamo in linea di Zilinho, la mezz'ala dei Campionati del Mondo 1950, che assieme a Jai e Ademir costituì un trio chiamato la « meraviglia del mondo ».

Niccolò Carosio

TELEVISIONE

domenica 1° luglio

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Realizzazione di Lino Proccacci

11 — S. Messa

11.30 Discussioni di oggi - Libri per un mese - La posta di Padre Mariano

12 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica

Avanti c'è posto - Film
Regia di Mario Bonnard
Produzione: Cines
Interpreti: Aldo Fabrizi, Adriana Benetti, Andrea Checchi, Virgilio Riento

14.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

a) SVIZZERA: Ginevra
Tra due sponde del Lago Lemano

Un galo pomeriggio festivo, allietato da canti, musiche e manifestazioni sportive, a bordo di un battello in navigazione al largo di Ginevra.

b) GERMANIA: Landshut

Le nozze principesche
Questo spettacolo popolare, che costituisce oggi la più curiosa e la più interessante manifestazione folkloristica tedesca, risale a cinquecent'anni fa, e si riallaccia a tradizioni remote, sopravvissute al tempo e alle vicissitudini della storia.

Indi:
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

18 circa — DA PISA:

Trofeo delle quattro Repubbliche Marinare

(vedi articolo e fotoservizio a colori alle pagine 24-25)

Al termine:

Notizie sportive

21 — Telegiornale

21.05 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

21.30 Primo applauso

Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Piero Turchetti

22.30 L'orologio della torre

Telefilm - Regia di Roy Kellino

Distribuzione: Fremantle
Interpreti: Ludwig Stossel, Una Merkel, Roland Winters

22.55 Una voce nella sera

Con Rino Salviati

23.15 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Rino Salviati: una voce nella sera

L'INDISPENSIBILE CHITARRA

Nel programma *Una voce nella sera*, ascolterete questa sera Rino Salviati: cioè, una voce, una chitarra e molta melodia. Il tutto in perfetta fusione. Salviati, in realtà, è tutt'uno col suo strumento. Non è, il suo, un canto sostenuto da timide note sgorganti dalla cassa dello strumento; è piuttosto un canto fatto della sua voce e di quella della chitarra in comunione tanto perfetta che l'ascoltatore, a volte, ha la sensazione di non saper discernere la voce dell'uomo e quella dello strumento. Forse, per un prodigio che si verifica in virtù della grande sensibilità dell'artista, il suono si propaga nel suo sangue attraverso il tocco leggero dei polpastrelli sulle corde.

Questo prodigio, questa meravigliosa fusione sono talmente note ai molti appassionati dell'arte di Rino Salviati che, quasi, al veder l'uomo... in borghese, per le vie della città (e quindi senza la fida chitarra appoggiata al petto) se ne ha una sensazione di incompletezza. Perciò, suscitò un poco scalpore, scorso, una notizia, diffusa appunto dal sottoscritto, che ne aveva avuto i particolari da una lettera dello stesso Salviati, dall'America. Salviati, infatti, era stato invitato, insieme a Nilla Pizzi, a compiere una tournée negli Stati Uniti e nel Canada, ed era partito col cuore gonfi di curiosità, come sempre accade agli artisti italiani quando s'imbarcano su un piroscafo che li porta ad esibirsi nel nuovo mondo. Ma, giunto che fu a New York, Salviati ebbe le prime amarezze, perché, nello stabilire la durata ed i particolari della tournée, gli disse che avrebbe dovuto ingaggiare un chitarrista locale come accompagnatore. L'artista si mise a ridere, dicendo che non aveva nessun bisogno di accompagnatori, visto che non solo sapeva farlo da sé, ma che era anche impossibile, per lui, cantare sul suono di un estraneo. E l'altro, allargando le braccia con l'aria di chi è veramente desolato, rispose che era convintissimo, ma non

c'era nulla da fare: i sindacati americani non ammettono il... cumulo dei compiti e pertanto non era ammissibile che, accompagnandosi personalmente col suo strumento, lui, Salviati, privasse del giusto lavoro un orchestrale americano. Salviati protestò, fece notare che quando il famoso danzatore Antonio s'era esibito in America gli avevano ben permesso di accompagnarsi con le nacchere. Gli fu risposto che la cosa era stata possibile perché non c'erano, tra gli orchestrali locali, suonatori di nacchere che avrebbero potuto essere danneggiati, mettendovi a nudo, invece, ottimi suonatori di chitarra. Insomma, non ci fu verso. Se volle esibirsi al cospetto delle folle americane, Rino Salviati dovette scritturare il chitarrista, a sue spese, e trascinarselo dietro durante tutta la tournée. Ogni sera, il chitarrista, in smoking e con la sua brava chitarra in pugno, bussava alla porta del camerino dell'artista italiano e gli comunicava di essere pronto per lo spettacolo. « Al che, Salviati lo ringraziava, e la strana storia, silenziosamente che per quella sera non avrebbe avuto bisogno di lui. L'altro si ritirava, ma non posava la chitarra e non si toglieva lo smoking se non al momento in cui il numero di Salviati s'era concluso. E questa storia durò per quattro mesi, fino al momento in cui Salviati e Nilla Pizzi, che avevano fatto un bel successo, cantando prima separatamente e poi insieme, non si congedarono dal pubblico americano. Ma ancor oggi, quando ripete la strana storia, Salviati scuote la testa tra il divertimento e l'irritato, e dice: « Pretendere di separarmi dalla mia chitarra è come pretendere che io canti a bocca chiusa ».

In Italia non c'è nessuno che ripeta questo, ed è anche logico. Così, stasera, agli ascoltatori, Rino Salviati si presenterà ancora una volta « completo », con le belle e dolcissime canzoni romantiche del suo repertorio, cantate dalla sua chitarra e suonate dalla sua voce.

Mario Casalbore

S. PELLEGRINO

la nuova
GILERA 175 cc.



L. 245.000

L. escluso I.G.E.



Concessionari: **IRELLI** • Ditta Castelli • Cassino Regina • Supermotociclisti • Candotto K.L.G.

Scuola Radio Elettra

Torino, via La Loggia 38/M

Imparando per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

diverrete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:

rate da L. 1150

Richiedete il bellissimo opuscolo a colori **Radio Elettronica TV**

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI " L. 6.600
48 BASSI " L. 10.600
80 BASSI " L. 21.700
120 BASSI " L. 30.900

REGALI ASTUCCI

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
- 8-9** Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti - Edizione delle vacanze
- 11.30** **Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore, op. 68 (Pastorale):**
a) Allegro, ma non troppo (Impressioni piacevoli che si destano all'arrivo in campagna), b) Andante molto mosso (Scena presso il ruscello), c) Allegro (Allegria riunione di compagni), d) Allegretto (Conto di pastori: sentimenti di benevolenza e di riconoscenza verso la Divinità dopo la tempesta)
- 12.10** **Orchestra Millesluci diretta da William Galassini**
Cantano: Galassini Baracchini, Oscar Carboni, Gianna Quinti, il Poker di voci e G. Negroni Seracini: *La corriera dell'Arizona*; Mendes-Malgoni: *Mi parlano di te*; Bonagura-De Angelis: *Vienetenne a Positano*; Vitale-Warner: *La rosa tatuata*; Sussan-Nomen-Popp: *La lavanderina del Portogallo*; Stewart: *Tyroleum*; tanto: *Biri-Bavassini: il merlo di Como*; Calbi-Audi-Cates: *I tuoi baci*; Panzeri-Domell: *I figli di Gippo*; Testoni-Punch: *Stella bianca*; Roversol: *Africa parla*



Il basso Silvio Majonica che partecipa al concerto operistico delle 21

- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Henghel Gualdi e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigeo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
16.30 Le opinioni degli altri
16.45 Umberto Cesari al pianoforte
17 **Curiosità musicali**
17.30 **La voce di Londra**
- 18** **Concerto del Quartetto d'Archi di Torino della Radiotelevisione Italiana**
Luporini: *Quartetto per archi*: a) Allegro moderato, b) Scherzo (Allegro), c) Adagio, d) Allegro
Ercole, Giaccone, primo violino; Renato Valesio, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Giovanni Di Guglielmo: *Le malattie da bomba atomica a comparazione tardiva*
- 18.45** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano Nino Nipote, Franco Ricci, Maria Longo, Antonio Basurto e Enzo D'Ambrosio

- 19.10** Guido Horn d'Arturo: *Ricordo di Pio Emanuelli*
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
Scrittori francesi al microfono dell'Approdo: A. Camus
Note e rassegne
- 20** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buioni-Sespolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da HEINRICH SCHMIDT con la partecipazione del basso Silvio Majonica

Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*: a) Ouverture, b) «Vedrò mentre lo sposo»; 2) *Don Giovanni*: a) «Madama! il catalogo è questo», b) «Deh! Vieni alla finestra»; Wagner: 1) *Lohengrin*: preludio; 2) *I Maestri cantori di Norimberga*: a) «Del gelosin più dolce odor», b) Ouverture

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

22 **Gli inni nella storia**
a cura di Dario D'Alò I. Francia

22.15 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia e Achille Togliani

Locatelli-Bergamini: *Sogno*; D'Acquisto-Olivieri: *Deserto di fuoco*; Soprani-Odorici: *A luci spente*; Nisa-Lossa: *Piangere di gioia*; Dean-Shanklin: *L'uomo e il fanciullo*; Nisa-Rossi: *Canzone antica*; Pincelli-Calbi-Carson: *L'ora di sognare*; Devilli-Hofman-Manning-Reichner: *Babbo ama il mambo*

22.45 **Il Pallo di Siena**
Cronaca di Silvio Gigli

23 Marino Marini e il suo quartetto

23.15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Hugo Alfvén**
Quattro melodie per orchestra
Gunnar De Frumerie
Variazioni sinfoniche
Orchestra di Radio Gothenburg, diretta da Sixten Sjöberg
Registrazione effettuata dalla Radio Svedese il 1-9-1955 a Gothenburg
- 19.30** **La Rassegna**
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio
Il punto su Alfredo Testoni e un giudizio di Bernard Berenson - *Le commedie di Ugo Betti* - «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati - Notiziario
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
M. Clementi: *Sinfonia n. 2, in re maggiore, op. 18*
Grave, Allegro assai - Andante - Minuetto - Allegro assai
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «Incontri e pretesti» di André Gide: In memoriam: Stéphane Mallarmé
- 13.30-14.15** **Musiche di Dvorak e Liszt** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 1 luglio)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Ernesto Calindri (Omo)



Il 2 luglio 1948 si spegneva in Roma Pio Emanuelli, uno dei maggiori astronomi italiani del Novecento. Per trent'anni alla specola vaticana, portò un importante contributo alla compilazione del monumentale Catalogo astrografico; mentre operò alla divulgazione della cultura astronomiche coi suoi numerosi articoli sul Corriere della Sera e i suoi cicli di conversazioni radiofoniche, oltre che con il volume *Il cielo e le sue meraviglie*, forse la sua opera più celebre. Il decimo anniversario della morte dello scienziato viene commemorato alla radio nella conversazione che va in onda alle 19.10 (Pr. Naz.)

MERIDIANA

- 13** **Una chitarra e un pianoforte**
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Dal West niente di nuovo*: Fantasia comico musicale di Giulio Peretta (Simmenthal)

A. Copland: *Billy the Kid*, suite dal balletto
Orchestra Sinfonica «Victor», diretta da Leonard Bernstein

- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sul fatti del giorno
- 21.20** **Dall'«Ancien régime» alla Rivoluzione francese**
a cura di Sandro Galante Garone
I. L'inquietta vigilia
- 22.20** **Jean Françaix**
Le Roi nu, suite dal balletto (da un racconto di Andersen)
Una piazza pubblica, di fronte al palazzo del Re - La camera del Consiglio reale - La camera del Re - La sala del Trono
Scenario di Sergej Lifar (da Hans Andersen)
«Orchestra di Stato Sassone» diretta da Kurt Striegler
- 22.50** **La lirica nella Grecia d'oggi**
a cura di Margarita Dalmati

13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Il discobolo**
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Bruno Canfora e Pippo Barzizza

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Il lunario della poesia, a cura di Piero Polito: Vincenzo Padula - *Concerto in miniatura*: pianista Tina De Maria: Debussy: *La plus que lente*; Persico: *Valzer romantico* - Toponomastica, a cura di Mario Marti - *Pagine di jazz*

17 **IL GIRASOLE**
Rassegna di varietà internazionale

18 **Giornale radio**
Scarpette rosse
Claikowski: *Lo schiaccianoci*, suite dal balletto

18.30 **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

Scugnizzo
Un programma di Armando Romeo (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **Palcoscenico del Secondo Programma**

GIULIETTA E ROMEO
Commedia in tre atti di José Maria Pemán

Traduzione di Anna Maria Famà
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzarri e Renzo Giovampietrò

Giulietta
Giuliano Romeo
Carla Bizzarri

Renzo Giovampietrò
Dolores
Gina Furani

Donna Paola
Amalia Micheluzzi
Donna Eufrazia
Lia Corradi

Don Saverio Zurita
Giorgio Valletta
Liana Darbi
Regia di Gian Domenico Giagni

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Al termine: **Ultime notizie**

23-23.30 **Siparietto**
La voce di Norma Bruni



Giorgio Valletta, attore della Compagnia di prosa di Radio Trieste, è uno degli interpreti della commedia *Giulietta e Romeo* (ore 21)

JUDO COSTUMI
E TAPPETI
ORIGINALI

Adottati dal CONI
dalle FF. AA.
dalla POLIZIA



Vivalta **ALFREDO FABBI**
Via Curtatone 8 - ROMA

Usati nelle esibizioni di Judo alla TV



rhodiatocce

è talmente migliore!



Se amate le cose belle
indossate biancheria e
abiti "Nailon" Rhodiatocce.
Tornano nuovi ogni volta
che si lavano e non c'è
bisogno di stirarli.

Dai filati Rhodiatocce
la qualità
"SCALA D'ORO"



nailon
rhodiatocce
fibre nuove per i tempi nuovi

TELEVISIONE

lunedì 2 luglio

11 — Per la sola zona di Roma
in occasione della III Ras-
segna Internazionale elet-
tronica, nucleare e teleradiocinematografica

Marco Visconti - Film
Regia di Mario Bonnard
Produzione: CIF
Interpreti: Mariella Lotti,
Carlo Ninchi, Roberto Vil-
la, Ernesto Almirante

18 — **La TV dei ragazzi**
a) **Aviogetti**
Documentario dell'Enci-
clopedia Britannica
b) Ore 18,15: **Passaporto**
Lezioni di lingua ingle-
se a cura di Jole Gian-
nini
c) **Ecco il judo**
Rubrica sportiva a cu-
ra di Maurizio Genolini

21 — **Telegiornale e Telesport**
21.30 **Il sortilegio delle Amazzoni**
Film - Regia di John H.
Auer

Produzione: Republic Pic-
tures
Interpreti: George Brent,
Vera Ralston, Brian Aherne

22.50 **Enciclopedia di «Lascia o
raddoppia»**
23.20 **Replica Telesport e Tele-
giornale**



Un «Vampiro» della Scuola Aviogetti dell'aeroporto «Luigi Rovelli» presso Foggia. Un documentario sulle Scuole Aviogetti britanniche va in onda alle 18

Con George Brent, Vera Ralston e Brian Aherne

Il sortilegio delle Amazzoni

L'eterna giovinezza è stato sempre il sogno degli scienziati e dei poeti. Sin dall'epoca degli alchimisti, che, in mezzo a storte e ad alari biechi, ricercavano l'elisir di lunga vita, i poeti, di pari passo, inseguivano la irraggiungibile chimera. E il fantasioso pioniere francese Georges Méliès con i 75 metri del suo *Le cabinet de Méphistofélès*, realizzato agli albori del «cinématographe», trasferì per primo sulle tremolanti immagini della pellicola l'aspirazione dei vari Faust di ogni epoca. Da quel giorno il mito ritornò assai spesso sugli schermi: ora ripetendo la leggenda goethiana, ora reinventandola in storie più o meno astruse, ora, infine, traendone materia per meno impegnativi film di avventure.

Questo *Il sortilegio delle Amazzoni*, realizzato, nel 1948 da John H. Auer per conto della Republic (battezzato in un primo momento *Drum Along the Amazon* e poi presentato, l'8 dicembre di quell'anno, con un titolo più patetico *The Angel on the Amazon*) appartiene a quest'ultima categoria di opere: una categoria particolarmente dedicata a quelle vaste masse di pubblico che al cinema chiedono solamente il «passatempo scaccia-pensieri». La trama, inventata da Earl Felton e sceneggiata da Lawrence Kimble, narra, infatti, la fantasiosa avventura di Jim, un aviatore costretto ad atterrare in piena foresta amazzonica. Dopo l'incidente egli viene aiutato da una misteriosa e bellissima cacciatrice, Cristina. Come è facile intuire, il pilota si innamora della donna, ma questa fugge a Rio de Janeiro. Jim la segue ed apprende la incredibile storia della bella fuggitiva. Cristina, molti anni prima, insieme con il marito Antonio, si era recata nella jungla per trascorrervi la luna di miele. Di notte Cristina aveva ucciso una pantera nera che, introdottasi nella tenda dove la giovane coppia dormiva, stava per sbranare Antonio. Il fatto aveva determinato nella donna un

trauma psichico che aveva arrestato il suo processo evolutivo facendola rimanere perennemente giovane. Il fidanzato della figlia, colpito dalla intramontabile bellezza di Cristina, si era innamorato della donna; benché respinto aveva abbandonato la promessa sposa che, disperata, s'era uccisa. Cristina, allora, per la responsabilità della morte della figlia, aveva lasciato la propria casa rifugiandosi nella jungla. Jim, convinto dal rac-

conto di questi fatti che non potrà mai essere riamato dalla donna, riunisce ad Antonio Cristina, ormai guarita da un secondo trauma, determinato dalla morte della figlia.

Diretto dall'Auer, il film ha per interpreti George Brent, Vera Ralston, Brian Aherne, Constance Bennett e Fortunio Bonanova. Il commento musicale è di Nathan Scott.

G. E.



Vera Ralston che interpreta Cristina nel film in programma alle ore 21,30

CETRA

LE NOVITÀ ED I SUCCESSI
CETRA DEL MESE

Collana letteraria
documento

33 giri - 17 cm.



CL. 0420 - VITTORIO GASSMAN - SABA - La Capra - Per quattro notti - Dico: «son vito» - Prima fuga - Mio padre - Ed amai nuovamente - Quinta fuga



CL. 0422 - GIORGIO ALBERTAZZI - POESIE D'AMORE (Dante, Petrarca, Tasso, Giosuè Carducci, Alfieri, Leopardi, Carducci, Ungaretti, Cardarelli)

Musica leggera



AC. 5102 - VECCHIO MULINO - Latitua - MARE NELLA CONCHIGLIA - Boni-Latitua, Angelini e la sua orchestra



AC. 5108 - CAPRI - L'INCONTRO - Achille Togliani



DC. 4507 - LA MIA CROCE - Colombari

TRE VIOLETTE - Colombari, Pierangeli, Trio Aurora

In vendita presso i migliori rivenditori

Se nella vostra città non trovate il disco CETRA desiderato, scrivete alla CETRA - Casella Postale 248 - Torino.

CETRA s.p.a.

Via Assarotti, 6
Tel. 52.52 - 45.816 - TORINO

* RADIO * lunedì 2 luglio



— L'avevo comperato per il tuo compleanno, poi mi sono ricordato che sei a regime!

Ferruccio Scaglia. Solisti: soprano Anna Molli; basso Nicola Zaccaria. 21,52 - Piccola illustrazione della lingua francese nel mondo», presentata da Roger Pillaudin. 22 Concerto di musica moderna. Hindemith: Piccola musica da camera per quintetto di fiati; Honegger: Fables d'Apollinaire; Jolivet: Serenata per quintetto di fiati; Schoenberg: Cinque Klavierstücke; op. 25; Webern: Variazioni, op. 27; Strawinsky: M. Massé per coro misto e doppio quintetto di fiati. 24 Notiziario. 0,05 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4035 - 47,71; Kc/s. 7549 - m. 40,32)
19 Notiziario. 19,12 André Claveau. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Bourvil e Jacques Grell. 19,45 Bel canto. 19,48 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 Uccello radiofonico. 20,50 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne. Jacques Bénétin e Etienne Lorin. 21 Music-hall della vedette, con Edith Piaf. 21,50 Un milione in contanti. 21,50 Concerto Sidney Torch. 22 Notiziario. 22,05 Dischi prelati. 23 Notiziario. 23,55-23,58 Musica da ballo.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,6; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 Musica leggera. 19,50 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 A tempo di valzer. 20,30 L'apparizione di una cometa, radiocommedia di Christian Bock. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Musica popolare rurale. 22,40 Melodie varie. 24 Ultimo notizio.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca. Musica. 19,50 Di giorno in giorno. 20 Musica della sera. 20,50 «Una vecchia città». 21 Concerto di festival. 21,50 Concerto dei 700 anni della sua fondazione. 22 Notiziario. 22,10 Teatrale e coreo. 22,20 Musica del nostro tempo. Georges Miliot: Quintetto di strumenti a fiato (1955); Igor Strawinsky: Concerto per due pianoforti solisti (1935) (Allons e Aloys Kontarsky). 23 «Eredità e nuovo inizio», situazione della poesia austriaca da dopoguerra. 23,40 di Herbert Eichenreich. 23,40 Boccherini: Quintetto op. 15 n. 2 in la maggiore (1772) (Quintetto Borodine). 24,05 Ultimo notizio. Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Cronaca. 19,50 Tribuna del tempo. 20 Varietà musicale. 21,15 Puntata franco-tedeschi. 21,30 Divisione musicale diretta da Hubert Reichert (solista pianista André Foidles) - «Musica da camera» di E. Gindina; Franz List: Soli de Vienne n. 7 per pianoforte e orchestra; Bedrich Smetana: dei boschi e prati della Boemia, dal ciclo «Il mio paese». 22 Notiziario. Sport. 22,20 Manuel De Falla: Quattro pezzi per pianoforte eseguiti da Groot. 22,30 Studio notturno: il mio incontro col comunismo. 23 Musica leggera. 23,15 «Andiamo in Spagna», allegria descrizione a cura di Thaddeus Troll. 24 Ultimo notizio. 0,10 Musica leggera e da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 570,8; Wales Kc/s. 881 - m. 534,5; London Kc/s. 908 - m. 530,4; Kc/s. 1052 - m. 535,4; 19,55-2)
19 Notiziario. 19,25 Anthony Pin presentando alcuni dischi di musica per violoncello da lui prelevati. 19,35 La mia Parigi di Robert Gregg. 19,50 Concerto diretto da Leighton Lucas. Solisti: soprano Lois Marshall; Schubert: Quartetto in re, in stile italiano; Mozart: «Exultate, jubilate», motetto. K. 165; Haydn: Sinfonia n. 99 in mi b maggiore. 20,30 The Sinfonia Mitchell. 21 Notiziario. 21,15 «L'erediteria di Rosings», di edric Wallis. 22,45 Resoconto parlamentare. 23,15-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 1155,4)
19 Notiziario. 19,50 Varietà musicale. 20,30 Cosa sapete? 21 Dischi prelati. 21,50 Rivista musicale. 22 Notiziario. 22,20 Mous. 22,30 The Sinfonia Mitchell. 23,15 «L'erediteria di Rosings», di edric Wallis. 22,45 Resoconto parlamentare. 23,15-23,15 Notiziario.



CAPELLI-BIANCHI

Non tingetevi più, perché siamo riusciti a far rivivere i capelli bianchi. Con la loro colorazione di gioventù, solamente rinforzandoli con RIVIVERE a base di ossimoline, che senza tinture, senza sali di stagno (piombo), senza arsenico e senza paraffina, vi restituisce i vostri capelli bianchi, una tinta morbida che resiste alle lavature ed anche alla permanenza. È un prodotto sicuro e veritiero. Risultati inimitabili, inoppugnabili. Prezzo: 500.

PELLI DETURPANTI Metodo radicale, facile, ma finora segreto. Usando le due celebri **ACQUE TRICOFAGICHE N. 1 e N. 2** (radicali efficaci comprovata da 30 anni di continui, crescenti successi. Milioni di donne hanno già trovato la gioia di vivere con questo portentoso prodotto inimitabile. Ognuno dei due frasci a 450. Prelevare per viso e corpo).

MACCHIE, LENTIGINI, efelidi, maschere della gravidanza, arsurre, ecc. Se tutti i prodotti usati finora furono inutili, ricorrete con fiducia e senza esitazione, all'originale. Lozione **CLAWEN**, un vero portento assoluto, mai smentito neppure nei casi più ribelli. Prezzo L. 450.

RUGHE, PELLI DENUTRITE tampe d'oca, palpebre appesantite, prive di risalto, colorito terreo, ecc. Bassiste, epidermidi difettive, offrendo l'incomparabile **CREMA BARONI** al succo di rose, proclamata la vera salvatrice dell'epidermide, ricopre, ricrea, sopperisce e sostituisce tutte le altre creme. L. 450. Per un campione, scriveteci subito il Buco in calce.

L'elenco completo dei nostri DEPOSITARI, nelle varie città, vi sarà spedito su richiesta.

IMPORTANTI: Ma se invece preferite ricevere a domicilio i prodotti per posta, portate franco, scriveteci, indicando la vostra data la richiesta a:

Laborat. Scienza del Popolo C/o Francia 316 - Torino (426)

UNA COPIA

del prezioso Ricettario di Bellezza, cui più efficaci Segreti, per la cura della vostra pelle, vi manderemo il vostro indirizzo a: Laborat. Scienza del Popolo, C/o Francia 316 - Torino (426).

Volendo scatola-campione di Crema Baroni, aggiungete L. 30 in bolli per spese invio.

SOTTENI

(Kc/s. 744 - m. 593)
18 Appuntamento musicale a Ginevra. 18,50 Orchestra Jacques Hélian. 19,15 Notiziario. 19,40 Al pianoforte che canta, con Chiffelle Scharf e i suoi solisti. 20 «Il legaccio di cuoio», giullio di Georges Hoffman. 21 Programma in tre parti della Radiotelevisione francese. Canzoni francesi: «La bourrée» con un gruppo folcloristico del Massiccio Centrale. 2 Teatro francese: «Il malinteso», di Camus. 3 Parigi e le sue vedette, con la partecipazione di Lucien Sprizzi, Line Renaud e l'orchestra Roger-Roger. 22,15 Interpretazioni della clavicembalista Lina Laland. 23,15 «Sebastian Bach» in un'occasione a due voci n. 4 in re minore, b) invenzione a due voci n. 4 in re minore, b) invenzione a due voci n. 4 in mi minore; Carlo Filippo Emanuel Bach: Aschiesch von Silbermannschen Klavier; Giovanni Sebastian Bach: Traldato e fuga in si bemolle. 23,30 Notiziario. 23,35 Jazz. 23,55-23,15 Quartetto Lionel Hampton.

Ricordiamo che le lezioni di

CLASSE UNICA

sono state raccolte in appositi volumetti dalla Edizioni Radio Italiana

50

GIACINTO SPAGNOLETTI

TRE POETI ITALIANI

DEL 900

L. 200

Saba, Ungaretti e Montale: letture di tre poeti fra i più contemporanei e significativi dell'Italia degli ultimi trent'anni. Una piacevole e colta lettura.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe unica (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55 Programma altoatesino

In lingua tedesca - M. Bernardi: «Flautendiebstahl» Op. 103 von Johannes Brahms Es singt: Karl Greisel, Bariton, am Flügel: Walter Hindelang - H. Vigi: «Wolfram von Eschenbachs Parzival» 5. Teil - «Parzival der Ritter u. s. Weg zum Grai» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper «Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,55-20,15 Aus der Welt der Oper

«Der sachsische» (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

BELGIO

PROGRAMMA FIANMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario

20 Musica di Mozart. 21,50 Orchestra Omroep. 22 Notiziario. 22,15 Concerto della pianista Marcelle Mercier. Musiche di Boulez e Berli.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 845 - m. 547,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1208 - m. 549; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Kodaly: Hary Janos, suite

Dvorak: Danza slave 7 op. 46 n. 7, in do minore. 19,30 Riccardo Strauss: Till Eulenspiegel, op. 28. 19,45 Eliahu. 20 Haendel: Il labbro armonico della suite n. 5 in mi maggiore. 20,05 Concerto diretto da Jacques Fernon. Solisti: violinista Jeanne Gautier, Brahms: Quarta sinfonia in mi minore, op. 98; Strawinsky: Concerto per violino e orchestra; R. Strauss: Sinfonia danza del ver. Dukas: L'apprendista stregone. 21,45 «Belle Lettres», rassegna letteraria di G. de la Fontaine. 21,50 Mallet. 22,25 Prokofiev: Toccata, op. 11, interpretata dal pianista Samson François. 22,50 Problemi europei. 22,55 Schumann: Quartetto per archi in la minore, op. 47, interpretato dal Quartetto Parrenin. 23,50 Chopin: Sonata n. 3 in si minore, op. 58, interpretata da Alessandro Uinsky.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 402 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 721 - m. 579,2; Toulouse 1 Kc/s. 744 - m. 571,2; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 780,4; Lille 1 Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8)

19,15 «Buona fortuna», con Henri Salvador. 19,25 Le più belle storie di bestie. 19,35 Francis Mermet. 19,45 Trio Musette di Parigi. 20 Notiziario. 20,20 Lezioni di cose: «La pioggia e il vento». 20,30 «Alla scuola delle vedette», a cura di Aimée Mortimer. 21,20 La Tribuna della storia: «Federico II». 22 Notiziario. 22,15 Castelnuovo-Tedesco: Minuetto (omaggio a Boccherini), interpretato dalla chitarrista Ida Presti. 22,20 «Georgie e Jeanne», a cura di Pierre Hottet. 23,50 Jazz: «Omer Simon».

PARIGI-INTER

(Nice Kc/s. 1584 - m. 195,1; Allos Kc/s. 1584 - m. 1829,3)

18 Appuntamento musicale a Ginevra. 19,50 Antepremiere e grandi successi dei dischi di varietà. 19,50 Notiziario. 19,45 Varietà. 20,30 «Humour-Polka», di Armand Lanoux. 20,50 Documenti. 20,55 Wadetteufel: i pasticcini. 21 Voci nuove. Orchestra sinfonica della Rai di Roma diretta da

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 598 - m. 500,6; Kc/s. 592 - m. 50,22)

19,05 Yvette Giraud. 19,18 Balla-bili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
- 7.50** **Le Commissioni (part.45)** (Motta) Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)



Romolo Grano, il giovane direttore d'orchestra cui è affidato il concerto delle 18.45. Nato nel '29, ha studiato al Conservatorio B. Marcello di Venezia e si è diplomato nel '49-'50 in pianoforte, oboe e corno inglese. Trasferitosi a Roma vi ha studiato contrappunto e fuga col Ferdinando e composizione col Turchi. Ha poi seguito i corsi di direzione d'orchestra di Scherchen e Van Kempen. Nel '51 ha vinto a Roma il III° premio di direzione d'orchestra in un Concorso indetto dal Sindacato Nazionale Musicisti

- 8.45-9** **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — **I monologhi di Shakespeare** a cura di Lorenza e Ugo Bosco Enrico V
Regia di Marco Visconti
- 11.30** **Musica da camera**
Bach: *Sonata in mi minore* per violino e pianoforte; a) *Preludio*, b) *Allemanda*, c) *Giga*; Mozart: *Sonata in do minore*, K. 457; a) *Allegro molto*, b) *Adagio*, c) *Allegro assai*; Pjarné: *Aubade*, per oboe e pianoforte; Roussel: *Improvisio*, per ar. p.; Albeniz: *Seguidilla*
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Narciso Parigi, il Trio Aurora, Carlo Pierangeli, Tullio Pane, Oscar Carboni, Marisa Colomber e Nuccia Bongiovanni
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** Miti e leggende (13.55) (G.B. Pezzoli)
- 14.15-14.30** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada, *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri
- 16.25** **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Le opinioni degli altri**
- 16.45** **Nuovi direttori d'orchestra alla Radio**
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Romolo Grano**
Haydn: *Sinfonia in mi bemolle maggiore* n. 99; a) *Adagio-Vivace assai*, b) *Adagio*, c) *Allegretto (Minuetto)*, d) *Vivace*; Bartok: *Divertimento per orchestra d'archi*; a) *Allegro non troppo*, b) *Molto adagio*, c) *Allegro assai*
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 15)

- 17.45** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** — **G. Gimelli e la sua orchestra**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sanspolcero)
- 20.30** **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Celebrazione pirandelliana**
COSI' E' SE VI PARE
Parabola in tre atti di Luigi Pirandello
Presentazione di Gerardo Guerrieri
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Teresa Franchini**
Lamberto Laudisi **Fernando Farese**
La signora Frola **Teresa Franchini**
Il signor Ponzà, suo genero **Corrado Gaipa**
La signora Ponzà **Nella Bonora**
Il consigliere Agazzi **Franco Luzi**
La signora Amalia, sua moglie **Wanda Pasquini**
Dina, loro figlia **Mila Vannucci**
La signora Sirelli **Giovanna Galletti**
Il signor Sirelli **Rodolfo Marini**
Il signor Prefetto **Giorgio Piamonti**
Il Commissario **Centuri**
La signora Cini **Gianni Pietrasanta**
La signora Nenni **Adriana Innocenti**
Un cameriere **Corrado De Cristoforo**
Due signori **Franco Sobani**
Fernando Cajati
Regia di **Umberto Benedetto**
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 22.45** **Concertino**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Steggerda: *Fiddlers' escapade*; Castagnaro: *Rapodia triziana*; Morton Gould (arr.): *Nobody knows*; Stolt: *Or ti chiama felicità*; Bouillon: *Minuit*; D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole*; Zacharias: *Geigen samba*; Noble: *Goodnight sweetheart*
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Il verismo nella Letteratura italiana**
a cura di Muzio Mazzocchi Alemani
I. Il problema della letteratura veristica - Origini e confini
- 19.30** **Iniziativa culturale**
L'attività dell'UNESCO
a cura di Ugo Liberatore
IV. Le scienze sociali e i problemi relativi agli stati di tensione
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Antonio Vivaldi (rev. Molinari)
Le quattro stagioni da «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione», op. 8
La primavera - L'estate - L'autunno - L'inverno
Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretta da Bernardino Molinari
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La poesia maccheronica**
a cura di Ugo Enrico Paoli

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «Racconti e ricordi» di Leone Tolstoj: Lettere alla cognata signora Behers
13.30-14.15 **Musiche di Clementi e Copland** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 2 luglio)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
- Il Buongiorno**
- 9.30** **IV Festival della canzone napoletana**
Complesso Pleniunio diretto da Mario Migliardi
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Ernesto Calindri (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Adriano Valle
Testoni-Marlotti: *In sogno ti ho tradito*; E. A. Mario: *Il cuore in treno*; Nisa-Rossi: *Malanoché*; Giacobetti-Savona: *Ricordate Marcellino?*; Rivì-Bonavolontà: *Nella coppa di spumante*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive - Colgate)
- 13.30** **Segnale orario - Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: Dal West niente di nuovo: Fantasia comica musicale di Giulio Peretta** (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Voci amiche: Giorgio Consolini
- 15** — **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra diretta da William Gassini e Gian Stellari**
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **GIOCHI ALLA ROULOTTE**
Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci
- 17** — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da HEINRICH SCHMIDT con la partecipazione del basso Silvio Majonica
Orchestra di Milano della Radio-

televisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale

17.45 **Helmut Zacharias e la sua orchestra**

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
San Giovanni Bosco
Racconto di Giuseppe Fanciulli - Adattamento di Alberto Perrini - Primo episodio

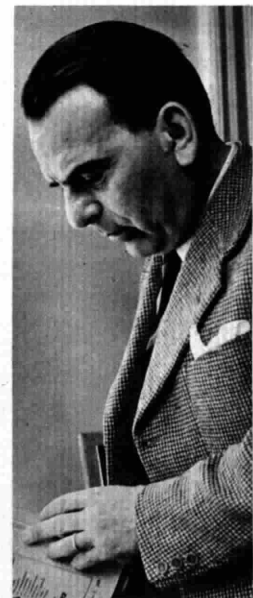
18.30 BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

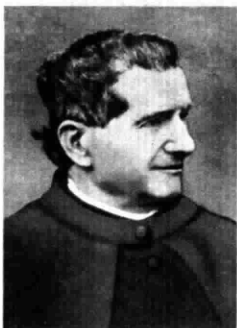
- 19.30** **Henghel Gualdi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- ANTEPRIMA**
Oreste Natoli presenta tre sue nuove canzoni: *Stelle che sorridono*; *Signora verità*; *Carissimo sole* (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **QUESTI NOSTRI RAGAZZI**
Strenna d'estate offerta dai piccoli ai grandi
Presenta Silvio Gigli
- 22** — **Ultime notizie**
Canzoni per tutti
presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio
- 22.30** **Tris d'Assi**
Benny Goodman, Fela Sowande, Arthur Smith
- 23-23.30** **Siparietto**
Una voce nella sera



Oreste Natoli è questa sera l'ospite di turno della rubrica *Anteprima* (ore 20.35). Anche egli presenterà tre sue canzoni inedite. Natoli è siciliano. Musicalmente eclettico ha scritto molte canzoni e composizioni di vario genere. Ma l'arte non costituisce la sua maggiore attività essendo egli uno dei massimi esponenti di un importante istituto finanziario al quale dedica con impegno gran parte del suo tempo



SAN GIOVANNI BOSCO

di Giuseppe Fanciulli

San Giovanni Bosco, o meglio don Bosco, è indubbiamente una fra le più luminose figure di sacerdote-apostolo dei tempi moderni. Nato da poveri contadini piemontesi il 16 agosto 1815, morto santamente il 31 gennaio 1888, don Bosco spese l'intera vita nell'esercizio della più sublime fra le virtù cristiane, la Carità, rivolgendola ai più indifesi, ai più minacciati fra gli esseri umani: i fanciulli. Nel corso della sua esistenza, meravigliosamente semplice ed incredibilmente attiva, don Bosco operò miracoli, fu considerato taumaturgo, suscitò l'ammirazione ed ebbe l'appoggio di uomini come Rosmini, Manzoni e Cavour, attirò tanto l'attenzione intorno a sé con le sue opere da suscitare anche odi e sentimenti misera-

Ore 18 - Secondo Programma

bili, che si tradussero in attentati alla sua vita; ma volle sempre restare per tutti, e specialmente per i suoi ragazzi, quello che il Signore, apparso una notte in sogno, lo aveva esortato ad essere: un pastore della gioventù diseredata e travagliata, il « capo dei birichini ».

Partendo dal nulla, confidando unicamente nella Provvidenza con una sicurezza che a molti parve pazzia, don Bosco, spronato ed aiutato in ogni contingenza dalla Madre, edificò chiese, oratori, ospizi, scuole, officine, dando origine alle Missioni Salesiane che, ormai innumerevoli, portano in ogni parte del mondo la parola del Vangelo e il conforto delle opere pie. Il segreto del suo trionfo sulle difficoltà materiali, sulle ostilità e sulle diffidenze di un mondo in fermento come poteva essere la società italiana risorgimentale, deve ricercarsi in una fede incommutabile, in una carità ardente, in una volontà inflessibile, in una laboriosità prodigiosa, in un ingegno fortemente organizzativo; ma soprattutto, come si diceva, nella convinzione fermissima che Dio l'avrebbe sempre aiutato « a tempo e luogo », perché Dio « è un buon padrone e non lascia senza mercede neppure un bicchier d'acqua dato per Suo amore ». Fedele al motto « lavoriamo come se dovessimo vivere sempre, e viviamo come se dovessimo morire ogni giorno », don Bosco percorse instancabilmente il cammino che il Signore gli aveva indicato, perché « un soldato di Cristo non si stanca mai ». E quando sentì approssimarsi la fine, pregò che si guardasse nel suo borsellino e che, se per caso vi si trovasse un soldo, lo si desse al fedele don Rua, perché « don Bosco doveva morire completamente povero com'era vissuto ».

G. M.

TELEVISIONE

martedì 3 luglio

11 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica

La vita semplice

Film - Regia di Francesco De Robertis
Produzione: Scaleria Film
Interpreti: Giulio Stival, Luciano De Ambrosis, Maurizio D'Ancora

18 — Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.45 — Viaggi in poltrona

A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

21 — Telegiornale

21.15 L'amico degli animali

A cura di Angelo Lombardi

21.45 I grandi fiumi d'Europa

« L'Aar »

Nel quadro degli scambi di programmi tra le televisioni Europee, la Televisione Svizzera ha realizzato questo cortometraggio che mostra gli aspetti più suggestivi di un grande fiume del corso estremamente vario e pittoresco.

22.05 Intermezzo

Fantasia di pantomime e canzoni a cura di Jacques Lecoq

Con Giustino Durano e Franco Parenti
Regia di Giancarlo Galassi Beria

22.40 Nuovi film italiani

22.55 Replica Telegiornale

Con Durano, Parenti e Lecoq

INTERMEZZO DA CAMERA

La rivista da camera è un'invenzione del dopoguerra. La sua nascita è dovuta ad una reazione spiegabilissima nei tempi ancora burrascosi che seguirono la fine delle ostilità: il pubblico voleva divertirsi, stordirsi, distrarsi; ed ecco fiorire, in una seconda giovinezza, il Teatro di rivista, con spettacoli sempre più fastosi, ricchi di seduzione e di fascino, gremiti di belle donne, di coreografie complesse, di costumi disegnati apposta da sarti famosi. Un Teatro tutto da vedere. Ma una parte del pubblico si annoiò presto di riviste puramente spettacolari. Voleva qualche cosa di più, di meglio e di diverso. Voleva, questa parte del pubblico, della satira, dell'umorismo, magari soltanto della caricatura. Ed ecco la rivista da camera, nuovo genere di spettacolo, nata da una reazione e da allora perfezionata sempre più, fino a diventare autonoma e sufficiente. Cominciarono Franca Valeri, Bonucci e Caprioli. Poi vennero Parenti, Fò e Durano. Il pubblico non mancò mai.

La televisione, per la quale la rivista da camera sembra fatta apposta, non ha trascurato questo genere di spettacolo. Ad uno ad uno i più noti interpreti di queste riviste fatte con pochi scenari, con costumi non sfarzosi ma con molto spirito sono apparsi sui teleschermi. Questa sera, con « Intermezzo », fantasia di pantomime, tornano Giustino Durano e i mimi della Compagnia Parenti-Lecoq. Lo spettacolo è diviso in cinque sketches. Giustino Durano, con Franca Gandolfi, Gianni Fortini, Piero Bernini e altri elementi della Compagnia che ha da poco terminato le recite a Milano di « Cartastrac-

cia » ne interpreta due: la storia di « Cip il barbone », trasposizione mimica e musicale di un fatto realmente accaduto (un miserabile ruba una valigia piena di gioielli ma, credendoli falsi, li distribuisce in una sera ai compagni d'osteria) e una satira del mondo dei gangsters americani, o meglio dei gangsters che popolano i film e i romanzi polizieschi americani.

I mimi della Compagnia Parenti-Lecoq presentano invece tre pantomime: « Il duo Potomac », caricatura di due acrobati che non riescono ad eseguire nemmeno il più semplice esercizio; « La piscina », una rappresentazione di una straordinaria evidenza comica di quel che succede in una piscina quando vi nuota un « subacqueo », di cui si vede soltanto il tubo per respirare; e « La chirurgia », ossia una burlesca operazione chirurgica. I mimi, quasi tutti provenienti dal Piccolo Teatro della Città di Milano, sono diretti da Jacques Lecoq: le musiche sono di Fiorenzo Carpi.

La rivista da camera, al suo apparire, non mancò di suscitare dissenzi, a causa del contenuto a volte astruso di certi sketches, considerati esageratamente intellettualistici. Poi, a poco a poco, anche il grosso pubblico ha fatto l'abitudine e non ha più diffidato dell'etichetta di « intelligente » affibbiata a questo genere di Teatro. E il programma di questa sera non può certo considerarsi né intellettualistico né astruso. E' intelligente, ma è anche divertente, come del resto hanno già dimostrato le riviste da camera che l'hanno preceduto.

c. b.



Franca Gandolfi e Giustino Durano



**Il caldo
è dannoso
alla vostra pelle?**

Se il caldo danneggia la vostra bellezza rendendo untuosa e lucida la pelle, non preoccupatevi! Usate la Crema Kaloderma Bianca che protegge l'epidermide dagli effetti del vento, del sole e della polvere.

La Crema Kaloderma Bianca, scientificamente preparata con preziose essenze naturali, assicura alla vostra epidermide vitalità e giovinezza. E' l'ideale sottocapria che non ostruisce i pori e lascia respirare la pelle, dandole elasticità e vellutata bellezza.

Provatala oggi stesso! E' meravigliosa! E' la Crema che avete sempre desiderato! Sarete più bella e il vostro viso attirerà sguardi di ammirazione!

KALODERMA

Bianca

bellezza e splendore della pelle

piatti splendenti in pochi istanti

Un astuccio di TRIM CASA
lava i piatti per 15 giorni
Provate!



*i piatti si lavano da se...
e non occorre asciugarli*



BUSTA
L. 50
Allegato L. 100

TRIM CASA

lava all'istante piatti • bicchieri • posate • casseruole • vetri
lampadari • vasche da bagno • pavimenti (anche in linoleum)

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Kunst- und Literaturspiegel: «Das Quatrecento in Nahaufnahme: Aus der Geburtsstunde des modernen Künstlers» - von Dr. Alfred Schüller - Peter Cloweski.
«Mozartiana» - Suite für Orchester Op. 61 (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 **Rendez-vous mit Horst Wende** - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornale dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Colloqui colle anime - 13,40 **Musica operistica**: Gluck: Orfeo, «Danza degli spiriti beati»; Mascagni: L'amico Fritz, «Dueto delle ciliege»; Mussorgsky: Kovacina, «Danza persiana» - 14 **Giornale radio** - Ventiquattrore di vita politica italiana. Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30 **Teatro dei ragazzi**: «Pinocchio» di Colodi - riduzione radiofonica di Riccardo Tortora e di Salvatore Lazzarino - Prima puntata (Trieste 1).

17 **Tric R.P.M.** (Trieste 1).

19,15 **Commemorazione di S. Ignazio** (Trieste 1).

19,25 **I dischi del collezionista** (Trieste 1).

21,05 **Complesso tiziano** diretto da Carlo Pecchioli (Trieste 1).

21,30 **Orchestra da camera** diretta da Luigi Tofolo: R. Strauss: Serenata in mi bemolle maggiore op. 7; Elgar: Serenata in mi minore op. 20 (Trieste 1).

22,10 **Nostrì giorni**: al microfono Marino Scombatelli (Trieste 1).

22,20-23,15 **Musica da ballo** con le orchestre di Alberto Cassamassa e Franco Kusso (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,20 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Orchestra Cergoli** - 12 Mondo economico, conversazione - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 18 Chalkowsky: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 - 19,15 Cronache del medio.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Orchestra Zacharias - 21 Jurcic-Keranic-Dajak: I briganti, commedia in 7 quadri - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 9972 - m. 50,22)

19 **Maymon Girard**, 19,12 Ballabill. 19,30 Novità per signore. 20,12 Ormai vi prende in parola. 20,33 Fatti di cronaca. 20,48 La famiglia Duration. 21 Bel canto, con André Bessary. 21,15 Club del sorriso. 21,30 L'ispettore Vitos, con Yves Furet. 21,45 Orchestra Jan Corduener. 22,05 Le scoperte di Nanetta Vitamine. 22,15 Pranzo in musica. 22,30 Disco Clonax. 22,35 Music-Hall. 23,05 Ritmi. 23,15 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 843 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,01 «Boulevard» di Courtesline. Studio completo a cura di

Mme Simone. 19,29 Arie da opere di Mozart, interpretate dal tenore Peter Anders e dalla Orchestra dell'Opera di Berlino diretta da Hans Schmidt-Isserstedt. 19,45 Notiziario. 20 **Saint-Saëns**: Toccata in fa maggiore, op. 11. 21,5 Intermezzo da Dario Ruca. 20,05 **Noël Gallon**: Quintetto per arpa e quartetto d'archi, interpretato da Odette Le Dentu e dal quartetto Lespine. **Roland-Manuel**: Tre romanze; Jacques Ibert: Quattro canti nell'interpretazione della cantante Marie Beron; Jacques Thérèse: Schizzi scandinavi, eseguiti dal Quintetto strumentale dell'Orchestra Nazionale; Gustave Samazeuilh: Quartetto per archi, interpretato dal quartetto Léon Pascal della R.T.F. 22 **Mozart**: Seconda sinfonia «Parigina» in si bemolle maggiore, K. 311 (a oboe francese); Haydn: Sinfonia n. 10 in re maggiore. 22,40 **Mozart**: Rondò K. 494. 22,45: Panorama del teatro italiano dalle origini ai nostri giorni. 23,15 **Vivaldi**: Concerto a cinque in re maggiore con violino concertante; Telemann: Quintetto in sol maggiore per flauto, oboe, fagotto e cembalo; Quantz: Sonata a tre in do minore per flauto, oboe e cembalo.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 607 - m. 199,3; Limoges I Kc/s. 771 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 744 - m. 317,8; Paris I - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 200,4; Marselle I Kc/s. 1574 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Interpretazioni del chitarrista Alessandro Lagova. **Castelnau-Tedesco**: «Cacciona» - **Musiel**: Canzone; **Fernando Sor**: Studio in mi. 19,25 **Dischi**. 19,30 Parata di orchestra. 19,54 Orchestra Almaine. 20 **Notiziario**. 20,20 Orchestra Pape Nunez. 20,22 Interpretazioni di Cecil Gariand. 20,30 Orchestra Pierre Spiera. 20,35 «Fatti di cronaca» a cura di Pierre Véry e Maurice Billard. 21,35 Antologia di canzoni. 22 **Notiziario**. 22,15-22,25: «Al di là dei mari», a cura di France Danielly.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 182,9)

18 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Bernard Demigny. 18,30 Anteprima e grandi successi dei dischi di varietà. 19,15 **Notiziario**. 19,45 Varietà. 20 Del Danubio alla Senna. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Musiche di Scarlatti interpretate da Horowitz. 21 Anteprima di microscolchi classici presentati da Serge Berthoumieux. 22 Il libro e il teatro - rassegna internazionale letteraria e teatrale a cura di Dominique Arban. 22,30 Jazz d'oggi. 23 **Notiziario**. 23,05 Musica da ballo. 24 **Notiziario**. 0,05 **Dischi**. 1,57-2 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 208; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,40)

19 **Notiziario**. 19,12 Orchestra Victor Olaf. 19,28 La famiglia Duranton. 19,36 Bourvil e Jacques Grellé. 19,45 Gioia e fantasia, con P. Vauclair. 19,55 **Notiziario**. 20 corsa dei dipartimenti. 20,30 I malumori di Alfonsina. 20,45 Novità americana. 21 Quanto volete scommettere? 21,30 Offenbach: a) Orfeo all'Inferno, overture; b) i racconti di Hoffmann, barcarola. 21,45 Pauline Carton. 22 **Notiziario**. Trasmissione del Concerto sinfonico vocale eseguito nella Sala d'onore del Vaticano in presenza di S. S. Pio XII, dall'Orchestra e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Eugen Jochum. **Parisi**: Il Natale del Redentore, (prologo della seconda parte) oratorio per soli, cori e orchestra; **Mendelssohn**: Sogno di una notte d'estate, notturno e scherzo; Wagner: Parsifal, preludio atto e Agape sacra; Bach: Magnificat.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,3)

18 **Notiziario**. 18,25 Concerto diretto da Harry Rabinowitz. 19 Parata di varietà. 19,30 «Doctor to the Islands», adattamento di Derrick Waller. 19,45 Libro di Tom e Lydia Davis. 20,30 Rivista musicale. 21 **Notiziario**. 21,15 In patria e all'estero. 21,40 Concerto vocale-strumentale diretto da John Lowe. Solisti: organista David Willocks;

violinisti Ernst Element e Dorothy Hemming; violoncellisti Oliver Brookes e Purcell; a) «Jehova» di Samuel Beckett; b) Sonata e tre n. 9 in do minore per violini, violoncello e organo; c) «O God» di John Hollingsworth. 22,15 L'Archeologo. 22,45 Rescontro parlamentare. 23,25-11 **Notiziario**.

ONDE CORTE

4,15 **Musica da ballo** presentata da Victor Silvester. 8,15 Complesso Montmartre diretto da Henry Klein. 10,45 Concerto diretto da John Hollingsworth. **Rimsky-Korsakov**: Corteo nuziale da «Il gallo d'oro»; **Lecocq**: Valzer, da «Mamelle Angol»; **De Falla**: Fantasia da «El Amor brujo»; **Arthur Benjamin**: Jamaica Rumba; **Offenbach**: Barcarola, con i racconti di Hoffmann; **Constant Lambert**: Dance of the Followers of Leo, da «Horoscope»; **Mugger Altman**: Elegia. 11,45 **Gustavo Adolfo II**: **Svensson**: Carnevale parigino. 11,30 «Fratellanza del coreggio», Raduno a Londra dei musicisti della Victoria Cross di tutte le parti del mondo. 12,30 **Motivi preferiti**. 13 **Musica da ballo**. 14,45 Pianista Edward Rubach. 15,45 **Elgar**: Sinfonia n. 2 in mi bemolle diretta da Sir Malcolm Sargent. 17,15 **Musica folcloristica** del Regno Unito. 18,15 Pianista Charlie Kunz. 18,30 Orchestra della rivista della BBC diretta da John Rabinowitz. 19,30 Concerto vocale-strumentale diretto da Charles Mackerras. 20,15 **Musica folcloristica inglese**. 20,30 Venti domo. 21,15 **Orchestra Pavilion** diretta da Raymond Agulst. 22,05 Banda della Polizia Centrale Metropolitana. 22,30 **Negro spirituals** interpretati da Josh White. 23,15 Jazz.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 527 - m. 547,1)

19 **Dischi** - Novità. 19,30 **Notiziario** - Eco del tempo. 19,35 **Porgy and Bess**, opera di George Gershwin. 21 Radiorchestra diretta da Fritz Mahler di Hattiro (solisti violinisti Joseph Fuchs; Brahms: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 77). **Schlaepfer**: Sinfonia «Il sole». 22,15 **Notiziario**. 22,20-23,15 «Gli Dei di Don Federico», lettura dall'«Allegria» di Giuseppe Scattolon, a cura di Nell'intervallo: Musica popolare italiana moderna.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 **Notiziario**. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 11 **Pagine da opere italiane**. 11,30 **Musica folcloristica**. 11,45 Concerto diretto da Leopoldo Casella. **Rimsky-Korsakov**: «La fidanzata dello zar», ouverture. **Danzoni**: Tre scorse, danza popolare toscana da «La via delle finestre»; **Brahms-Dvorak**: a) Danza ungherese n. 17. b) Danza ungherese n. 18 in re maggiore; c) Danza ungherese n. 19 in si minore; d) Danza ungherese n. 21 in mi minore; e) Danza ungherese n. 21 in mi maggiore. **Humperdinck**: Hansel e Gretel, preludio. 12,15 **Musica varia**. 12,30 **Notiziario**. 12,45 **Musica varia**. 13,10 Melodia della colonna sonora presentata da Pio Sandroni con l'Orchestra di Bergamo. 13,30-14 **Musica leggera** presentata dall'Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 14,30 Te danzante. 17 «La guerra dell'Indipendenza americana (1776-1783)», sinfoniata. 17,30 **Musica-folcloristica**. 18 **Musica-folcloristica**. 18,30 Chiaroscuro musicale. 19,15 **Notiziario**. 19,40 Vecchie melodie. 20 «Tutto sbagliato» di Giuseppe Cabatellini. 20,40 **Musica operettistica**. 21,25 Quartetto Monteceneri. **Tartini-Abbad**: Sonata a quattro in re maggiore; **Bazzani**: Quartetto op. 75 in re minore. 22,10 Melodie e ritmi. 22,30 **Notiziario**. 22,35-23 **Tartini**: «Sviluppamento per orchestra d'archi, diretto da Ferenc Fricsky.

SOTTISI

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 **Notiziario**. 19,25 Lo specchio del tempi. 19,45 **Dischi**. 19,50 Il Foro di Radio Loana. 20,10 Omaggio a Francis Carco, in occasione del suo 70° compleanno. 20,40 «L'Indipendenza» di Olway. Adattamento di Morvan Lebeaux. 22,30 **Notiziario**. 22,35 «Micro-fama», a cura di Roger Normand. 22,55-23 **Orchestra Michel Legendrand**.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Mottà) Ieri al Parlamento (7.50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)

11 **Geografia poetica del paesaggio italiano**
a cura di Ello Filippo Accrocca e Giacinto Spagnolelli
Luoghi di Lombardia

11.30 **Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1**
a) Allegro con brio, b) Adagio affettuoso ed appassionato, c) Scherzo (Allegro molto), d) Allegro

12 **Conversazione**
12.10 **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci

12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 **Album musicale**
Complesso diretto da Franco Russo
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G.B. Pezzoli)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 **Chi è di scena?** cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri

16.45 **Complesso caratteristico «Esperia»** diretto da Luigi Granozio

17 **Henghel Gualdi e la sua orchestra**
Cantano Leda Valli, I Radio Boys, Giuseppe Negroni
Testoni-Abbate: Solo in braccio a te; Cesareo-Morelli: Chiamami chiano; Deani-Revil: La rana; Gualdi: Un clorino in orchestra; Garinei-Giovannini-Kramer: Cenerentola; Testoni-Falcochello: L'eterna favola; Morbelli-De Los Andes: Gira gira gira; Savino: La guaracha



Il clarinettista e sassofonista Henghel Gualdi, uno dei più popolari esecutori di jazz, ha formato una nuova orchestra che va in trasmissione quest'oggi alle ore 17. Henghel Gualdi è nato a Reggio Emilia. Nel '54 ha vinto la «baccchetta d'oro» classificandosi primo assoluto nell'omonimo torneo radiofonico

17.30 Parigi vi parla
18 **Musica sinfonica**
Kodaly: Ouverture da teatro; Respighi: Fontane di Roma; a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al mezzogiorno, d) La fontana di Villa Medici al tramonto

18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Louis René Nougier: La rivoluzione neolitica

18.45 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Luciano Virgili, Rino Salviati, Maria Petrarca e Franco De Faccio
Casadei: Mi alma; Cervo-Astro Mar: Ai tempi miei; Minucci-Bizzelli: Valt; Lucilio-Bixio-Cherubini: Ponte dell'Anzolo; Testoni-Magenta: Una petite Irlandaise; Fange-De Angeli: Dolce brisio; Abbate-Testoni-Tiomkin: Non c'è amore come il nostro; Iruaz: Legende hongroise

19.15 **Salotti italiani del Risorgimento**
I salotti torinesi
a cura di Eugenio Galvano

19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
20 **Orchestra Millesluci diretta da William Galassini**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

I VESPRE SICILIANI
Dramma in quattro atti di Scribe e Duvier

Musica di GIUSEPPE VERDI
Guido di Monforte Carlo Tagliabue
Il sire di Bethune Mario Zorogniti
Il Conte di Vaudemont
Giuliano Ferrein
Arrigo Mario Orlica
Giovanni da Procida Boris Christoff
La Duchessa Elena Anita Cerquetti
Ninetta Miti Truccato Pace
Danieli Tommaso Solei
Tebaldo Walter Artoli
Roberto Cristiano Dalamangas
Manfredo Sante Andreoli
Direttore Mario Rossi

Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Negli intervalli: I) Posta aerea; II) Conversazione; III) Oggi al Parlamento - **Giornale radio**

Dopo l'opera: **Ultime notizie** - Buonanotte

19 **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
Prima trasmissione

19.15 **Camille Saint-Saëns**
La jeunesse d'Hercule, op. 50, poema sinfonico
Orchestra sinfonica «Concerts Colonne», diretta da Louis Forestier

19.30 **La Rassegna**
Storia Antica, a cura di Luigi Parelli
La Grecia dal Cinquecento al Duecento a. C.

20 **L'indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Viotti: Trio n. 3, op. 18, per due violini e violoncello
Tempo brillante - Adagio - Allegretto scherzando
Esecutori: Franco Antonioni, Giuseppe Principe, violini; Giacinto Carama, violoncello
O. Respighi: Sonata per violino e pianoforte
Moderato - Andante espressivo - Passacaglia
Esecutori: Virgilio Brun, violino; Teresa Zumaglini Polimeni, pianoforte

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

TERZO PROGRAMMA

19 **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
Prima trasmissione

19.15 **Camille Saint-Saëns**
La jeunesse d'Hercule, op. 50, poema sinfonico
Orchestra sinfonica «Concerts Colonne», diretta da Louis Forestier

19.30 **La Rassegna**
Storia Antica, a cura di Luigi Parelli
La Grecia dal Cinquecento al Duecento a. C.

20 **L'indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Viotti: Trio n. 3, op. 18, per due violini e violoncello
Tempo brillante - Adagio - Allegretto scherzando
Esecutori: Franco Antonioni, Giuseppe Principe, violini; Giacinto Carama, violoncello
O. Respighi: Sonata per violino e pianoforte
Moderato - Andante espressivo - Passacaglia
Esecutori: Virgilio Brun, violino; Teresa Zumaglini Polimeni, pianoforte

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

TERZO PROGRAMMA

19 **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
Prima trasmissione

19.15 **Camille Saint-Saëns**
La jeunesse d'Hercule, op. 50, poema sinfonico
Orchestra sinfonica «Concerts Colonne», diretta da Louis Forestier

19.30 **La Rassegna**
Storia Antica, a cura di Luigi Parelli
La Grecia dal Cinquecento al Duecento a. C.

20 **L'indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Viotti: Trio n. 3, op. 18, per due violini e violoncello
Tempo brillante - Adagio - Allegretto scherzando
Esecutori: Franco Antonioni, Giuseppe Principe, violini; Giacinto Carama, violoncello
O. Respighi: Sonata per violino e pianoforte
Moderato - Andante espressivo - Passacaglia
Esecutori: Virgilio Brun, violino; Teresa Zumaglini Polimeni, pianoforte

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

TERZO PROGRAMMA

19 **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
Prima trasmissione

19.15 **Camille Saint-Saëns**
La jeunesse d'Hercule, op. 50, poema sinfonico
Orchestra sinfonica «Concerts Colonne», diretta da Louis Forestier

19.30 **La Rassegna**
Storia Antica, a cura di Luigi Parelli
La Grecia dal Cinquecento al Duecento a. C.

20 **L'indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Viotti: Trio n. 3, op. 18, per due violini e violoncello
Tempo brillante - Adagio - Allegretto scherzando
Esecutori: Franco Antonioni, Giuseppe Principe, violini; Giacinto Carama, violoncello
O. Respighi: Sonata per violino e pianoforte
Moderato - Andante espressivo - Passacaglia
Esecutori: Virgilio Brun, violino; Teresa Zumaglini Polimeni, pianoforte

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

TERZO PROGRAMMA

19 **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
Prima trasmissione

19.15 **Camille Saint-Saëns**
La jeunesse d'Hercule, op. 50, poema sinfonico
Orchestra sinfonica «Concerts Colonne», diretta da Louis Forestier

19.30 **La Rassegna**
Storia Antica, a cura di Luigi Parelli
La Grecia dal Cinquecento al Duecento a. C.

20 **L'indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Viotti: Trio n. 3, op. 18, per due violini e violoncello
Tempo brillante - Adagio - Allegretto scherzando
Esecutori: Franco Antonioni, Giuseppe Principe, violini; Giacinto Carama, violoncello
O. Respighi: Sonata per violino e pianoforte
Moderato - Andante espressivo - Passacaglia
Esecutori: Virgilio Brun, violino; Teresa Zumaglini Polimeni, pianoforte

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 **Efemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9.30 **Le canzoni di Antepima**
Oreste Natoli: Stelle che sorridono; Signora verità; Carissimo sole (Vecchina)

9.45 **L'orchestra di Riz Ortolani**
10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Ernesto Calindri (Omo)



La cantante Eleonora Carli, che ha già trasmesso con l'orchestra di Nicelli e con quella di Cergoli, è tornata ai microfoni della Rai con il nuovo complesso diretto da Franco Russo che trasmette alle ore 13.30 per il Programma Nazionale

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Narciso Parigi e Marisa Colomber

Di Gennaro-Benedetto-Blessen-Kenar: Ediz; Cherubini-Cesarini: Serenata a mezzogiorno; Bracchi-Harrington: Arirang; Testoni-Malgoni: Diversa da te; Bertini-Amadei: La mia croce; Clocca-Bindi: Il cantastorie
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»

13.45 Il contagocce: Dal West niente di nuovo: Fantasia comico musicale di Giulio Peretta (Simmenthal)

13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Noi le cantiamo così**
Le canzoni di Sanremo viste dal Quartetto Cetra
Archivi in vacanza

15 **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri

15.45 **Cannonau e carta di musica**
Note di un folklorista in Sardegna: 1°: Il Campidano, a cura di Giorgio Nataletti

16 **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Un libro per voi - Concerto in miniatura: Duo Santoliquido-Amstheatrof: Della Ciaia: Toccata e Canzone - Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni

17 **Galleria napoletana**
a cura di Giovanni Sarno

18 **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Il seccello
Settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo

18.30 **Girandola di canzoni**
Orchestrae dirette da Angelini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza

INTERMEZZO
19,30 **Musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 **Segnale orario - Radiosera**
XXIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli

20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

La vita è una canzone
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli

21 **Tutta forza, cinque nodi**
Documentario di Sergio Zavoli

SPETTACOLO DELLA SERA
21,30 Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia
SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE
organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia
Prima serata: programma presentato dalla Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Armando Trovati
Cantano Tonina Torrielli, Achille Togliani e Nunzio Gallo (vedi articolo illustrativo a pag. 9)

22.30 **Ultime notizie**
André Kostelanetz e la sua orchestra

23.23.30 Siparietto
Alberto Semprini al pianoforte

11 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica
Dimenticati da Dio - Film Regia di Emilio Fernandez
 Distribuzione: Union Film
 Interpreti: Columba Dominguez, Roberto Canedo

18 — **La TV dei ragazzi**
 a) **Giramondo**
 Notiziario Internazionale dei ragazzi
 b) **I Lapponi**
 Documentario dell'Enciclopedia Britannica
 c) **La scatola magica**
 Fantasia di Mario Pompei
 Coreografie di Susanna Egri
 Regia di Vittorio Brignole

19 — **Il mondo attraverso i francobolli**
Perché ci sono, a cura di Enzo Fogliatti

21 — **Telegiornale**

21.15 Dal Teatro Rossini in Roma, la Compagnia stabile bene di Checco Durante presenta:

DON DESIDERIO DISPERATO PER ECCESSO DI BUON CUORE

Tre tempi di Giovanni Giraud
 Personaggi ed interpreti:
 Don Desiderio Bonifazi
 Placida Argenti, madre di Angelina Anita Durante
 Angelina, figliastra di Riccardo Argenti Lella Ducci
 Riccardo Argenti
 Bruno Ciangola
 Federico, giovane pittore Enzo Liberti
 Curzio, notolo Carlo Sanmartin

Rosa, domestica di Placida Luciana Durante
 Lucio, giovane chirurgo Marcello Prando
 Rocco, paesano Armando Pace
 Regia teatrale di Checco Durante
 Ripresa televisiva di Mario Landi
 Indi:
 Replica Telegiornale



La ballerina Marta Eari in una scena del balletto incluso nella penultima trasmissione della Scatola magica. La tredicesima ed ultima puntata della fortunata trasmissione per i ragazzi viene trasmessa questo pomeriggio alle ore 18

Tre tempi di Giovanni Giraud

Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore

Giraud, Maestà! si narra che il commediografo abbia ribattuto al Bonaparte, correggendo la pronuncia del suo cognome che quello aveva detto alla francese. Se bene i Conti Giraud avessero realmente le loro origini in terra di Francia, Giovanni teneva troppo alla nascita italianissima nella Roma di Pio VI (il Papa che Goethe avrebbe ricordato nel *Viaggio in Italia* come «la più bella e dignitosa figura virile») per non vantarsene con tutti, anche con l'imperatore vittorioso. Pare che Napoleone rimanesse piuttosto urtato per quella precisazione dal tono dichiaratamente polemico, ma ciò non gli impedì di nominare il Conte Giraud generale di tutti i teatri dei dipartimenti italiani. Fu una nomina «per chiara fama», che le commedie dello scrittore romano furorizzavano dappertutto, a Venezia come a Siena, a Bologna come a Roma; ben a ragione egli avrebbe potuto dire di sé: erider vidi, e rider molti — spettatori colti e incolti... Colti ed incolti, appunto. Perché il teatro del Giraud, morale ma non pedante, nobile e insieme popolare così come il profilo del suo autore dai tratti austeri e pur cordiali, pareva fatto apposta per ottenere i favori di ogni pubblico. La sua vena comica e, sovente, satirica conquistava direttamente lo spettatore nel modo più franco ed aperto, con un'invenzione ch'era, ci si passi l'apparente antitesi, grossa senza essere volgare. Fra le commedie del Giraud, questo *Don Desiderio disperato* non è quella che la critica ritiene la migliore, ma è certo la più conosciuta e teatralmente forse la più felice. Scriveva l'editore veneziano Bazzarini: «A chi non è nota questa commedia?». Chi può alla di lei rappresentazione o lettura trattenere un sempre rinnovato impulso di riso?... Un riso forte e direi, quasi sberleffiato, quel suono derivare da non ordinarie circostanze. Primo protagonista in Roma, al Teatro Valle, ne fu il celebre Nicola Pertica, al quale seguirono i non meno famosi Luigi Vestri, Luigi Gattinelli e Luigi Taddei, i più applauditi insomma fra i «caratteristici» del primo Ottocento. Ultimo in ordine di tempo è oggi Checco Durante che in roma-

nesco ha volto i tre atti della divertente commedia. A Genzano, nei pressi di Roma, vive con la figlia Angelina la signora Placida (di nome e di fatto) consorte separata del signor Riccardo Argenti (di fatto e di nome). Amico della famiglia è un'ottima pasta d'uomo che a nulla mira se non a servire il prossimo: Don Desiderio; questi, avendo visto morire in Roma il signor Riccardo e sapendo ch'egli ha testato a favore della moglie, preleva a forza il notaio Curzio e si precipita a Genzano nel duplice intento di dare, con prudenza, la cattiva nuova e di annunciare il favorevole testamento. Non gliene va una bene: maldestro e sfortunato com'è, manda in deliquio la donna ch'è sempre rimasta affezionata al ma-

rito, provoca la sua decadenza dal beneficio dell'eredità (l'Argenti ha disposto che la moglie perda ogni diritto aprendo il testamento prima che siano trascorse ventiquattr'ore dalla morte) e per di più offre a tutti i presenti un pranzo preparato col sale inglese. «Ah diavolo, diavolo! Fammene indorinar una». Ma il diavolo è maligno e le buone intenzioni di don Desiderio provocano il finimondo fra tutti quei personaggi che svengono, piangono, entrano, escono sul ritmo allegro dell'opera buffa. Poi la farsa si compone, mercé la fantasia dell'autore, in perfetta letizia; con grande contento dello spettatore che vi ha trovato ampi motivi per un riso «forte, e direi, quasi, sberleffiato».

Enzo Maurri



Checco Durante è il protagonista della commedia di Giraud. E' stato lo stesso Durante che ha volto in dialetto romanesco la commedia. L'ascolterete alle 21.15



COME ELIMINARE LE

LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300



E' bene ricordare

che il Liquido Clinex toglie le macchie dai denti artificiali ed anche i depositi che possono causare sgradevoli odori agli apparecchi dentali. Clinex, prodotto da 30 anni al servizio della Dentiherg! Con istruzioni nelle Farmacie.



GUADAGNO SICURO

Vi renderete **INDIPENDENTI** e sarete **PIÙ APPREZZATI**

in breve tempo e con modica spesa seguendo il **NUOVO E FACILE** corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato **GRATUITAMENTE** dalla nostra Scuola costruirte radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna **SUPERETERODINA a 6 VALVOLE** (valvole comprese) e gli **STRUMENTI DI LABORATORIO** indispensabili ad un radio-riparatore-mantelatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: **PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA** che Vi sarà inviato **GRATUITAMENTE**

RADIO SCUOLA ITALIANA
 Via Pinelli, 12/A - Torino 605

FASCINO E BELLEZZA

INSUPERABILI CON

Rosso KARMA

INDELEBILE

BRILLANTE

INNOCUO



astucci completi
 da L. 120 - 160
 260 - 300 - 500
 ricambio L. 200

Confetti ormo-vitaminici

phoenix

debolezze - esaurimenti
 stati astenici depressivi
 nevralgie

**tonico
 ricostituente
 del sistema nervoso**

Decr. Acia n. 135 del 23-12-1955



TRENTINO-ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca: Eine halbe Stunde. Lieder - H. Nabl: «Wissenschaft auf Fischfang» - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
19,30-20,15 H. v. Hartungen: «Unsere Fussballkleidung, ärtlich gesehen» - Sinfonische Musik - Nachrichtenendienst (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Canzoni napoletane**: Valente-Manlio: Addio mia bella Napoli; Bossi-Scala: Canzone maremmana; Clotti-Cutolo: Dove stai Zaré; Di Capua-Russo: Mi te vurria vasa. **Musica leggera**: Di Lazzaro: Regina nella campagna; Rosas: Sopra le onde, valzer; De Mitri: Il tappeto volante; Strauss: Valzer dell'imperatore. 14 **Giornale radio** - Ventiquattro ore di vita politica italiana. **Notiziario giuliano** - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15 **Il portico**, trasmissione per i giovani dal 20 al 30 anni a cura di Giorgio Bergamini - «Funzione del cinema nella società contemporanea» - La partecipazione di Tullio Scherz, Arduino Agnelli, Mario Valdemarin, Tullio Mainardi e con l'intervento di Tino Renieri (Trieste 1).

19,40 **Quartetto di Franco Vallisneri** (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Musica leggera** - 12 Questa prodigiosa natura, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 **Segnale orario**, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Duo Harris-Primari - 14,15-14,30 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Musica da ballo** - 18 Prokiet: Concerto per violino e orchestra n. 1 - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe unica - 19,30 Musica varia.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio Vito Musicale - 20,45 **Notiziario** della settimana - 22 I narratori sloveni contemporanei - 22,15 Rasmannini: Tre danze sinfoniche - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,05 Jerry Murre e le sue armoniche - 19,17 Ballo in maschera per signore, 20,12 Otto vi prende in parola, 20,23 Fatti e cronaca - 20,48 La famiglia Duraton, 21 Quattro vedette del giorno, 21,30 Club dei canzonettisti, 22 Jacques Dutailly, 22,10 Pranzo in musica, con l'orchestra Stanley Black, 22,30 Music-Hall, 23,05 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24,15 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIANMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Radiomarche, 21,30 Orchestra Omnipop, 22 Notiziario, 23,15-23 Festival della canzone di Venezia.

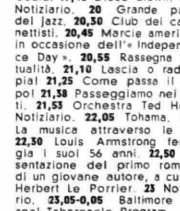
FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsellie I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1258 - m. 342,9; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 «Ascolta, Israele», 19,45 Notiziario, 20 Concerto Scherzo in sol maggiore, dal «Otello» per archi in mi bemolle



Lo specchio viene in aiuto a Pierino in castigo



forte; Gérard Sazozy, baritono e al pianoforte Dalton Baldwin. 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Orchestra Hermann Hagedstedt: Musica leggera. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER (Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno. 20 Concerto sinfonico, diretto da Carl Schuricht (solista pianista Clara Haskil). Mozart: a) Sinfonia in re maggiore (Prayer) KV 504; b) Concerto in fa maggiore per pianoforte, KV. 459; c) Sinfonia in sol minore, KV. 530. Nell'intervallo: La famiglia Mozart in visita a Ludwigsburg. 22 Notiziario, 22,10 Pensiamo alla Germania centrale e orientale. 22,20 Intermezzo musicale, 22,30 Politica e altre attualità. 23 Suites di balletto di Scarlatti, Poulenc, Egk e Blacher. 24 Ultime notizie. Commenti, 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,5; West Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 18,30 Ballo capesite, 19 Varietà musicale, 20 Concerto diretto da Massimo Freccia. Solisti: soprano April Cantello; tenore Alfred Deller; baritono John Hauxwell - Rossini: La Cenerentola, ouverture; Haydn: Sinfonia n. 10, in re; Ravel: Daphn e Cloe, frammenti sinfonici; Carl Orff: Carmina Burana, per soli coro e orchestra. 22,45 Resoconto parlamentare, 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Dischi scelti da Alan Dell. 20 «Le miniere di Salomone» di Rider Haggard. Adattamento radiofonico di Alec MacDonald. Quinto episodio. 20,30 Finkel's Café. 21 Varietà musicale. 22 Notiziario, 22,30 Musica da ballo dell'America latina eseguita dall'Orchestra Edmundo Ros. 23 «The Summer house», di Rosemary Harris. Terza puntata. 23,15 Musica da ballo dell'America latina, eseguita dall'Orchestra Edmundo Ros. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6,15 Concerto vocale-strumentale diretto da Vilem Tausky, 7,30 «The Adventure of the Clapham Cook», commedia di Anthony Aspinall. Adattamento della novella omonima di Agatha Christie. 8,15 Nuovi dischi presentati da Massimo Freccia. 10,45 Pianista Charlie Kunz, 11,30 Negro spirituals interpretati da Josh White, 12,30 Musica da ballo presentata da Victor Silvester. 13,15 «Paul Temple e il caso Lawrence», di Francis Durrbridge. 18° episodio, 14,15 Southern Serenade. Orchestra diretta da Lou Whitson, 15,15 «The Mighty Voice», commedia di Martha Duncan, 16,15 Brahms: Liebeslieder. Walter, 17,15 Rivista musicale, 18,15 Motivi preferiti, 19,30 Varietà musicale, 20 Concerto diretto da Massimo Freccia. Rossini: La Cenerentola, ouverture; Haydn: Sinfonia n. 101 in re; Ravel: «Daphn e Cloe», seconda suite. 21,15 Southern Serenade. Orchestra diretta da Lou Whitson. Solisti: fisarmonicista Henry Krain, chitarrista Billy Bell, 22,15 Musica richiesta, 23,15 Parole di stelle.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288 - Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,26 Giro ciclistico di Francia, 19,34 André Cleveau, 19,44 La famiglia Duraton, 19,54 In sala, pianista con Jean Valton. 20 Colpo di fulmine, 20,15 Georges Guétary, 20,30 Lascia o raddoppia! 20,45 Club dei canzonisti, 21,12 Grande parata del jazz, 22,10 Concerto, 22,25 Buona sera, amici! 23,01 Parole di vita, 23,16-24 R. Strauss: in Italia.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Mandolini e cello, 19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 Concerto a Schvetzingen diretto da Eugen Bodart (solista violoncellista Hans Coughner). Stamitz: Sinfonia pastorale in

da Lire: 38.000.-

VULCAIN
cricket

L'orologio Sveglia da polso di alta precisione

Ambrosoli
CARMELLE AL RABARBARO le migliori

re maggiore; Danzi: Concerto per violoncello e orchestra; Holzbauer: Partita per archi; Laussemayer: Sinfonia in do maggiore, 20,40 Amichevole incontro fra due cittadine: Erich e Mundelshaim, 22 Maria Vogt: Lieder su poesie di Johann Peter Hebel (Tenore Fritz Peter), 22,15 Notiziario, 22,20 Darwin o la bibbia? conferenze, 22,35, 23,15 Concerto per organo con composizioni di J. S. Bach, Pierre de Mago, Louis Clarambust e François Bandier (eseguito da Otto Schärer), Nell'intervallo: Carl Ph. Em. Bach: Sonata per flauto in do maggiore.

MONTECENERE (Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 13,20-14 Rimsky-Korsakoff: a) «Il gallo d'oro», corteo nuziale; b) «Ivan il Terribile», preludio atto III; c) «Notte di maggio», ouverture. Borodin: «Il principe Igor», ouverture; Mussorgsky-Rimsky-Korsakoff: «Kovancia», intermezzo IV e danze persiane, 16,30 Tè danzante, 17 «Destinazione Duclieu: I bambini italiani in Inghilterra», radiodramma di Danilo Colombo, 17,30 Respiagli: Gli uccelli, 17,50 Chabrier: Le Roi maigre lui, festa polacca. 18 Musica richiesta, 19,15 Notiziario, 19,40 Pagina Sinfonia nel melodramma, 20 «Pensione Brambilla», radioscena dialettale.

SOTTENS (Kc/s. 754 - m. 593)

18,45 Franck: Variazioni sinfoniche, nell'interpretazione del pianista Alfred Cortot dell'Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Landon Ronald, 19,15 Notiziario, 19,40 Musica, 19,55 Interrogata, VI sarà risposto! 20,10 Musica, 20,30 Rassegna della televisione, 20,45 Concerto sinfonico diretto da Edmond Apple, Solista: pianista Margrit Essex - Jean Joseph Mouret: Secondo concerto da camera; Mozart: Concerto per violino e orchestra, KV. 216; Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale; Ravel: Pavane per un'infanta defunta; Honegger: Cantata di gioia, 22,30 Notiziario, 22,40 «Il balletto della mia vita», testo di Clet G. de Rodé, presentato da F. A. Roch 23-23,15 Musica.

— Mi piace perché sa unire il senso pratico al suo temperamento d'artista!

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **I monologhi di Shakespeare**
a cura di Lorenza e Ugo Bosco
Enrico VIII
Regia di Marco Visconti
- 11.30** **Musica operistica**
Weber: *Oberon*, ouverture; Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Porgi amor»; Rossini: *Guilherme Tell*; «Resta immobile»; Ciaikovski: *Eugenio Onegin*; Aria di Tatiana; Gomez: *Salvator Rosa*; «Di sposo, di padre»; Verdi: *Rigoletto*; «Questa o quella»
- 12.10** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Miranda Martino, Vittorio Paltrinieri, Elsa Peirone, Rocco Birindelli e Licia Morosini
Darna-Tosoni: *Johnny mandolino*; Biri-Camassica: *Un cognac cameriere*; Lari-Salvador: *Piccolo indiano*; Del Duca-Vastil: *Addio Broadway*; Deani-Price: *Solo per te canto*; Astro Mari-Soffici: *Indiscutibilmente... tu mi piaci*; Bisogni-Rubino: *D'Esposito: 'Nu poco 'e bene*; Niss-Vietti: *La famiglia swing*; Salina-Pagano: *Storia di un blues*; Giacobbi-Kramer: *Mambo romano*; Bus-sino: *Guardami...*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55) (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrante - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.10** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.15** Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Reims-Liegi
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Barber: *Meditazione di Medea e Danza della vendetta*; Rachmaninov: *Rapsodia su un tema di Paganini*, per pianoforte e orchestra
Pianista John Browning
Orchestra sinfonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **XLIII Tour de France**
Ordine d'arrivo della tappa Reims-Liegi
(Terme di San Pellegrino)
- 18.35** Alfredo Jandoli e il suo complesso
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcro)

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
I parenti del Vesuvio
Documentario di Ennio Mastrostefano
- 21.45** **Antologia della canzone napoletana**
- 22.15** **Terre antiche**
Volsini-Vulci-Cosa, a cura di Giovanni Ferrara
- 22.45** **Concerto del Quintetto Chigiano**
Bloch: Quintetto; a) Agitato, b) Andante mistico, c) Allegro energico
Riccardo Brendola, primo violino; Mario Benvenuti, secondo violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello; Sergio Lorenzi, pianoforte
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



La cantante Miranda Martino in trasmissione alle 12.10 con l'orchestra diretta da Bruno Canfora

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Il romanzo epistolare inglese
a cura di Vittoria Ottolenghi
L. Origine e fortuna del romanzo epistolare - Samuel Richardson: «Pamela» e «Clarissa»
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Il neo spiritualismo italiano, a cura di Michele Federico Sciacca
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Couperin: *Concert royal n. 4*, per flauto, violoncello e cembalo
Prélude - Allemande - Courante française - Courante à l'italienne - Sarabande - Rigaudon - Forlane en rondeau
Esecutori: Philipp Kaplan, flauto; Samuel Mayer, violoncello; Erwin Bodky, cembalo
G. Bizet: *Liriche per canto e pianoforte*
Pastorale - Ma vie a son secret - Tarantelle - Berceuse - Vous ne priez pas
Esecutori: Gianna Perea Labia, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte
M. De Falla: *Pezzi spagnoli*

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Ernesto Calindri (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Rino Salviati, Gino La-tilla e Carla Boni
Pittari-Mantovani: *Good bye Venezia*; Lari-Salvador: *Grande capo*; Pragna: *Nun se schiera co' l'amore*; Sopranzi-Odorici: *Bisogna partire*; Alobianco: *Curri, curri sciccareddu*; R. Casas: *El cha-cha-cha* (Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Dal West niente di nuovo*; Fantasia comico musicale di Giulio Peretta (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Le canzoni di Anteprima**
Oreste Natoli: *Stelle che sorridono*; Signora verità; Carissimo sole (Vecchia)
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Un compositore a tempo di marcia: John Philip Sousa
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **IL PICCOLISSIMO TEATRO DEL QUARTETTO CETRA**
- 16.45** **Concerto in miniatura**
Soprano Jolanda Mancini
«Selva opaca»; Puccini: *La Bohème*; «Don-de lieta usci»; Charpentier: *Luisa*; «Da quel giorno»
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Bogo
- 17** — **I CENTENARI**
a cura di Margherita Cattaneo
Heine, l'innamorato
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Prima trasmissione
Regia di Umberto Benedetto

- 17.45** Un po' di jazz
- 18** — **Giornale radio**
Pentagramma
Musica per tutti
- 18.30** **Ballabili e canzoni**
Orchestrae dirette da Francesco Ferrari e William Galassini
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Musica leggera**
Nell'interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- A GRANDE RICHIESTA:**
le interpretazioni più belle di Henry Salvador, Katyna Ranieri, Eddie Calvert, Frank Sinatra e delle orchestre di Arturo Mantovani e Billy May
- 21** — Corrado, Stefano Sibaldi, Luisa Rossi e Gianni Bonagura, vi presentano la conclusione di **GIALLINO IN JAZZ**
di Gino Magazzù
Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana (Omo)
- 21.15** **Le chitarre di Les Paul**

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21,30** Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia
- SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE**
organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia
Seconda serata: programmi presentati dalla Germania e dall'Olanda
Prima parte: Germania
Orchestra del Sudwestfunk diretta da Kurt Edelhagen
Cantano Ghitta Lind, Liselotte Malkowsky, Gerardi Wendland, con la partecipazione del violinista Helmut Zacharias (vedi articolo illustrato a pag. 9)
- 22.30** **Ultime notizie**
Giornale di cinquant'anni fa
a cura di Dino Berretta
- 22.45-23.45** Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia
- SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE**
organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia
Seconda serata: programmi presentati dalla Germania e dall'Olanda
Seconda parte: Olanda
Orchestra De Zaaiers dell'A.V.R.O. diretta da Jos Kleber
Cantano Maria Zamora, Sonia Oosterman, Marcel Hielemans



Il soprano Jolanda Mancini canta nel «concerto in miniatura» delle ore 16. Jolanda Mancini ha studiato e si è diplomata al Conservatorio di Parma, ha seguito i corsi di perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano ed ha partecipato ad importanti concorsi internazionali

Vigilia del II Festival della canzone europea

(segue da pag. 9)

ormai collaudati, su cui poter fare assegnamento: « Scalinatella », « Anema e core », « Arrivederci Roma ». Motivi cari all'orecchio di tutti gli italiani, che noi non potremmo ascoltare volentieri, e davanti ai quali lo stesso pubblico straniero potrà orientarsi con più disinvoltura.

Mancando un preciso interesse per il giudizio sulla canzone singola, ormai già giudicata dal suo stesso coefficiente di popolarità, bisognava però cercare un altro criterio per la graduatoria e la assegnazione dei premi: e si è pensato a un criterio di nazionalità. Ogni organismo di radio-diffusione nazionale ha avuto così il compito di allestire un suo spettacolo e sottoporre questo al giudizio della giuria: un programma di cinquantina minuti, comprendente almeno sei brani cantati, che sarà presentato per la prima tornata del Festival al Palazzo del Cinema. A questa tornata l'Italia dovrà presentarsi per prima, essendole stata assegnata la sera del 4 luglio, ma scenderà in campo munita dei migliori titoli per non lasciarsi sopraffare dai Paesi che seguiranno: la difesa della nostra posizione è stata infatti affidata per questo Festival al complesso di Armando Trovajoli. Il programma? Due brani per Antonietta Torrielli (« Anema e core » e « Te vojo ben »), due per Achille Togliani (« Sciummo » e « Arrivederci Roma »), due per Nunzio Gallo (« Lasciami cantare una canzone » e « Nu quarto 'e luna »), due brani infine per sola orchestra (« Scapricciatella » e « Scalinatella »).

La rivale più temibile per la rappresentativa italiana sembra quella tedesca, dove fanno spicco i due nomi di Kurt Edelhagen, direttore, e di Helmut Zacharias, violino solista. La Germania si presenterà la sera del 5 luglio insieme con l'Olanda, mentre l'Austria (orchestra De Groof) e il Belgio (orchestra Verelst) chiuderanno questa prima rassegna il venerdì sei.

A questo punto cominciano a entrare in scena le giurie e soprattutto i loro punteggi. Sei giurie, esattamente, una per ogni Paese piazzate nelle sedi centrali dei vari organismi, e una internazionale presente al Palazzo del cinema, costituita da un elemento per ogni nazione in gara. Ogni giuria dispone di un punteggio da zero a cento che le serve per classificare a suo criterio sera per sera i vari spettacoli, fatta eccezione di quello presentato dal proprio Paese; così come dalla giuria internazionale verrà escluso ogni volta il rappresentante del Paese interessato.

La somma di tutti questi punteggi è quella che mette in moto il meccanismo dell'ultima serata, e determina l'assegnazione del primo premio, l'ambita « Gondola d'oro » messa in palio dal Comune di Venezia. In piazza San Marco, per questo gran gala finale, si vedranno convergere tutte le cinque orchestre, sistemate sul palcoscenico per eseguire ancora ciascuna il proprio ultimo numero: un breve programma di quindici minuti, quasi una selezione di quello già presentato al Lido. Ma con un elemento nuovo, e questa volta anche materialmente inedito: perché tutti i Paesi concorrenti, tranne la Italia, dovranno presentare in questa sede la loro nuova canzone dedicata a Venezia, e per la quale verrà assegnato un premio a parte. Venezia è uno dei poli del mondo artistico odierno, e chiede un'attenzione esclusiva. Ogni nazione europea porta sulla laguna i motivi del suo canto e le più schiette tradizioni del suo gusto, proprio per trovare l'armonia del coro nella individuale e caratteristica singolarità delle voci: ma ognuna deve essere in grado di rendere alla città dell'Adriatico l'omaggio che essa richiede, sia pure in lingue diverse e con musiche tanto distinte. Una canzone europea per una città europea.

Giorgio Calabrese

TELEVISIONE

giovedì 5 luglio

11 Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e telecinematografica. Le vedi come sei. Film Regia di Mario Mattoli. Produzione: Alfa Film. Interpreti: Macario, Greta Gonda, Carlo Campanini.

18 La TV dei ragazzi
a) Costruire è facile. A cura di Bruno Munari.
b) Le avventure di Rin Tin Tin. Fratelli di sangue. Telefilm. Regia di Donald McDougall. Produzione: Screen Gems, Inc. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks, Louis Lettieri e Rin Tin Tin.
c) Ore 18.45: Passaporto. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini.

21 Telegiornale
21.15 Lascia o raddoppia. Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

Realizzazione di Eros Macchi.

22.05 Varietà musicale
22.40 Le nostre vacanze. Rubrica di varia attualità.
23.10 Replica Telegiornale.



Eros Macchi, realizzatore dell'edizione di Lascia o raddoppia.

Le commoventi armi di «Lascia o raddoppia»

(segue da pag. 18)

ducia nelle cose buone della vita, senza doverci vergognare — una volta tanto — della retorica dei sentimenti.

E non dimentichiamo di Enzo Cambi che, apparso sempre allegramente loquace nelle puntate precedenti, s'è sentito mozzare, quella sera, le parole in gola. La stampa aveva ampiamente diffuso le notizie di certe sue difficoltà professionali: ed egli, presentandosi al pub-

blico visibile e invisibile di «Lascia o raddoppia», aveva forse temuto di perdere le simpatie di qualcuno. L'eco degli applausi con cui è stato salutato lo accompagnerà per tutta la vita; molto meglio, certo, del tintinnio dei gettoni d'oro.

Il cuore — vedete? — finisce sempre con l'aver ragione. «Lascia o raddoppia» non poteva smentire questa verità.

C. M. P.



Marisa Zocchi, col padre, ha finalmente ritrovato il suo sorriso.

Rabarbaro

S.PELLEGRINO

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio



iscrivendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

CORSO DI ELETTROAUTO
(Eletttricista di automobili - autocarri - moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICITÀ INSTALLATORE
di impianti per abitazioni private e telefono interno

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le scuole elementari.

Scrivere a: **SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA**

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Via della Passione, 3 - RC - MILANO

- televisori da 17" a 27"
- autoradio
- radioricevitori

Autovox

a modulazione di frequenza

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

Unica Ditta che vende a **36 rate**

Quota minima: L. 590 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piace.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Mostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

UNIVERSAL GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.

POLAROUTER

automatico impermeabile

UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD



— Oh guarda chi si vede, Dolce Amore e Pupa Blondia!

LOCALI

ESTERE

TRENTINO-ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bransanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartung: «Unsere Fußbekleidung, ärtlich gesehen» - Quartet Brüno Clair - Die Kinderecke - A. Iadin und die Wundermusik - Märchenorchester von Fr. W. Brandl, Regie: F. W. Liska (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bransanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Akkordeonmusik - Solist Laura Molinari - Sportundmusik - Nachrichtenstunde (Bolzano 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia
Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fr. noi - 13,50 Musica operettistica: Lehár: Fräulein, Dell'alcova nel tempo; Ranzato: Il paese dei campanelli; Aria di Nela; Kalmán: La Principessa della Sarda.
14 Giornale radio - Ventiquattro ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade nella zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 4)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera - Taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Le villeggiature italiane, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

12,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Barba aia operettistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna delle stampe.

17,30 Te danzante - 18 Hecali - Concerto in sala - 19 Orchestre - 19,15 Scuola ed educazione, conversazione - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica di Johann Strauss - 21 Radioscuola - 22 I dodici Cesari - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ALGERIA

(Kc./s. 980 - m. 306,1)

19,10 Notiziario. 19,10 Dischi. 20,15 Varietà. 20,30 Dischi. 21 Notiziario. 21,30 Sempre più lontano. 22,15 Concerto diretto da Jean Clergue. 22,30: Danze tedesche. Werk 50; Schubert: Sinfonia sinfonica in do maggiore; Capdeville: Moliera. 23,30-23,45 Notiziario.

ANDORRA

(Kc./s. 998 - m. 300,4; Kc./s. 972 - m. 302,2)

19,15 Ballabi. 19,30 Novità per signore. 20,12 Omo, vi prende in parola. 20,20 Nuove vedette. 20,35 Fatti di cronaca. 20,45 La famiglia Duranton. 21 Al Paradiso degli animali. 21,15 Rassegna d'attualità. 21,30 Il teatro della fola. 21,45 Per te, angelo caro. 21,55 L'ora teatrale. 23,05 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc./s. 620 - m. 485,9)

18,30 Grandi orchestre. 18,50 Echi di stagione. 19 Giro ciclistico di Francia. 19,15 Musica campese di Stucki. 19,30 Notiziario. 20 «Barabba» di Michel de Ghelderode. 22 Notiziario. 22,15 Jazz '956. 22,45 Musica riprodotta. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc./s. 926 - m. 324)

19,10 Notiziario. 20,40 Dischi richiesti. 20,45 Musica di De Falla e di Bach. 22 Notiziario. 22,15-23 Festival della canzone di Venezia.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc./s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc./s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1349 - m. 222,4)

18,01 Concerto diretto da Pierre Pagliano. Pierné: a) Fantasmagorie; b) Canzone della mamma; c) Valse; d) A. Renauld. Suite litigiana; A. Copland: El Salon Mexico. 19,30 Interpretazione del pianista José Iturbi. Chopin: Polacca in la bemolle maggiore n. 6, op. 55. Grandjean: Allegro da concerto. 19,45 Notiziario. 20 Lull: Fanfares pour le Carrousel de Montseigneur en 1664. 20,05 Concerto diretto da Charles Bruck. Beethoven: Egmont, ouverture; Milhaud: La morte del tranno, per coro e orchestra; Dallapiccola: Il primo giorno, un prologo e un atto. 21,45 Notiziario musicale a cura

di Daniel Lesur e Noël Boyer. 22,05 «L'arte e la vita», a cura di Georges Charensol e Jean Dalevez. 22,30 «Jean-Claude Renard», a cura di Pierre Emmer. 23 Beethoven: Settimino, op. 20, in mi bemolle. 23,45-23,57 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc./s. 692 - m. 498,3; Liogues I Kc./s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc./s. 944 - m. 317,8; Paris II Kc./s. 1070 - m. 370,8; Lille I Kc./s. 1574 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1405 - m. 215,8)

18,47 Dischi. 19 Giro ciclistico di Francia. 19,20 «Il cuore ha le sue ragioni», a cura di Jean Rochaud. 19,35 Tribuna dei critici radiofonici, a cura di Pierre Minet e René Gully. 19,54 Orchestre d'Or. 20,15 Jean Alfaro: Viaggio senza tritico. 20,30 Antepime e grandi successi dei dischi di varietà. 20,45 Notiziario. 20,45 «Giro di Francia di un eccentrico», di Pierre Masse. 20 Interpretazioni del chitarrista Riccardo Bascio. 20,05 Concerto diretto da Charles Bruck. (Vedi Programma Nazionale). 21,40 Festival di Royaumont. Concerto del complesso corale femminile americano «Smith College Choir». 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc./s. 1554 - m. 195,1; Allouls Kc./s. 144 - m. 1829,3)

18 Concerto diretto da Pierre Pauliste. Henri Busser: Piccola suite; G. Rolland-Bernard: The source d'or; Jean Alfaro: Viaggio senza tritico. 18,30 Antepime e grandi successi dei dischi di varietà. 19,15 Notiziario. 19,45 «Giro di Francia di un eccentrico», di Pierre Masse. 20 Interpretazioni del chitarrista Riccardo Bascio. 20,05 Concerto diretto da Charles Bruck. (Vedi Programma Nazionale). 21,40 Festival di Royaumont. Concerto del complesso corale femminile americano «Smith College Choir». 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 - m. 49,71; Kc./s. 7349 - m. 40,82)

19 Giro ciclistico di Francia. Da Liegi. Commenti sulla prima tappa da Felix Slatkin. Solista Marcel Stern. 19,28 La famiglia Duranton. 19,30 Bourvil e Jacques Grellio. 19,45 Papà mamma, le sette ed io. 19,55 Notiziario. 20 Roger Lenzac. 20,15 Musica sul mondo. 20,30 Le stelle in vacanza. 20,45 Varietà. 21 Il teatro della fola. 21,15 «Il Diario del Goncourt», a cura di Fernand Soboul. 21,30 Cento franghi al secondo. 22 Notiziario. 22,05 Radio-Réveil. 22,20 Shostakovich: Concerto in do minore per pianoforte, tromba e orchestra d'archi, diretto da Felix Slatkin. Solista Victor Alter e Mannie Klein. 22,42 Orchestra Tommas Dorsey. 23 Notiziario. 23,05 Hour of Decision. L'ora della decisione. 23,35-23,50 Mitternachtsfrüh (L'appello di mezzanotte).

GERMANIA

FRANCOFORTE (Kc./s. 593 - m. 505,8; Kc./s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. Notiziario. Commenti. 20 La galleria delle Radio. 20,30 Dischi. Novità. 21 Dolf Sternberger al microfono. 21,40, 20,30 a) Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, KV. 258; b) Concerto in re maggiore per flauto

to e orchestra n. 2 (Orchestra diretta da Kurt Schröder e da Winfried Zillig); c) Wolfgang Hopstock, pianoforte e Willy Schmidt, flauto. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 «La decima Musa», cabaret. 23 Nuova musica - Helmo Erbe: Sinfonietta giocosa; Wolfgang Teuscher: Concerto per due pianoforti e orchestra da camera (Orchestra diretta da Werner Egk); solisti: Heidi Bung e Kurt Bauer, pianoforte. 24 Ultime.

MUELUCKER

(Kc./s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica brillante. 20,45 «Le avventure non sono desiderate», tentativo di analizzare il gusto della letteratura, a cura di Heinz Piontek. 21 Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Kray, solista pianista Hand Prigntig. Richard Strauss: «Macbeth», composizione per grande orchestra. 21,45 «Gli indifferenti» di Alberto Moravia. 23 Jazz con Erwin Lehn. 24 Ultime notizie. Commenti. 0,15-1,15 Musica varia. Nell'interim. Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc./s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 «L'antenna magica», varietà. 21 Conversazione dei partiti. 21,45 Orchestra Franz Mihalovic. 22,20 Il jazz svedese. 23 «I peccati contro la logica della lingua» di Ernst Sünkel. 23,15 Studio notturno. Niels Viggo Bentzon: Caledoscopio op. 86 per pianoforte. Roman Palester: Quartetto d'archi n. 3 (pianista Vibeke Warlev e il Quartetto Zernick). 24-0,10 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc./s. 692 - m. 434; Scotland Kc./s. 809 - m. 370,8; Wales Kc./s. 881 - m. 340,5; London Kc./s. 708 - m. 330; West Kc./s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Concerto diretto da Michael Klein - Cimarosa-Winter: Il matrimonio segreto, ouverture; Glinka-Rimsky-Korsakoff-Glazunov: Valzer-fantasia; Wolf-Ferrari-Maglie: Il Campiello, atto terzo ridotto da Massenet-Mouton: La danza da «Scene napolitane»; Dohnanyi: Allegro grazioso, da «Rurika Ungara»; Bizet-Franco: Farandola, da «L'Arlesiana», suite. 19 Rassegna scientifica. 19,15 Concerto dei gioventi. 20,15 Conversazione. 20,30 Verti domande. 21 Notiziario. 21,15 Collegamento radiofonico. 22 Una serata al Pincio. Dischi di musica popolare italiana presentati da Isabel Tisdall. 22,25 Conversazione. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc./s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc./s. 1214 - m. 24,71)

19 Notiziario. 19,30 Meet the Huggert's, di Edie Mangle. «The Fiver», 20 Varietà. 20,30 Smokey Mountain Jamboree. 21

Rivista Bob Hope. 21,30 Fred Hartley e la sua musica. 22 Notiziario. 22,20 Concerto di musica viennese. Franz Lehár: «Le Signore». 23 «The Summerhouse», di Rosemary Harris. Quartetto puntato. 23,15 Orchestra Spa diretta da Tom Jenkins. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6,30 Jazz. 8,15 Rassegna musicale. 10,45 Varietà. 10,45 Orchestra leggera della BBC del Midland. 11,30 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 12,45 Complesso ritmico Billy Mayerl. 13 Jazz. 14,15 Concerto diretto da John Hopkins. 14,15 Orchestra di Mason e Webb. 15,15 L'orchestra Spa diretta da Tom Jenkins e il chitarrista Roland Peachey. 16,15 Invito all'Opera. 17,15 Musica richiesta. 18,15 Orchestra Jack Parnell. 20 Rivista musicale. 20,30 Orchestra Edmundo. 21,30 Musica di Debussy. 23 Pianista Charlie Kunz. 23,15 Musica operistica.

LUSSEMBURGO

(Giurna Kc./s. 233 - m. 1288; Seralo Kc./s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,26 Giro ciclistico di Francia. 19,44 La famiglia Duranton. 20 Nello Franchi al secondo. 20,31 Varietà. 20,44 Il tesoro della fata. 21,01 Carmen, opera comica di Georges Bizet, diretta da André Mythen. 22,01 Concerto diretto da Henri Penic - Rameau-Motil: Suite da balletto; Vivaldi: Concerto per flauto; Orchestra sinfonica: Ernest Mitterbach; Boccherini: Sinfonia; Spitzmüller: Sinfonia ritmica. 23,01 La prima Novella su onda. 23,16-24 Die Stimme der Hoffnung.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc./s. 529 - m. 567,1)

19 Alcuni valzer. 19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 Musica popolare svizzera. 20,30 Commedia satirica. 21,30 Concerto di orchestra municipale di Berna diretta da Markwart Baumgartner, con coro misto. Brahms: Variazioni

su coro d'Antoni per orchestra; Dvorak: Te Deum per soli; coro misto; orchestra. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Chansons e musica da ballo eseguite da orchestre straniere.

MONTECENERI

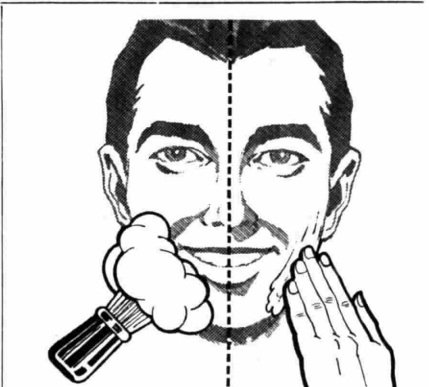
(Kc./s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 «L'arte e la vita» 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Edward Elgar: Enigma variations op. 36. 13,40-14,30 «La famiglia Archer», di Mason e Webb. 15,15 L'orchestra Spa diretta da Tom Jenkins e il chitarrista Roland Peachey. 16,15 Invito all'Opera. 17,15 Musica richiesta. 18,15 Orchestra Jack Parnell. 20 Rivista musicale. 20,30 Orchestra Edmundo. 21,30 Musica di Debussy. 23 Pianista Charlie Kunz. 23,15 Musica operistica.

SOTTENS

(Kc./s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,26 Giro ciclistico di Francia. 19,44 La famiglia Duranton. 20 Nello Franchi al secondo. 20,31 Varietà. 20,44 Il tesoro della fata. 21,01 Carmen, opera comica di Georges Bizet, diretta da André Mythen. 22,01 Concerto diretto da Henri Penic - Rameau-Motil: Suite da balletto; Vivaldi: Concerto per flauto; Orchestra sinfonica: Ernest Mitterbach; Boccherini: Sinfonia; Spitzmüller: Sinfonia ritmica. 23,01 La prima Novella su onda. 23,16-24 Die Stimme der Hoffnung.



Con o senza pennello!

Provate le creme da barba Gillette, con o senza pennello. Sono meravigliose! Preparano alla rasatura in pochi secondi e sono veramente economiche per il loro grande rendimento.



la miglior rasatura comincia con crema da barba

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
- Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 11** **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11.30** **Geografia poetica del paesaggio italiano**
- a cura di Elia Filippo Accrocca e Giacinto Spagnoletti
- 11.30** **Le canzoni di Antefronda**
- Oreste Natoli: *Stelle che sorridono; Signora verità; Carissimo sole* (Vecchia)
- 11.45** **Musica da camera**
- Brahms: *Variazioni su un tema di Paganini op. 35; Liszt: Rapsodia ungherese n. 6*
- 12.10** **Gino Conte e la sua orchestra**
- Cantano Gloria Christian, Aldo Alvi, Claudio Villa e il Duo Vocale Vis
- Joung: *Timberjack*; Giacobetti-Vatro: *Che mai torrà di mondo*; Bottelli-Nottur: *Fischio galeotto*; Bozella-Mascheroni: *Ma perché malinconia*; Nisa-Ebrat: *Don Ciccio o piscatore*; Styne: *Fontana di Trevi*; Verde-Trovajoli: *Il Tevere scorre a Brooklin*; Larici-Kreuder: *Luci splende*; Clervo-Granelli: *Per sempre e un giorno ancora*; Mendes-Marloti: *Cammina cammina*; Rubino-Poggiali: *Dimentica*
- 12.50** **«Ascoltate questa sera...»**
- Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
- Musica operistica
- Nell'intervallo comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzio)
- 14** **Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14.20-14.30** **Il libro della settimana**
- 16.10** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.15** **Ritmi e canzoni**
- XLIII Tour de France
- Radiocronaca dell'arrivo della tappa Liegi-Lilla
- (Terme di San Pellegri)
- 17.15** **Le opinioni degli altri**
- 17.30** **Luciano Zuccheri e la sua chitarra**
- 17.45** **Concerto del soprano Renée Defraître e del pianista Antonio Beltrami**
- Poulenc: *Fiançailles pour rire* (sei melodie su poemi di L. Villemorin); a) La dama di Andria; b) Dans l'herbe; c) Il volo; d) Non cadavere est doux comme un gant; e) Violon; f) Fleurs; Britten: *Cinque canzoni popolari francesi*; a) La Noël pasée; b) Voici le printemps; c) Le roi s'en va-t-en chasse; d) La belle est au jardin d'amour; e) Il est quelqu'un sur terre
- 18.15** **XLIII Tour de France**
- Ordine d'arrivo della tappa Liegi-Lilla e classifica generale
- (Terme di San Pellegri)
- 18.20** **Gianni Safred al pianoforte**
- 18.30** **Università internazionale**
- Guillelmo Marconi
- Frederick Pamp: *Cultura umanistica e successo del dirigente aziendale moderno*
- 18.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- Cantano Vittorio Paltrinieri, Elsa Peirone, Roero Birindelli e Licia Morosini
- Rastelli-Marloti: *Pepe Dondero; Nisa-Ross; Un bacio e una canzone;*

Pinchi-Olivieri: *Ho conosciuto un angelo; Misselvia-Mery: Le rose più rosse; Beretta-Lolajono: Città kiti bā; Nisa-Silvestri: Occurrida; Verde-Trovajoli: Je parie romanesco; Norcici: Bailando il cià cià*

19.15 **GENTE DI TEATRO**

a cura di Gigi Michelotti

Attori-autori nostri e francesi

B. Lucio Randone: *André Roussin*

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Eugenio Salussola

19.45 **La voce dei lavoratori**

20 **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo

(Buitoni Sanespolcro)

20,30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**

21 **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

CONCERTO SINFONICO

diretto da OTTO VON MATZKE-RATH

La partecipazione del violinista Henryk Szeryng e del violoncellista Amedeo Baldovino

Mohaupt: *Stadtfeiernmusik* (Alfieri di città); a) Allegro vivo, b) Andante tranquillo, c) Allegro vivace; Brahms: *Doppio concerto in la minore op. 102*, per violino, violoncello e orchestra; a) Allegro, b) Andante, c) Vivace non troppo; Schubert: *Sinfonia n. 10 in do maggiore*; a) Andante-Allegro ma non troppo, b) Andante con moto, c) Allegro vivace (Scherzo), d) Allegro vivace (Finale)

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Registrazione

Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo**

24 **Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

19 **Alberto Ginastera**

Pampeana n. 1, rapsodia per violino e pianoforte

Esecutori: Ljerkó Spiller, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

Quartetto n. 1, per archi

Allegro vivace e agitato - Vivace - Calmo e poetico - Allegretto rustico

Esecuzione del Quartetto di Radio Trieste

Mario Simini, Mario Repini, violini; Fernando Ferretti, viola; Guerrino Bisiani, violoncello

19.30 **La Rassegna**

Cultura francese, a cura di Carlo Cordi

Studi sulla letteratura dell'età premoniziana in Francia, di Arnaldo Pizzorusso - Il Principe di Ligne imitatore di Diderot - Récord di Henry De Regnier - Notiziario

Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian

Omaggio ad Alfonso Reyes, umanista messicano d'oggi - Nuovi romanzi spagnoli - «El hijo becho a contrato» di Juan Antonio Zunzunegui

20 **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**

D. Cimarosa: *I Traci amanti*, ouverture

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo

I. Pizzetti: *Concerto dell'estate*

Mattutino - Notturno - Gagliarda e finale

Orchestra Sinfonica di Roma della

MATTINATA IN CASA

9 **Effemeridi - Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9.30 **IV Festival della canzone napoletana**

Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci

10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**

Presenta Ernesto Calindri (Omo)



Il maestro Franco Russo che col suo nuovo complesso esegue un programma di ritmi e canzoni alle 15.20

MERIDIANA

13 **Dischi volanti**

Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)

13.30 **Segnale orario - Giornale radio**

«Ascoltate questa sera...»

13.45 **Il contagocce: Dal West niente di nuovo: Fantasia comico musicale di Giulio Peretta**

(Simmenthal)

13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**

Negli interv. comunicati commerciali

14.30 **Auditorium**

Rassegna di musiche e di interpreti

15 **Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteo.**

Radiotelevisione Italiana, diretta dall'Autore

21 **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **ADELCHI**

Tragedia in cinque atti di Alessandro Manzoni

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Rina Morelli e Annibale Ninchi

Il core Ivo Garrani

I Longobardi

Desiderio Re Manlio Busoni

Adelchi, suo figlio Manlio Colli

Ermenegarda Rina Morelli

Ansberga Maria Fabbri

Vermondo Sergio Graziani

Anfrido Silvio Spaccesi

Teudo Silecio Odoardi

Baudo, duca di Brescia Manlio Guardabassi

Giselberto, duca di Verona Glotto Tempestini

Idelchi Alessandro Ninchi

Indolfo Fernando Soleri

Parvado Enrico Urbini

Ervigo Gino Pestelli

Guntigli Antonio Pierfederici

Amri Svario Silvio Trancullini

I Franchi Dario Dolci

Carlo Re Adolfo Geri

Albino Renato Cominetti

Rutlando Michele Malaspina

Arvino Nino Dal Fabbro

I Latini

Pietro, legato di Adriano Papa

Fernando Cajati

Martino, diacono di Ravenna

Annibale Ninchi

Regia di Pietro Masserano Taricco

Franco Russo e il suo complesso

Cantano Leonora Carli, Luciano Bonfiglioli, Ada Silvagni e Paolo Bacilieri

Warren: *Lullaby of Broadway*; Nisa Taccani: *Indiana; Borgia-Casamasima: Son nuovo; Amore-Bella: Doppiofondo; Pinchi-Bassi: Case che si dicono; Testoni-Falcochello: Non ha capito; Sordi-Benedetto: Se la mia voce; Danna-Panzutti: Volà Paris; Anderson: Blue tangito*

15.45 **Stella polare**

Quadrante della moda di Olga Barbara Scurto

POMERIGGIO IN CASA

16 **Quando l'opera sorride**

Brani e arie dal *Barbiere di Siviglia*, di Gioacchino Rossini

16.30 **Ritmi del XX secolo**

17 **I PIRATI**

Radiocommedia di Samy Fayad

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Salazar Nico Pepe

Sara Margherita Bagni

Aristarco Angelo Calabrese

Costantino Paolo Panelli

Giovanna Bice Valori

Il medico Gino Pestelli

Don Cherubino Augusto Mastrantonio

ed inoltre: Dario Dolci, Riccardo Cucciolli, Corrado Lamoglie, Andrea Costa, Enrico Urbini, Renato Lupi, Ernesto Pezzinga

Regia di Anton Giulio Majano

18 **Giornale radio**

BALLATE CON NOI

19 **Cinque terre**

Documentario di Nino Giordano e Sandro Baldoni

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra Millicuci diretta da William Galassini**

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 **Segnale orario - Radiosera**

XLIII Tour de France

Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli

20.30 **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

VECCHI AMICI

Appuntamento settimanale con i vostri beniamini di ieri e di oggi

Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Complesso diretto da Gino Filippini - Presenta Carlo Dapporto - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Liquigas)

21.30 **Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia**

SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE

organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia

Terza serata: programmi presentati dall'Austria e dal Belgio

Prima parte: Austria

Orchestra del Wiener-Rundfunk diretta da Carl De Groof

Cantano Renate Holm, Elsie Mendelson, Horts Winter, Jimmy Macoulis, con la partecipazione del violinista Algrid Vilma (vedi articolo illustrativo a pag. 9)

22.30 **Ultime notizie**

Siparietto

22.45-23.45 **Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia**

SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE

organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia

Terza serata: programmi presentati dall'Austria e dal Belgio

Seconda parte: Belgio

Orchestra di Radio Bruxelles diretta da Jef Vereist

Cantano Erik Franssen, Jean Walter, Terry Lester, Frieda Linzi

Dalle ore 23.45 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA". Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.45-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.36-1: Ritmi e canzoni - 1.06-1.20: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestra - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Canzoni da film e riviste - 6.06-6.45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

DUEMILA

UOMINI

D'AFFARI

STANCHI

In una clinica di Filadelfia furono sottoposti a visita medica circa duemila «tired business men», cioè duemila uomini d'affari stanchi. La maggior parte di essi risultò sofferente di cuore, un buon numero rivelò disturbi di fegato e intestino, ma quello che più impressionò i medici della clinica di Filadelfia fu un diffuso stato di inquietudine e di sgomento che aveva pervaso tutti quei duemila uomini d'affari. Essi asserivano di non essere più in grado di prendere la benché minima decisione su un qualsiasi argomento, si sentivano come svuotati, inetti, timorosi di sbagliare, ed inoltre avevano l'impressione che tutto ciò che si parava di nanzi ai loro occhi fosse estremamente difficile e superiore alle loro forze.

Quali erano state le cause di questo decadimento, di questa abulia? Dopo un accurato interrogatorio si arrivò a queste conclusioni: quasi tutti quei duemila uomini d'affari avevano lavorato oltre le ore di ufficio, quasi tutti avevano preso i loro pasti in fretta e senza distensione, tutti avevano dovuto affrontare per un tempo più o meno lungo situazioni difficili. E tutti — e questa fu la conclusione più importante — avevano iniziato a non star bene dopo lo stato emotivo causato da quelle situazioni difficili. Stato emotivo che si era accompagnato a timore, a paura, ad agitazione.

I medici hanno tratto grandi insegnamenti da questa indagine. Hanno appurato che spesso è lo shock determinato dalle decisioni importanti, dai momenti più difficili a determinare tutta una serie di malanni che si concludono poi o nell'esaurimento nervoso, o nell'abulia, o nelle malattie di cuore, o nell'ulcera, o nella pressione elevata del sangue.

I medici si sono preoccupati di eliminare questi shock emotivi, che fanno commettere degli errori, che tolgono la serenità, che fanno perdere la fiducia in se stessi, e che infine determinano una serie di gravi malanni.

La scienza medica è riuscita a produrre un farmaco che difende l'uomo dallo stato emotivo, un farmaco che gli toglie l'angoscia, la paura, l'apprensione, il timore; questo farmaco si chiama Nirvotin e può essere definito la medicina del successo perché aiuta e sorregge chi nella vita di ogni giorno è impegnato ad affrontare situazioni di ogni genere.

Dott. Giorgio Mel

11 — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica.
Il fantasma galante - Film Regia di René Clair
Distribuzione: Audax Film
Interpreti: Jean Parker, Robert Donat

18 — **Orizzonte**
Settimanale dei giovani
Regia di Cesare Emilio Gaslini
In questo numero: Le città del mondo: Djakarta - Inchiesta sui collegi universitari

18.45 **La rosa dei venti**
Rubrica di aeromodellismo a cura di Bruno Ghibaudi

21 — **Telegiornale**
21.15 **LA DONNA DEL MARE**
di Enrico Ibsen
Traduzione di Térésah
Personaggi ed interpreti:
Il dottor Wangel, medico del distretto Memo Benussi
Ellida Wangel, sua seconda moglie Evi Maltagliati
Bolette Giulia Lazzarini
Ilida Anna Menichetti

Arnholt Ottorino Guerrini
Lyngstrand
Davide Montemurri
Ballested Tino Bianchi

Un forestiero Paolo Carlini
Regia di Franco Enriquez
Al termine della commedia: **Replica Telegiornale**



Robert Donat (in piedi) in una scena del film *Il fantasma galante* di René Clair

L'incubo azzurro della donna del mare

(segue da pag. 7)

che ama il mare con passione, sentendosene elemento tuttora vigilato. (E non saturiamo dal mare, noi tutti, dice oggi l'ipotesi scientifica più accolta?). Sono ancora nel mare e del mare le sue impressioni umane, è lontanissima cioè, la sua vita, dai controlli e dalle leggi del consorzio. Ed è un uomo di mare quello che la ammalia, uno sconosciuto che, sbarcato per poco tempo, ha commesso un delitto e se n'è ripartito legando la donna a sé con una specie di promessa dagli anelli incrociati.

Poi Ellida s'è sposata con un medico condotto, ha avuto da lui

un figlio che reca negli occhi l'azzurro di quel mare e di quell'ignoto seduttore: e magneticamente il ricordo del marinaio tiene la donna fino a violentarne la coscienza e la libertà intima. Ellida sa che un giorno lo sconosciuto scenderà da un'altra nave e le chiederà conto della promessa non mantenuta, la inviterà a scegliere tra l'infinito romantico e la prigione dei doveri quotidiani. Infatti lo Sconosciuto compare, come se il cuore stesso della donna lo partorisce, proprio nel momento in cui l'ansia dei sogni e dei lirici rammarichi si fa più acuta. E tutti, vogliam dire anche il marito di Ellida, partecipano alla discussio-

ne che ne segue, vigilano i richiami della misteriosa anima: Wangel, il marito, ad un certo punto, lascia addirittura libera la moglie. E questa rimane. Scegliere. Poter scegliere significa conquistare la libertà. Il mare per questa volta resta un dio sconfitto.

Leggo che a Milano quando l'epilogo morale chiuse la recita (epilogo che tuttora non piace a molti critici) una voce di donna disse brava alla Duse, dal loggione. L'episodio sarebbe forse piaciuto all'Ibsen placato — non combatteva sempre neppure lui — all'Ibsen placato nel sentimento.

N. G.



Alle prove di *La donna del mare*: Giulia Lazzarini (a sinistra) e Anna Menichetti



"Sono entusiasta di questa colonia..."

ha dichiarato
Grace Smith, la reginetta
delle "stelline" bionde

«...tanto che la uso la mattina, il pomeriggio e la sera, con il prendisole e con l'abito da ballo! Così, grazie alla colonia Col vento, tutti ormai mi conoscono come la "frangenza bionda", ed io ho "sfondato"... Per questo oggi non esito a consigliare a tutte le donne che aspirano al successo: usate anche voi la colonia Col vento! Delicata e signorile come nessun altro, ma anche persistente e tenace, il profumo Col vento è una "magia in flacone" che vi farà senza fallo notare!».

da L. 200
in più

Col vento
IL PROFUMO CHE HA
INCANTATO HOLLYWOOD

FUMATORI
Il Medico ha ordinato di non fumare, ma la tentazione è grande! Ma dopo la cura di ATABAGICO non più perosi sforzi di volontà: l'ATABAGICO disinquinando libera dal bisogno di fumare.

ATABAGICO

Restauratore dei capelli
CAPELLI GRIGI
STINTI - SVANITI
riprendono in pochi giorni il loro colore nero, castano, biondo, con l'uso del
RISTORATORE FATTORI
assolutamente innocuo
Non finge ma rigenera progressivamente il colore dei capelli. Li mantiene morbidi, disingna la forfora. È di facile applicazione.
Semplificando: questo prodotto contro il grigio non anticipa a mezzo sapone o shampoo la caduta dei capelli. È un balsamo che si applica sulla radice del capello. È di facile applicazione. È di facile applicazione. È di facile applicazione.

Pochi vasetti e addio pinguinedi!

FLEX-CREMA
Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso superfluo: le parti del corpo dove viene applicata si riducono ed il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante. Chiedere opuscolo F al:

Dott. BARBERI
P.zza S. Rocco, 5 Palermo
In tutte le profumerie e farmacie

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Conversazione Erzählungen für die Jungen Hörer: «Das Geheimnis der Blockhütte» - Roman für den Rundfunk bearbeitet von Toni Kienlechner 5. und letzte Folge - Regie: F. W. Lieske Liedern und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

19,30-20,15 **Internat. Rundfunkuniversität** - Infektionskrankheiten - Die Wurmkrankheiten - 1. Sendung - von Prof. H. Vogel - Unterhaltungsmusik - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano 15,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Guida che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
19,45 **Incontri dello spirito** - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera** - taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
11,30 **Orchestra leggere** - 12 Vite destinate, composizione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 **Segnale orario, notiziario**, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica richiesta** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 **Té danzante** - 18 Elgar: Concerto per violoncello e orchestra - 18,30 Dallo scallato in cantato - 19 Ritmi moderati - 19,15 Classe unica.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dueti operistici celebri - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,30 Quintetto vocale - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica per la buonanotte**.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 780 - m. 306,1)
19 **Notiziario** - 19,10 **Musica varia** - 19,30 Dischi - 20,15 **Varie** - 20,30 **Hot Club di Algeri** - 21 **Notiziario** - 21,30 **Parata di stelle** - 22,30 **L'Entertainment algerino** - richiesta documentaria - cura di Marcel Amrouche - 22,50 **Musica leggera** - 23,30-24 **Notiziario**.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19,03 **Andrés canta per voi**, 19,15 **Balabail**, 19,30 **Novità per signore**, 20,12 **Omo vi prende in ostaggio**, 20,17 **Le Petit Pernod**, 20,35 **Fatti di cronaca**, 20,45 **La famiglia Duranton**, 21 **Appuntamento fra tre mesi**, 21,15 **Al rifugio**, 21,47 **Franchetti da Film**, 21,55 **Un po' di bris**, 22 **Cento franchi al secondo**, 22,30 **Musica-Hall**, 23,03 **Ritmi**, 23,45 **Buona sera, amici**, 24-1 **Musica preferita**.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)
19 **Notiziario**, 19,40 **Musica leggera**, 20,15 **Musica di Robert Herberghs**, 22 **Notiziario**, 22,15-23 **Festival della canzone di Verviers**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 840 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
19,30 **Prokofiev**: Suite Schyde, Op. 20 - «A la colla» - 19,45 **Notiziario**, 20 **Musica per flauto a becco**, 20,05 **Così fan tutti**, opera di W. A. Mozart, diretta da Rudolf Albert.



SENZA PAROLE

(Punch)

22,50 «Colloqui postumi con Jean-Jacques Rousseau», a cura di Piero Andrea - 23,10 «Jawahar! Nehru e l'India moderna», a cura di Pierre Sipriot. 23,44-23,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO (Lyon I Kc/s. 402 - m. 498,5; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris I - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 876 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).

19 **Giro ciclistico di Francia**, 19,20 **Suo vostro pianoforte**, 19,35 **La innestata aperta**, 20,25 **Melodie e canzoni**, 20,35 **Varie**, 21,20 **«La belle ouvrage»**, a cura di Claude e Michèle Dupont. 22 **Notiziario**, 22,15 **Le festività dei** - 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Interpretazioni del violinista Henri Szering**, **Wieniawski**: Scherzo tarantella; **Novacek**: Moto perpetuo. Al pianoforte: Madeleine Berthelmer. 21 **Festival di Bellac**: Concerto del complesso strumentale Pierre Chouteau diretto da Pierre Chouteau. Solista: violinista Françoise Roure. Pourcel: Suite per archi. J. M. Leclair: Concerto per violino e orchestra. **Pierre Duclos**: Concerto da camera. Bach: Suite in si minore. 22,30 **Le grandi voci umass** - «Carlo Panzeri, interprete di lieder». 23 **Notiziario**, 23,05 **Un anno di canzoni francesi**, 23,35 **«L'Entertainment algerino»**. 24 **Notiziario**, 0,03 **Dischi**, 1,57-2 **Notiziario**.

PARIGIN-INTER

(Nico I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1827,3)
18 **Varie musicale**, 18,30 **Anteprime e grandi successi dei dischi di varie**, 19,15 **Notiziario**, 19,45 **«Giro di Francia di un eccentrico»**, di Pierre Masse. 20 **«La chiave sotto il pagliaccio»**, a cura di François Billeloux. 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Interpretazioni del violinista Henri Szering**, **Wieniawski**: Scherzo tarantella; **Novacek**: Moto perpetuo. Al pianoforte: Madeleine Berthelmer. 21 **Festival di Bellac**: Concerto del complesso strumentale Pierre Chouteau diretto da Pierre Chouteau. Solista: violinista Françoise Roure. Pourcel: Suite per archi. J. M. Leclair: Concerto per violino e orchestra. **Pierre Duclos**: Concerto da camera. Bach: Suite in si minore. 22,30 **Le grandi voci umass** - «Carlo Panzeri, interprete di lieder». 23 **Notiziario**, 23,05 **Un anno di canzoni francesi**, 23,35 **«L'Entertainment algerino»**. 24 **Notiziario**, 0,03 **Dischi**, 1,57-2 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 **Giro ciclistico di Francia**, Da Lilla: commenti sulla seconda giornata. Liège-Liège: 19,15 **Disco** - 19,30 **Boulevard** e Jacques Grégoire, 19,45 **Henri Colla** e la ballata, 20,15 **Radio** - 20,30 **Notiziario**, 20,45 **Prontoli in acqua**, 21,05 **Georges Bizet**: Carmen, diretta da André Cluytens. 22,06 **Notiziario**, 22,11 **Boulevard**, 22,21 **La musica attraverso** - 22,40 **Musica da ballo**, 23 **Notiziario**, 23,05 **Radio** - 23,15 **Avvisamento**, 23,20-23,35 **Neues Leben** (La nuova vita).

GERMANIA

FRANCOFORTE (Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 **Musica leggera**, 19,30 **Cronaca dell'Assia**, **Notiziario**, Com-

ment, 20 **Radioconcerto da Bernheimer**, diretto da Otto Gerdmann, solista: pianista Helmut Roloff. - Haydn: Sinfonia n. 100 in sol maggiore (Sinfonia militare); Brahms: Valziana su un tema di Haydn; Prokofiev: Concerto in do maggiore n. 3 per pianoforte e orchestra; H. Barraud: Concerto da camera. Nell'intervallo (20,40 circa) «La chiarezza nella musica», conversazione di Bruno Walter. 22 **Notiziario**, 22,20 **Il Club del jazz**, 23 **Musica per sognare**, 24 **Ultime notizie**, 0,10 **Ritmi nella notte**, 1 **Notizie e commenti da Berlino**, 1,15 **Musica notturna**, 2-4,30 **Musica da Amburgo**.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)
19 **Cronaca**, **Musica**, 19,30 **Di giorno in giorno**, 20 **Musica leggera**, 20,45 **Problemi della vita**, introduzione nella biologia (1) conferenza del prof. Adolf Portmann di Basilea. 21 **Del Castello di Ludwigsburg**: Prati del concerto dedicato a Mozart. 22 **Notiziario**, 22,10 **Paradiso della politica interna**, 22,20 **Intermezzo musicale**, 22,30 **Nelle zone di silenzio**, 23 **Nella Pina parla della leucemia**, problema limite delle ricerche moderne sul cervello. Indi: «Nightwood» - dialogo del celebre romanziere di Djuna Barnes, nella traduzione di Alexander Koval. 23,35 **Matyas Seiber**: Quartetto lirico (Quartetto Parrenin). 24,15 **Ultime notizie**, Commenti.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)
19 **Cronaca**, 19,30 **Tribuna del** - 20 **Musica d'opere** di Suppé, Joh. Strauss e Millocker. 20,45 **La donna tra la professione e il matrimonio**, conversazione. 21 **Il mondo dello spirito di Mozart**, 1) concerti per pianoforte, interpretati da Heinrich Strobel. 22 **Notiziario**, Sport. 22,30 **Una piccola melodia**, 22,38 **«L'America sogna»**, nuovi aspetti del romanzo d'attualità dell'America. 23,30 **Musica per sognare**. 24-0,10 **Ultime notizie**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 800 - m. 370,8; Wales Kc/s. 681 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
18 **Notiziario**, 18,40 **Ballate**, 19 **Parata di stelle**, 19,45 **«The happy warrior»**, adattamento radiofonico di Robert Pocock, ispirato alle lettere scritte dal soldato. 20 **Wagner durante la guerra napoleonica**, 1809-1815. Parte prima: «Il battesimo del fuoco» - 20,15 **Concerto diretto da Leo Wurmser**. Johann Strauss: Waldmeister, ouverture; Eric Coates: Elisabetta di Slesburgo; Richard Strauss: Sinfonia del valzer e Sogno accanto al fuoco, da «Intermezzo»; Mozart-J. Haydn: Marcia

lurca, da «Rondo alla turca»; Johann Strauss: Musica da balletto, da «Il Pipistrello». 21 **Notiziario**, 21,15 **In patria e all'estero**, 21,45 **Varie**, 21,15 **Concerto delle pianiste** Edith Vogel - Beethoven: a) Sonata in sol op. 14 n. 2; b) Sonata in mi minore op. 90. 22,45 **Vescont** - parlamentare. 23-23,15 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Notiziario**, 19,30 **Musica richiesta**, 20 **Rivista musicale**, 20,45 **Canzoni dei Maori**, 21 **«Le mani»**, dramma giallo di Donald McWhinnie tratto dal racconto «Musica a quattro mani» di Hilda Lawrence. 22 **Notiziario**, 22,25 **Varie musicale**, 23 **«The Summer-house»**, di Rosemary Harris. Quinta puntata. 23,55-24 **Notiziario**.

ONDE CORTE

6,30 **Musica richiesta**, 7,30 **Parata di stelle**, 8,15 **Musica di Schubert**, 11 **Teatro della Restaurazione**, «All for love», di John Dryden. 12,45 **Organista Sandy Macpherson**, 13 **Laurie Payne** e l'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. 13,30 **Ritmi**, 17,15 **Concerto del baritone James Milligan** e del violinista Frederick Grinke e del pianista Frederick Stone. 18,15 **Catherine Lawson** e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 20 **«A Life of Bliss»**, di Godfrey Harrison. 21,15 **«Paul Temple e il caso Lawrence»**, di Francis Durbridge, episodio. 22,10 **Notiziario**, 22,25 **Banda della BBC** diretta da Cyril Stapleton. 23,15 **Musica richiesta**.

SVIZZERA

BEROMUNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 **Cronaca mondiale**, 19,30 **Notiziario** Eco del tempo, 20 **Foray and Bass**, opera di George Gershwin (3). 21 **Trasmissione per i Retoromanti**, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Concerto d'organo**: Musica di compositori cecoslovacchi (eseguita da Bedrich Janacek). 22,50-23,15 **Josel Suk**: Serenata per orchestra d'archi.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, 12,15 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,45 **Musica varia**, 13,20-14 **Orchestra sinfonica di Pittsburgh** diretta da Fritz Reiner. **Sciotaskovich**: Sinfonia n. 6 op. 53. 16,30 **Ora serena**, 17,30 **Concerto del pianista Gabriele De Agostini**, 17,50 **Passaporto italiano**, 18 **Musica richiesta**, 18,30 **Chiaroscuro musicale**, 19,05 **Giro ciclistico di Francia**, 19,40 **Rivista strumentale** «Il Bazar delle voci», presentato da Franco Pucci. 20,10 **Accenti dolci e ritmici**, 20,20 **Melodie della sera**, 20,30 **Concerto di Leopoldo Casella**, **Francis Poulenc**: Sinfonietta per orchestra. 21 **«La parte buia della luna»**, radiodramma di Carlo Levi. 21,45 **Canta il duo di Siena**: Lucia Vincenti, soprano; Maria Urban-Raselli, mezzosoprano. Al pianoforte: Loredana Franceschini. **Biagioli**: Per valli, per boschi; **Pergolesi**: Per queste amare lacrime. Aria dell'opera Sallustiana; **Mortari**: Cinque cantilene; **R. Furlan**: Lamento dell'amante respinto; **Sadler**: In mezzo al mar; **canzoni**; **Blanchini**: 1) gondola; **Rossini**: «Vaga Tonio» - 22,15 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Artie Shaw** e la sua orchestra.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)
18,35 **Sestetto** **Henri Renoud**, 19,15 **Notiziario**, 19,45 **Musica leggera**, 20,05 **Strade aperte**, 20,30 **«Prêts sur Gages»**, di Jean Tarré. 21,10 **Cartolina postale**, 21,15 **Beethoven**: Sonata n. 3 in do maggiore, interpretata dal pianista Arthur Balsam. 21,50 **«Le petit François»**, Compiègne d'occhio sulla poesia del passato. (III). **«L'adolescence»**, 22,15 **Debussy**: Tre ballate di François Villon, nell'interpretazione del baritone Jacques Jansen e del pianista Jean-Marc Pasche. 22,30 **Notiziario**, 22,40 **Interpretazioni del flautista Maurice Larrieu** - **Leonardo Vinci**: Sonata per flauto e pianoforte; **Gabriel Fauré**: Fantasia per flauto e pianoforte. Al pianoforte: Arlette Zenatti. 22,55-23,15 **Roger Vuille**: Destino, sinfonia «Tre per un uomo» (colisti: arpista Jeanne-Marie de Marignac, sassofonista Francis Zahler, batteria Robert Dunand).



lo usò per me la mamma

lo uso anch'io per

il mio bambino

Così pensano le mamme che vogliono evitare ai loro bambini bruciori ed arrossamenti della pelle. Un tenuissimo velo di BoroTalco sulla pelle, assorbe l'umidità, rinfresca, disinfetta e dà un senso di benessere che tranquillizza i bambini.



B4b
BoroTalcum
un velo di primavera

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
- Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. (Prelomido, 8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Mattinata sinfonica**
Brahms: Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Allegro giocoso, ma non troppo vivace; Ciaikovski: Romeo e Giulietta, Ouverture-fantasia
- 12** Incontro con **Giustino Durano**
- 12.10** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Rino Salviati, Nuccia Petrarca, Luciano Virgili, Muccia Bongiovanni e Franco De Faccio Sordi-Berardi-Benedetto; Torna a Capri; Zenari-Manzotti; Cuor contento; Rotondella-Giuliani-Pirozzi; Gondola nera; Lariet-Carpentier; Forse sì, forse no; Stern-Barclay; Salutandoti; Giannetti-Adamo-Musumeci; Mòs... out; Lucilio-Bio-Che-rubini; Ponte dell'Anzolo; Clervo-Astro Mart; Ai tempi miei; Fange-De Angelis; Dolce brivido; Da Vinc-Serrino; Piccola casa; Pinchi-Cabib-Jackson; Un rifugio
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.20-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioeco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.10** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.15** Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Lilla-Rouen
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 18.15** **Quintetto jazz moderno**
Angiolini, Basso, Cuppini, Pisano e Valdambrini
- 18.30** **XLIII Tour de France**
Ordine d'arrivo della tappa Lilla-Rouen e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
- 18.35** **Conversazione**
Canta Teddy Reno
- 19** Estrazioni del Lotto
- 19.45** **Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra**
Prodotti e produttori italiani
- 20** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- PRIMI PIANI**
Concerto di musica leggera
Orchestra diretta da Armando Trovajoli con i cantanti Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi - Complesso tzigano diretto da Thomas Alex Sacha. Partecipa il chitarrista Mario Gangi - Presenta Enrico Luzi

- 22** **UCCIDIMI**
Tre atti di Mario Corsi e Mauro Salvini
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Miss Mabel Adriana De Cristoforis
Tonino Campi Gino Sabbatini
Piero Moscatelli Gino Mancora
Conte de Soan Angelo Zanobini
Fausto Vivaldi Gastone Ciapini
Di Perno Arnaldo Martelli
Varigany Fernando Cajati
Stratukoff Pier Paolo
Un cameriere Angelo Montagna
Una cameriera Anita Osella
Un altro cameriere Cesare Carini Gani
- Regia di **Eugenio Salussola**
Registrazione

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



La cantante Maria Petrarca, uno dei più recenti acquisti dell'orchestra Cergoli, è passata al nuovo complesso dopo aver avuto il battesimo radiolodico nell'orchestra Nicelli ('54-'55) e aver fatto successivamente alcune registrazioni con Strappalin. Il genere in cui si esibisce è quello della canzone brillante. Le canzoni preferite, fra quelle nuove che il maestro Cergoli le ha affidato sono La piccola irlandese e Cuor contento. Maria Petrarca è romana ed ha ventisei anni. Prima di venire alla radio cantava a Roma nei night club. Canta anche in francese e spagnolo. Potrete ascoltarla alle 12.10

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La perequazione tributaria**
Pietro Onida: I rapporti fra le imprese e il fisco
- 19.15** **Mario Castelnuovo Tedesco**
La dodicesima notte, ouverture n. 2 per il Teatro di Shakespeare
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Manno Wolf Ferrari
- 19.30** **Giovanni Della Casa**
a cura di Emilio Bigli
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Chopin: Quattro scherzi
In si minore, op. 20 - In si bemolle minore, op. 31 - In do diebes minore, op. 39 - In mi maggiore, op. 54
Pianista Arthur Rubinstein
A. Rousset: Jouveurs de flûte
Pan - Mr. de la Péjaudie - Krishna - Tityre
Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Ciuri di le ciuri (Flor da fiore)
a cura di Alberto Cavaliere
- 21.30** **Tribuna internazionale dei compositori**
Guido Turchi
Piccolo concerto notturno, per orchestra (In cinque movimenti senza interruzioni)
Claudio Santoro
Brasiliana
Andante moderato e deciso - Adagio - Allegro
David Von De Woestyne
Concerto per orchestra
Arthur Honegger
Sinfonia n. 4 (Deliciae Basiliensis)
Lento e misterioso, allegro - Larghetto - Allegro, Adagio
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
Nell'intervallo:
Sociologia del film
Conversazione di Silvio Bernardini
Al termine:
La Rassegna
Storia antica, a cura di Luigi Pareti
La Grecia dal Cinquecento al Duecento a. C. (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Novelle» di Hans Christian Andersen: La più felice
- 13.30-14.15** **Musiche di Cimarosa e Pizzetti** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 6 luglio)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presenta Ernesto Calindri (Omo)

- MERIDIANA**
- 13** **Centocittà**
a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi
Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra: Marche
Realizzazione di Adolfo Perani (Doppio brodo Star)
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Dal West niente di nuovo: Fantasia comico musicale di Giulio Peretta (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Voci amiche: Nuccia Bongiovanni
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. La porta d'oro

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Microsolco**
«Vacanza a New York» con Werner Müller e la sua orchestra
- 16.30** **Le avventure del Terzo Uomo**
di Orson Welles
Musiche originali di Anton Karas
I. Il bersaglio
Regia di Anton Giulio Majano
- 17** **Musica per tre età**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
San Giovanni Bosco
Racconto di Giuseppe Fanciulli
Adattamento di Alberto Perrini
Secondo episodio
Il pianoforte di Joe «Fingers» Carr

- 18.45** **Tutto il mondo è Paese**
Italiani e Inglesi a colloquio
Programma organizzato in collaborazione con la BBC

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stelleri**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Clak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **LA SERVA PADRONA**
Intermezzo in due parti di Gian-narantonio Federico
Musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Uberto Nicola Rossi Lemeni
Serpina Rosanna Carteri
Direttore Carlo Maria Giulini
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano
- 21.45-0.30** **Dalla Piazza di San Marco in Venezia**

SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE

- organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia
Quarta serata
Presentazione dei programmi ammessi alla finale per l'assegnazione della «Gondola d'oro»
Premiazione della migliore canzone dedicata alla città di Venezia fra quelle presentate dagli Organismi Esteri di Radiodiffusione
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Orchestra del Sudwestfunk diretta da Kurt Edelhagen
Orchestra De Zaaiers dell'A.V.R.O. diretta da Jos Kleber
Orchestra del Wiener-Rundfunk diretta da Carl De Groof
Orchestra di Radio Bruxelles diretta da Jef Verelst
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)



Il clarinetista Anton Karas autore delle musiche che commentano Le avventure del Terzo Uomo (ore 16.30)



Mario Corsi

UCCIDIMI

Tre atti di Mario Corsi
e Maso Salvini

Mario Corsi, spentosi poco più di due anni fa, è stato giornalista, critico, scrittore ma soprattutto uomo di teatro. E quanti l'hanno conosciuto lo rammentano come uno dei più fedeli e affezionati membri della variegata famiglia che ha per casa la scena drammatica. Nella sua esigua produzione creativa, è brillante di cotesta vena, resta esemplare la commedia che presentiamo per questa sera, scritta in collaborazione con Maso Salvini e salutata all'atto del suo apparire sulle scene da un caldo successo di pubblico. Come vuole il vecchio adagio, rovesciato, Tonino Campi è giocatore senza fortuna ma amatore di grande prestigio. Teatro delle sue ardite imprese, Montecarlo, la dove si raduna e si decanta, tra rovesci, bianchi spari, nozze regali e passeggiate a mare l'ultimo estro mondano della vecchia Europa. La scena si apre sul morire di una serata labirintica, la sua me-

Ore 22 - Programma Nazionale

do, per il nostro Tonino. La routine gli ha detto di no; con impeccabile cortesia gli ha replicato più volte il suo rifiuto a collaborare. Il nostro giovan signore s'è incaponito a sfiorare la volontà sovrana; e ne è uscito presto, spiumato. Senza denaro né credito, incalzato dagli usurai e in più corrodato da parenti onesti e lontani che debbono ignorare la sua sconfitta, che cosa resta al gentiluomo per sciogliere i nodi spiegati dal suo destino? Ancora una coppa di sciampagna, e quindi un tuffo nel mare profondo, al lume discreto dei lampioni. Ma, sul punto estremo, la morbida mano di una donna si chiude intorno alla sua caviglia già travalicante la balaustra, e una voce esotica gli mormora: Signore! E' Maud, Americana, giovane, bella, libera e sola, tuttavia è ammalata senza rimedio di noia ed indifferenza. Vivere le è odioso, ma di morire non ha coraggio. Provveda Tonino ad ucciderla. Penserà lei a scagionarlo, e in più gli legherà la sua fortuna. Poi, se gli garba, esegua pure il suo tuffo. E Tonino, tra la emozione e la sbronza, sottoscrive il bizzarro contratto. Ma qui, il lettore provveduto avrà già penetrato per metà almeno il disegno della ragazza che, innamorata di Tonino, ha scelto l'originale espediente al tenero fine di conquistarlo. Ed ha inizio l'appassionante gara di due esseri molto vivacemente attaccati alla vita, ciascuno dei quali tenta con ogni mezzo di distogliere l'altro dal proposito suicida. Al lieto, prevedibile epilogo, si giunge attraverso una serie di spiritosi equivoci, di sorprese amene, di paradossali contrasti che terranno sveglia fino all'ultima battuta la divertita attenzione dell'ascoltatore.

f. b.

- 11** — Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica
Tragedia di Harlem - Film Regia di Alfred L. Werker
Distribuzione: Minerva Film
Interpreti: Beatrice Pearson, Mel Ferrer
- 18** — **La valle dell'inferno**
Film - Regia di Robert N. Bradbury
Produzione: Monogram
Interpreti: Jack Randall, Ernie Adams
- 18.45** **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana
- 21** — **Telegiornale**
- 21.30** Dal Teatro dei Parchi di Nervi

EUROVISIONE

Secondo Festival Internazionale del Balletto

Corpo di ballo del Teatro alla Scala
Ripresa televisiva di Alda Grimaldi

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Venezia
Dalla Piazza San Marco:
Secondo Festival internazionale della Canzone
Organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia
Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

Indi: Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana e
Replica Telegiornale

Secondo Festival Internazionale del Balletto

LA «SCALA» A NERVI

Si sta svolgendo in questi giorni a Nervi, in un teatro all'aperto allestito nel parco della villa Gropallo, il Festival del Balletto, al quale partecipano il Balletto del Teatro Reale di Stoccolma, il complesso del Teatro di Stato ungherese, la Compagnia indiana di danza di Ram Gopale, Tamara Lumanova in un «recital» e infine il Balletto del Teatro alla Scala di Milano. A questo sono riservate tre sere, una delle quali è in parte trasmessa per Televisione. Il programma dei Balletti della Scala comprende tre creazioni, ognuna celebre nel suo stile: *Le nozze di Aurora*, di Ciaikovski, classicheggiante e idilliaco; *La sagra della primavera* di Igor Strawinski, ancora di sapore avanguardistico, nonostante la prima rappresentazione, con il grande Nijinska, a Parigi, risalga al 1913; *Gaite parisiennes* di Hoffenbach, di carattere tipicamente francese ed essenzialmente coreografico.

I tre balli sono eseguiti secondo le coreografie celebri di Petipa, per *Le nozze* e di Leonid Massine per gli altri due. Il corpo di ballo del Teatro alla Scala è composto da quaranta ballerine e ballerini, ai quali si aggiungono una quindicina di allieve del settimo e ottavo

anno della scuola di danza della Scala. *Maitre de ballet*, Ugo Dell'Ara; prime ballerine, Gilda Maicocchi e Vera Colombo; primi ballerini Ugo Dell'Ara, Giulio Perugini, Mario Pistoni; ballerini solisti Giuliana Barabashi e Walter Venditti. Le scene dei tre balli sono dello scenografo Roirich.

Direttrice del corpo di ballo del Teatro alla Scala e della scuola di ballo è Esmel Bulnes, da cinque anni stabile al grande teatro milanese. E' un'allieva di Cecchetti, il «nume» del balletto russo e di Bronislava Nijinska, sorella del grande ballerino scomparso. Prima di venire a Milano, è stata per molti anni in Argentina, come prima ballerina al Colón di Buenos Aires. Ora è un'amabile e tranquilla signora, che parla l'italiano con una curiosa mescolanza di accenti stranieri. Infatti, come essa stessa ama dire, il suo sangue è in parte inglese, in parte spagnolo e in parte irlandese. Il più bel giorno dell'anno è ora per lei quello del saggio finale della scuola di danza, quando finalmente può presentare al pubblico, nella sontuosità della Scala, gli allievi degli otto anni di corso della scuola.

c. b.



Ugo Dell'Ara in «Gaite parisiennes»

il sapore
dell'acqua

Non tutte le acque potabili dei diversi centri italiani hanno lo stesso sapore e non tutte sono scevre di sapori residui dovuti ai procedimenti di sterilizzazione. Negli ultimi tempi però la scienza è riuscita a porre rimedio a questo inconveniente: prove di laboratorio e pratiche, scientificamente controllate, hanno dimostrato che la semplice aggiunta di Acido ascorbico (**Vitamina C**) ad acque aventi un residuo sapore di cloro, è sufficiente a neutralizzare detto sapore, ridonando alle acque il loro gusto naturale.

Si tratta di una semplice reazione chimica, oggi ben nota, consistente nella fissazione da parte del cloro di due atomi di idrogeno dell'Acido ascorbico.

Se quindi vivete in centri ove l'acqua potabile sa un po' di cloro, fate anche Voi questa prova aggiungendo all'acqua semplicemente le polveri Idriz.

Queste polveri contenendo i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca contengono l'Acido ascorbico in quantità sufficiente a neutralizzare il sapore di cloro anche di quelle acque potabili che, per le loro peculiari caratteristiche, più risentono dei procedimenti di potabilizzazione.

IDRIZ



Nell'acquisto di polveri

per acqua da tavola ricordatevi che ovunque, grazie alle polveri Idriz, potrete preparare un'acqua dal gusto naturale, piacevole oltre che viva e frizzante.

STABILIMENTI DIETETICI CARLO ERBA OZZANO TARO (PARMA)



Severino Cascio - Iglesias (Cagliari).

La Chiesa cattolica celebra la Pasqua la domenica successiva al plenilunio di marzo. Dato però che la luna, nel computo ecclesiastico, compie il suo ciclo in 360 giorni (30 g. al mese) si è stabilito di determinare anno per anno la differenza tra il 1° gennaio e la prima luna del nuovo anno. Questo dato è determinato dal coseno totale aureo. Per quanto riguarda la ricorrenza della Pasqua al 5 aprile occorre che il numero aureo sia 6 e la domenica sia indicata con la lettera C del calendario perpetuo. Questa combinazione avviene raramente: nel secolo scorso si verificò nell'anno 1886, nell'attuale nel 1943 e nel secolo XXI si verificherà nel 2038. Sempre per determinare la Pasqua, il celebre matematico e astronomo Gauss ha dettato la seguente formula: sia A il resto della divisione per 19 dell'anno, B il resto della divisione per 4, C il resto della divisione per 7, D il resto della divisione per 30 del numero 19A + M in cui M è uguale a 24 per tutto il secolo XX e per il XXI; E il resto della divisione per 7 del numero 2B + 4C + 6D + N, in cui N è uguale a 5 nei secoli XX e XXI. Il giorno di Pasqua sarà dato dalla somma 22 + D + E. Sarà di marzo se il totale sarà compreso tra il 22 e il 31, e di aprile se successivo al 31, ossia: 32 = 1° aprile (32 - 31 = 1) ecc. 56 = 25 aprile (56 - 31 = 25).

P. G. - Siracusa.

Le soluzioni del concorso «Tre canzoni e una parola» devono pervenire alla Rai entro 5 giorni dalla trasmissione e sulla cartolina devono essere compresi i dati relativi ad una sola trasmissione. Il premio settimanale consiste in una televisione o un frigorifero e il premio mensile una Fiat 1100/103.

Nella Vanoni - Varese.

Sigle. Clau. Unica: da Donna Diana di Reznicek; Meridiana: da Primavera dal Trittico botticelliano di Respighi; Pomeriggio in casa: da Il cucù dalla suite Gli uccelli di Respighi.

Florindo Ferri.

Ci mandi il suo indirizzo e noi le spediremo uno schema stampato dal quale potrà rilevare la stazione che trasmette «Ciaciare un cicino».

Nonna Luigia - Como.

Loredano da Loredana: cognome di una celebre famiglia patrizia veneziana «Loredan» che discendeva, nientemeno, da Muzio Scevola. Festeggi il suo nipotino il 10 dicembre.

Daniele Sari - Torino.

Peter Iljich Ciaikovski nacque a Votkinsk il 7 maggio 1840. Si dedicò alla musica parallelamente agli studi classici. Nel 1859 si laureò in legge ed occupò un posto al ministero della Giustizia a Pietroburgo. Nel 1865, dopo aver lasciato l'impiego, si diplomò in pianoforte e composizione vincendo anche un premio con la cantata *Inno alla gioia* su testo di Schiller. Venne subito nominato insegnante al Conservatorio di Mosca e critico musicale del giornale *Russky Vedomosti*. Malato di cuore fin dalla fanciullezza, trascorse tutta la vita alla ricerca di vane emozioni, lottando sempre per raggiungere una felicità che il suo stesso temperamento non gli consentiva di raggiungere. Era incline alla solitudine e la temeva: si sposò, ma dopo tre mesi fuggiva solo in Svizzera. Ebbe una singolare relazione puramente amorosa, ma esplosiva ed ardente, con la ricchissima vedova Speranza von Meck. Tale relazione durò tredici anni. Un sorso d'acqua della Neva attinto e bevuto nel cavo della mano gli procurò il colera e di tale malattia morì il 6 novembre 1893. Dal patrimonio musicale che ci ha lasciato è possibile intuire tutto il tormento del suo animo che mentre si sforzava di cedere agli impulsi, manifestava senza alcuna alterazione attraverso la musica.

Mario Grisentini - Piacenza.

L'opera comica *Al Dahomey* è stata scritta dal poeta negro Paolo Lawrence Dubat e dal musicista negro Will Cook. Fu rappresentata al teatro negro di New York nel 1903 ed ebbe un felice successo.

Germana Tappari - Napoli.

«Carmin Silva» era lo pseudonimo della regina Elisabetta di Romania (Elisabetta von Wied) che fu valente scrittrice.

Prof. Ippolito Bastianetti - Lugo.

Il «Carne secolare» di Orazio non solo ispirò «l'Inno a Roma» a Giacomo Puccini, ma è stato interamente musicato dal musicista olandese Alphonso Diepenbroek (Amsterdam 1862-1921).

Emmei - Palmi.

E' esatto. L'indimenticabile Gino Marinuzzi ebbe la grande sventura di vedersi morire un figliolo giovanissimo. In memoria del figlio «scomparso» — come egli diceva — nella fanciullezza, scrisse il testo e la musica di *Preludio e preghiera*. Tale lavoro, che compose nel 1934 poco dopo la sciagura, venne eseguito sotto la direzione dello stesso Gino Marinuzzi al Comunale di Bologna il 23 maggio 1942.

Gianna Quinterio - Ovada.

No signorina, le sue speranze non andranno deluse: salvo imprevisti, il tenore Franco Corelli, nelle vesti di Mario Caravadosi, canterà la *Tosca* di Giacomo Puccini la sera del 18 luglio prossimo sul Programma Nazionale sempre sul Programma Nazionale Rosanna Carteri interpreterà la *Traviata* l'8 settembre.

Ruggero Cattano - Milano.

Il «Corso pratico di lingua francese» di G. Varal è edito dalla Edizioni Radio Italiana, Via Arsenale 21, Torino, dove può richiedere il volume, che compone l'importo di L. 400 su c.c. postale n. 2/37800. Lo riceverà entro pochi giorni franco di altre spese.

«Giugno Radio TV 1956»

Assegnazione mediante sorteggio del premio consistente in una automobile Lancia Appia, seconda serie, prodotto per il 20 giugno 1956 tra tutti coloro che hanno contratto un nuovo abbonamento alla televisione nel periodo dal 15 maggio al 30 giugno 1956, le cui ricevute sono pervenute alla Rai entro il 19 giugno 1956.

Nuovo abbonato sorteggiato:

Giulio Cattanéo fu Armando, via L. Berio, 1 Piacenza (Nuovo abbonamento TV contratto il 1° giugno 1956).

Assegnazione mediante sorteggio dei premi consistenti in due automobili Fiat 600 previsti per il 21 giugno 1956 tra tutti coloro che hanno contratto un nuovo abbonamento alle radioaudizioni nel periodo dal 15 maggio al 30 giugno 1956, le cui ricevute sono pervenute alla Rai entro il 30 giugno 1956.

Piera Streri, corso Statuto, Emporio Monregalese - Mondovì (Cuneo). (Nuovo abbonamento speciale alle radioaudizioni contratto il 14 giugno 1956).

Armando Grasso fu Bernardo, via Aurelia - Cellerie Ligure (Savona). (Nuovo abbonamento alle radioaudizioni contratto il 6 giugno 1956).

«Antepremia»

Settimana 20-26 / 5 / 1956.

Tra le canzoni di Carlo Alberto Rossi la maggioranza dei voti è andata alla canzone: MAI TI SCORDERAI DI ME.

Vince una caffettiera d'argento:

Virginia Maschera, via S. Raffaele, 9 - Sassi (Torino).

Vincono prodotti «Vecchina»:

Elisa Colomba, via C. Colombo, 63 - Torino.

Angelo Solito, via Parafita, 31 - Magré Di Schio (Vicenza); Lina De Luca, largo IV Marzo, 15 - Torino;

Maria Bianchi, via Buscaglia, 3 - Savona; Marta Marrelli, via Matteotti, 33 - Cantù (Como); Maria Foschi, Castello 4962 - Venezia; Oliva Betto, via del Mercato, 1 - Montebelluna (Treviso); Attilio Accetta, piazza Napoli, 40 - Milano;

Maresa Carrara, Villaggio Lepetit - Garresio (Cuneo); Pina Torelli, via A. Zaniti, 36 - Reggio Emilia; Lutti Manfredini, via Oberdan, 2 - Spinadese (Cremona); Giampiera Manazza, viale

Marconi, 18 - Casolnovo (Pavia); Giovanna Lai, via Eugenio Curriel, 16 - Rovigo; Armando Guglielminotti, corso Emilia, 33 - Torino; Francesco Di Venosa, via Ripamonti, 10 - Milano; Alessandro Ghirardi, via Ugo

Lani, 1 - C. - Cremona; Chiara Rosalia, via Macerata, 4 - Torino; V. Grossi, Spalto Gemoni, 5 scala B/10 - Alessandria; Angelina Locatelli, via B. Zampieri, 60 - Avesa (Verona); Rosangela

Locatelli, via Mentana, 4 - Cernobbio (Como).

Settimana 27/5 - 2/6 / 1956.

Tra le canzoni di Giovanni D'Anzi la maggioranza dei voti è andata a PICCOLO BIMBO.

Vince la caffettiera d'argento:

Diego Anchisi, via XXV Aprile - Ar-

me (Novara).

Vincono prodotti Vecchina:

Piera Sordi, via Clusone, 3 - Milano;

Ida Mazzola, viale Italia, 1 - Latina;

Teresa Balandò, via Brandizzo, 4 - Torino;

Keti Santarini, via S. Zeno, 13-11 - Pisa; Rita La Torre, via Pelliccia -

Tropea; Bruna Morelli, via Mellier, 5 -

Novara; Giovanna Bensi - S. Leonardo

Ortino - Volterra (Pisa); Ettore Pen-

na - Pesco Sannita (Benevento);

Marcella Frè, via A. Vespucci, 55 - To-

rinò; Raffaele Seltetti, piazza Marconi, 5 -

Taranto; Giuseppina Dal Zena, Contrà

Barona - Magré di Schio (Vicenza);

Primo Guizzardi, corso Raconigoli, 181 -

Torino; Mariella Rizzo - Genova;

Cornelia Belli, via Roggia Grande, 17 -

Il piano - Trento; Luigina Rossi, via

Beneificio, 1 - Ivrea; Maria Rosa Como,

via Alessio, 10 - Torino; Lina Capelli,

via Sforzesca, 87 - Novara; Giuseppe

Casati, via Hermada, 14 - Milano; Ninfa

Tavari, via Dante - Gonars (Udine);

Lina Faganini, via Ferrone, 18 - Can-

tinia.

Settimana 3/6 - 9/6 / 56.

Tra le canzoni di Mario Mariotti la maggioranza dei voti è andata a PAN-CHINA VUOTA.

Vince una caffettiera d'argento:

Giuseppina Zanin, via Adige, 17 -

Milano.

Vincono prodotti Vecchina:

Bruna Falagiani, viale del Mille, 112

int. - Firenze; Amalia Perini, via Ales-

sandro Severo, 73 - Roma; Maria Castel-

vici, via Bonifacio Lupi, 35 - Firenze;

Marcella Viberti, via G. Galilei, 63 -

Borgaretto - Torino; Alessandro Felici-

etta, via Scesa Pietrovia, 35 - Catan-

zaro; Accetta, piazza Bellanti, 2 -

S. Martino di Venezia (Rovigo); Rafae-

le Cristiano, vico Lepre al Vanta-

glieri, 33 - Napoli; Rosalinda Vassallo,

via Scarinco, 2 - Imperia; Angela Fer-

rari, Mura S. Bartolomeo, 9/1 - Genova;

Anna Troiani, via Gallia, 2 - Roma;

Lina Tognato, via Salvi, 29 - Vicenza;

Ermelia Orlandi, piazza Bellanti, 2 -

Milano; Alberto Cianta, piazza Vito-

torio, 29 - Torino; Luciana Tessaro presso

Gasca, corso Vinzaglio, 6 - Torino;

Gianna Giannini, via Cardinal Bofon-

gi, 7-A - Roma; Renzo Bianchi, via

Gramsci, 62 - La Spezia; M. Bianca

Bellera-Giorzi, via Rizzoli, 10 - Roma;

Niobide Chiochia, Cesare da Sesto, 17 -

Milano; Odoardo Menozzi, Villa Stea -

Adelobello Sopra (Reggio Emilia); Er-

nesto Dotto, via Barrilli, 13 - Milano.

«Caccia al tesoro automobilistica»

Per la trasmissione «Caccia al tesoro automobilistica» messa in onda il 28 aprile 1956, hanno vinto un radiorecettore «Classe Anie a modulazione di frequenza» i seguenti signori:

Nimi Elmi, via Avellino, 3 - Milano;

Gerardo Rubineti, via S. Giovanni, 1 -

Pescopagano (Potenza); Andrea Dalle-

donne, via Sezze, 9 - Roma; Aldo Bra-

telli, viale XII Giugno, 5 - Bologna; Giulio Barbieri - Piedicelli, via Buonacquisto (Terni); Igino Celli, via Carducci, 2/3-A - Bolzano; Paolo Verdato, via Ormea 132 - Torino; Dr. Francesco Biddau - Rosa (Nuoro); Vitteria Casamoffa, via Luca Giordano, 5 - Napoli - Vomero; Rocca Ninin, via Torino - Fossano (Cuneo).

Soluzioni dei quiz: Alba - Alessandria - Novara - Pinerolo - Torino.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 20 maggio al 9 giugno 1956.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

20 maggio: Benito Zotti di Antonio, via

Seceola n. 3 - Carovigno (Brindisi).

21 maggio: Enzo Giommoni, via San

Domenico, 35 - Arezzo.

22 maggio: Ugo Claudio, via Balro Do-

ro - Borgofranco (Torino).

23 maggio: Ettore Fornasier di Giuseppe,

via Stazione, 8 - Calat-

to (Belluno).

24 maggio: Paolo Dal Poz fu Sebastiano,

via Bernucchi, 11 - Bas-

sona del Grappa (Vicenza).

25 maggio: Lino Nisini fu Alfredo, Val-

lerano (Viterbo).

26 maggio: Giulio Piva fu Augusto, via

Mameli, 9 - Gallarate (Va-

resio).

27 maggio: Giuseppe Luciani fu Gio-

vanni, Noss (Bergamo).

28 maggio: Severino Bol, via Principe

Centurione, 5/2 - Santa

Margherita (Genova).

29 maggio: Remo Mironi - Trenta

(Cosenza).

30 maggio: Rosa Spada fu Gregorio,

via Guido Reni, 42 - Roma.

31 maggio: Ettore Camerini fu Tom-

maso, via Nuova 377 - Fraz.

Mezzano - Ravenna.

1° giugno: Anna Monti fu Adolfo, via

Mirasole 10-12 - Bologna.

2 giugno: Zefirino Boggi, via Arbe, 95

- Milano.

3 giugno: Riccardo Antoniazzi fu An-

tonio, via Albere, 63 - Ve-

rona.

4 giugno: Luigi Domenicani di Sal-

vatore, via Mura Ponente,

18 - Cesena (Forlì).

5 giugno: Eugenio Laricchiuta, Centro

Italiano Solidarietà So-

ciale, corso Vittorio Ema-

nuale, 54 - Bari.

6 giugno: Guido Paolucci, piazza del

Popolo, 3 - Roma.

7 giugno: Gaetano Sfera di Antonio

via M. Longo, 4 - Villa

Osium (Brindisi).

8 giugno: Duilio Bicocchi di Alberto,

piazza Martiri - Sant'Agata

Bolognese (Bologna).

9 giugno: Costantino Caverna di Fer-

rucciolo, piazza Garibaldi

Fraz. Primolano - Cismom

del Grappa (Vicenza).

COMUNICATO PER I RADIOASCOLTATORI CHE SEGUONO LE TRASMISSIONI REGIONALI

Nel periodo estivo verranno sospesi per ferie quasi tutti i supplementi domenicali regionali di vita cittadina. Pertanto il Radiocorriere non ristamperà per il trimestre luglio-settembre gli elenchi dei notiziari regionali dei giorni feriali e dei supplementi domenicali.

domenica 1 luglio

domenica 8 luglio

domenica 15 luglio

domenica 22 luglio

domenica 29 luglio

come domenica 8 aprile esclusa

come domenica 15 aprile esclusi

come domenica 22 aprile esclusi

come domenica 1° aprile esclusi

come domenica 8 aprile esclusi

Tutti sospesi salvo:

Corriere d'Abruzzo e del Molise alle 12 per:

Avellino 2 - Benevento 2 - M. S. Angelo II -

Gazzettino Sardo alle 14,30 per Cagliari 1 -

Radiosema alle 14,45 per Cagliari 1

Tutti sospesi salvo:

Corriere d'Abruzzo e del Molise alle 12 per:

Avellino 2 - Benevento 2 - M. S. Angelo II -

La settimana nelle Dolomiti alle 14,30 per:

Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 -

Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Paganella II -

Trento 2 - M. Venda I -

Cortina d'Ampezzo I

Gazzettino Sardo alle 14,30 per:

Cagliari 1 - Sassari 2

Radiosema alle 14,45 per:

cali che verranno effettuati in questo periodo, rimanendo i lettori, per i notiziari dei giorni feriali, alla tabella a) pubblicata sull'allegato n. 16 del nostro settimanale e per i supplementi domenicali alla tabella c) dello stesso supplemento che deve essere modificata come segue:

I Radioabbonati, che desiderano avere l'elenco delle Stazioni radiofoniche a Onde Medie e a Modulazione di Frequenza sulle quali possono essere ascoltate le

trasmissioni regionali, lo richiedano comunicando il loro indirizzo ed inviando L. 25, anche in francobolli, a: «Radiocorriere», via Arsenale, 21 - TORINO.

Oggi, domenica 1° luglio

**A Pisa: regata per il trofeo delle
quattro Repubbliche marinare**

Nell'interno: un ampio servizio a colori

